

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E REDAZIONE: A.F.S. 21
AMMINISTRAZIONE: A.F.S. 79
A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (16. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. PREZZO CENT. 10

IL SUCCESSORE DI STALIN

Georgi Malenkov assume la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS

Le altre cariche del nuovo Praesidium: il Maresciallo Vorosilov, Capo dello Stato, Molotov Ministro degli Esteri, Beria Ministro degli Interni. Reazioni negli ambienti internazionali

Hanno avuto luogo le nomine ufficiali nelle alte cariche dell'URSS in seguito alla scomparsa del Generalissimo Stalin.

Georgi Malenkov è stato chiamato a sostituire Stalin nel massimo incarico politico dell'Unione Sovietica ed è stato nominato quindi un nuovo Praesidium.

Fra i notevoli cambiamenti alla precedente composizione degli organismi statali governativi, con un completo rovesciamento delle attribuzioni, lo stesso Presidente del Praesidium del Consiglio Supremo dell'Unione Sovietica, cioè il Capo dello Stato, compagno Svernik è stato esonerato dall'incarico e nominato Presidente del Consiglio Centrale delle Organizzazioni Sindacali al posto di Kuznetsov. A capo del Praesidium è stato nominato il Maresciallo Vorosilov.

Molotov ha assunto il Dicastero degli Esteri, mentre Beria tiene quello degli Interni ed il Maresciallo Bulganin è Ministro della Guerra.

Il nuovo Praesidium del Consiglio dei Ministri composto di dieci membri e di quattro candidati risulta così composto:

Georgi Malenkov; L. P. Beria; V. M. Molotov; K. E. Vorosilov; N. S. Shvirkov; N. A. Bulganin; L. M. Kaganovich; A. I. Mikoyan; M. E. Saburov; M. G. Perukhin. I quattro candidati sono: N. M. Shvirkov; P. K. Ponomarev; Melnikov; Bagiron. Sono stati inoltre nominati tre segretari del Praesidium nelle persone di Ignatiev, Pospelov e Tartarin.

Il Maresciallo Vorosilov, nuovo Presidente del Soviet Supremo dell'URSS è nato in Ucraina nel febbraio 1881. Figlio di un ferroviere fu cooptato sin dall'età di sei anni a lavorare in un giacimento di pirite e successivamente come pastore.

Dopo aver frequentato la scuola da 12 a 14 anni fu assunto quale operaio in un'azienda metallurgica.

Vorosilov, che cominciò molto giovane la sua attività rivoluzionaria, fu arrestato una prima volta nel 1899 per aver partecipato all'organizzazione di uno sciopero. Durante la rivoluzione del 1905 fu ferito ed arrestato, ed una terza volta fu arrestato nel 1906, ma gli operai invasero l'aula del Tribunale e lo fecero liberare.

Prima del 1914 Vorosilov fu nuovamente arrestato e deportato e nel 1917 fu eletto membro dell'ufficio della frazione bolscevica di Pietrogrado e cooperò all'organizzazione della Ceka.

Divenuto in seguito comandante della Decima Armata si batté contro le forze del generale Denikine.

Membro del Comitato Centrale del Partito e Comandante del Distretto militare della Caucasia del nord, Vorosilov, nel 1925, assunse il comando del Distretto militare di Mosca e fu nominato Commissario alla Guerra e alla Marina.

Nel 1934 fu elevato al rango di Maresciallo e nel 1941 gli fu affidato il Comando Supremo delle Armate di Nord-Est. Partecipò, nel 1943, alla Conferenza di Mosca e nel gennaio 1945 firmò, a nome degli Alleati, l'armistizio con l'Ungheria.

Nel gennaio 1947 il Maresciallo Vorosilov fu nominato vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. E' due volte decorato dell'Ordine di Lenin.

Lazare Moisevitich Kaganovitch, nominato Primo Vice Ministro dell'URSS, è nato nel 1893 nei dintorni di Kiev. Sua sorella Rosa è stata la seconda moglie del Maresciallo Stalin.

Modesto impiegato di una fabbrica di calzature raggiunte nel 1911 le organizzazioni bolsceviche e fu arrestato nel 1915 a causa della sua attività rivoluzionaria. Dopo aver partecipato attivamente all'organizzazione dell'Armata Rossa dal 1918, dopo la prima guerra mondiale, fu incaricato di organizzare il Partito Comunista Ucraino e fu nominato nel 1930 primo Segretario del Partito bolscevico a Mosca.

Durante la seconda guerra mondiale fu a capo dei rifornimenti dell'Armata Rossa e nel 1944 fu eletto vice Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo.

Nel 1946 Stalin gli affidò il Ministero dei Materiali da Costruzione ed assunse un ruolo molto importante nella ricostruzione di Mosca. Incaricato un anno dopo di riorganizzare il Partito Comunista in Ucraina, abbandonò le sue funzioni governative per riprenderle nel dicembre 1947 dopo aver assolto con successo l'incarico in Ucraina.

Kaganovitch è conosciuto come uomo d'azione energico, animato da una volontà inflessibile, più dinamico che teorico. E' decorato dal 1933 dell'Ordine di Lenin.

Il Maresciallo Bulganin, nuovo Ministro delle Forze Armate dell'URSS è nato nel 1895 ed ha aderito al Partito comunista nel 1917. Fu direttore di una grande officina di apparecchiature elettriche a Mosca.

Il Maresciallo è decorato dell'Ordine di Lenin, della Bandiera Rossa, del Lavoro e della medaglia di Suvarov.

I lunghi soggiorni di Viscinsky a New York per l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed il fatto che egli fosse il solo Ministro degli Affari

Esteri a seguire passo passo i lavori dell'Assemblea avevano fatto pensare ormai da molto tempo che egli dirigesse solo nominalmente gli affari esteri dell'URSS.

Si era detto poi che il vero Ministro fosse Andrej Gromyko e, dopo la partenza di quest'ultimo per Londra, si era ormai concluso che Stalin e Molotov fossero i veri creatori della politica estera sovietica.

La nomina di Molotov al posto di Ministro degli Esteri, posto che egli aveva già occupato prima di Vishinsky, conferma l'impressione generale ed induce a pensare che non vi saranno grandi cambiamenti nella politica estera dell'URSS, almeno nei prossimi mesi.

Questa impressione è rinforzata dalla conferma tra i vice Ministri degli Esteri di Jacob Malik, rappresentante permanente dell'Unione Sovietica all'

ONU fino all'anno scorso.

Molotov, Vishinsky e Malik hanno tutti e tre una conoscenza molto approfondita dell'ONU ed il loro gruppo alla testa dell'organizzazione dirigente la politica estera sovietica dà forza alla speranza che le idee ed i principi dell'ONU possano entrare in sempre maggiore proporzione nella politica sovietica.

Appunto questa speranza è stata espressa sabato scorso da Hoppenott, delegato permanente della Francia all'ONU, al termine del suo discorso sulla Corea.

La rapidità con cui si è giunti alla nomina delle alte cariche dell'Unione Sovietica fa supporre agli ambienti competenti internazionali che tutto fosse previsto e prestabilito e che molto probabilmente lo stesso Stalin abbia lasciato in eredità nel suo testamento politico le varie investiture.

Giunto a Roma il Ministro degli Esteri di Costa Rica

ROMA, 9. Giungerà oggi per via aerea a Roma, in visita ufficiale, il Ministro degli Esteri della Repubblica di Costa Rica, signor Lara Bustamante.

Egli si tratterà nella capitale italiana alcuni giorni, e sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, con il quale verranno esaminati i cordiali rapporti fra i due Paesi, già sanciti dal trattato di amicizia.

L'agenzia politico-economica informa che arriverà a Roma in questi giorni una delegazione pakistana, presieduta dal Sottosegretario al Ministero del Commercio, signor Usman, che negozierà con i rappresentanti italiani il rinnovo del trattato commerciale scaduto nel dicembre scorso.

Si prevede che il Governo italiano chiederà un protocollo aggiuntivo di compensazione in «clearing».

Anticipata di otto giorni la visita di Tito in Gran Bretagna

LONDRA, 9. Il Maresciallo Tito, durante il suo viaggio dalla Jugoslavia in Inghilterra, sarà scortato da navi da guerra britanniche a partire dall'isola di Malta.

La visita di Tito è stata anticipata di otto giorni. Pertanto il Capo dello Stato jugoslavo è atteso a Londra il 16 marzo.

A MATABAN

Firmata la tregua tra Merehan e Auadle

Promessa di generale conciliazione. L'Amministrazione applicherà gravi misure verso i responsabili di una eventuale rottura della tregua

Nei giorni scorsi demmo notizia degli incidenti verificatisi il 2 e il 14 febbraio fra gruppi Merehan e Auadle, nel corso dei quali vi furono alcuni morti e venne razziata una quantità ingente di cammelli.

Demmo anche notizia che il perentorio immediato intervento delle autorità aveva indotto i Capi Merehan e Auadle a riunirsi per trattare una tregua.

Il 1° marzo scorso, in vista della riunione dei Capi suddetti, si recò a Mataban, luogo del convegno, il Capo dell'Ufficio Affari Interni. Sul posto erano pure convenuti i Commissari del Mudugh e dello Scebeli, i Residenti di Dusa Mareb e di Bellet Uen; i Capi Merehan e Auadle al completo con i loro rispettivi Ugaz.

I lavori per la tregua e la conciliazione fra le sue suddette tribù, in lotta da oltre dieci anni, furono lunghi e difficili, ma alla fine si conclusero il 5 corrente con un verbale di tregua e la promessa di addivenire ad una sollecita conciliazione.

Il testo dell'accordo è il seguente: «I Merehan e gli Auadle, convenuti a Mataban, nel territorio della Residenza di Dusa Mareb, davanti al Capo Ufficio degli Affari Interni, si impegnano di osservare una tregua, fintantochè non si addivenga nel più breve tempo possibile, e non oltre la fine delle piogge di «Gu» (30 giugno 1953), alla soluzione definitiva di tutte le pendenze fra i due gruppi gentilizi e tuttora in sospeso. Chi rompe la tregua sarà soggetto al sequestro di 1.000 (mille) cammelli in attesa di misure definitive. I due gruppi gentilizi si dichiarano responsabili in solido di qualsiasi fatto contrario alla tregua.

Le parti si impegnano di scegliere un «Guddi» arbitrale che possa, secondo le consuetudini avite, portare alla pace e di addivenire alla conciliazione in qualsiasi altro modo. I Capi e Notabili sottoscritti si impegnano per tutti gli Auadle e i Merehan ovunque dislocati.

Si impegnano di mantenere quanto sopra stabilito giurando solennemente sul Sacro Corano, nelle mani dello SCEK MOHAMED NUR Abgal.

Per i Merehan: Ugaz Abdulla Ali; Hagi Hasci Giama; Dirie Giama; Farah Ugaz Abdulla; Ali Guled Dalab; Uarsama Hassan Der; Abdi Hasci Dorre; Mohamed Abdulle; Alane Afdub; Issach Ali, Mohamed Uarsama; Seck Mohamed Abdullah.

Per gli Auadle: Ugaz Calif; Sandol Gure; Raghe Gure; Sure Malim; Sciurie Inussuf; Mohamed Dahar; Dago Uarsama; Abdi Nur; Ali Aden; Isiao Siad; Barre Osman; Omar Fido».

Nel corso delle conversazioni gli Auadle si erano mostrati particolarmente rigidi nel porre, come pregiudiziale all'inizio delle trattative, la restituzione, da parte dei Merehan, del frutto delle ultime razzie del 2 e del 4 febbraio, il pagamento del prezzo del sangue e degli uomini perduti ed altresì al pagamento degli agal distrutti. Da parte loro i Merehan affermavano che le accennate razzie erano la rivalse di precedenti degli Auadle e pretendevano di addivenire alla tregua senza restituzione e risarcimenti iniziali, promettendo di regolare le reciproche pendenze all'atto della conciliazione che avrebbe dovuto seguire al più presto. Poche queste premesse, seguirono interminabili conversazioni.

Dopo un lungo lavoro di persuasione, gli Auadle accettavano la restituzione di 401 cammelli offerti dai Merehan, con la riserva di regolare le ulteriori pendenze dopo la firma dell'accordo.

All'alba del 2 marzo, Ugaz e Capi Merehan, con agenti della Polizia, partivano per Ghirigir per recuperare il bestiame razzato.

Il 4 marzo, all'alba, lo stesso Capo Ufficio Affari Interni si recava a El Dinle ed a Ghirigir, dove si era iniziato il recupero del bestiame razzato.

Lo stagno di El Dinle si presenta-

va del tutto secco, nè si vedevano tracce di popolazioni nei dintorni. Lo spettacolo, invece, allo stagno di Ghirigir apparve veramente meraviglioso. Si tratta di un laghetto vero e proprio dove l'acqua si manterrà certamente fino a «Gu». E' frequentato da migliaia di capi di bestiame al giorno: cammelli, bovini e ovini. La popolazione ha bellissimo aspetto; il bestiame è bellissimo.

Trovandosi sul posto, il Capo Ufficio Affari Interni tenne uno «Scir» dei Merehan presenti nei dintorni, li richiamò tutti al dovere di mantenersi nella legalità, ricordando le punizioni che avrebbero ricevute in caso contrario, punizioni che sarebbero state sempre più gravi. Annunciò la tregua concordata, con l'ordine di propagarla fin nei posti più lontani.

Altamente significativi e suggestivi furono i discorsi di alcuni Capi, fra cui quello di Hagi Hasci Giama, che finì interrogando il popolo:

«Merehan, quale è il Governo che voi conoscete?».

«L'Italia».

«Merehan, volete la pace?».

«Sì!».

«Volete vivere fraternamente con Auadle a Aianle?».

«Sì, lo vogliamo».

Alla fine, l'Ugaz, a nome di tutto il suo popolo chiese al dr. Benardelli di portare a S. E. l'Amministratore Enrico Martino il saluto e l'assicurazione di devozione di tutti i Merehan.

Subito dopo il Capo dell'Ufficio Affari Interni rientrava a Mataban insieme con tutti i Capi Merehan, per la firma della tregua, e la restituzione agli Auadle dei 401 cammelli concordati.

Nella serata del 4 avevano ancora luogo conversazioni tra i Capi Merehan e Auadle. Il mattino del giorno successivo, appianate varie altre difficoltà, avveniva la consegna del bestiame agli Auadle. All'una del pomeriggio, dopo ulteriori conversa-

(Continua in sesta pagina)

Il "Newfoundland" è partito la notte scorsa

L'incrociatore britannico Newfoundland ha salpato le ancore la notte scorsa alle ore 00.10.

La gradita visita della nave della Marina britannica ha dato luogo nei giorni scorsi a numerose manifestazioni sportive cui hanno partecipato gli ufficiali, sottufficiali e membri dell'equipaggio.

Nella serata di giovedì ebbe luogo un incontro amichevole di pallacanestro fra una rappresentativa del Newfoundland ed una squadra mista dell'esercito; l'indomani mattina vi furono gare di tiro, al poligono di Hammar Geb-Geb; nel pomeriggio dello stesso giorno la squadra calcistica dell'incrociatore si incontrò, allo Stadio Municipale, con la Rappresentativa Somala. La sera di venerdì nei campi del Circolo del Tennis ebbero luogo gare tra ufficiali della nave britannica e sportivi italiani; infine, ieri pomeriggio la squadra di calcio dell'incrociatore si è incontrata con la Rappresentativa Italiana.

Venerdì sera l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino offrì nella sua Residenza di Villaggio, un ricevimento cui presero

parte il Comandante e lo Stato Maggiore dell'incrociatore. Al ricevimento intervennero anche i membri del Consiglio Consultivo, il Segretario Generale, i Consoli di Francia e di Gran Bretagna, autorità ed esponenti della cittadinanza.

Organizzata dal Circolo della Vela, sabato sera ebbe luogo una serata danzante cui presero parte il Comandante dell'incrociatore e numerosi ufficiali. Alla serata intervenne anche l'Amministratore con la Consorte Signora Maria Paola. Il Commissario del Municipio rag. Vecchio offrì al Comandante della nave un oggetto in omaggio finemente lavorato con la scrittura «La Città di Mogadiscio alla H.M.S. Newfoundland, 7 marzo 1953».

Ieri sera, infine, il Comandante del Newfoundland ha offerto nella Residenza del Console britannico a Mogadiscio un cocktail cui è intervenuto disciolto un cocktail della Somalia, i membri del Consiglio Consultivo, il Segretario Generale, il Console di Francia; il Comandante Militare della Somalia; autorità ed esponenti della cittadinanza.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

La seconda lezione dell'on. Bettiol alla Scuola Politico-Amministrativa

Sabato sera l'on. prof. Giuseppe Bettiol ha tenuto alla Scuola di Preparazione politico-amministrativa la sua seconda lezione, davanti ai docenti e agli allievi.

Egli ha trattato delle disposizioni di carattere penale contenute nella Costituzione della Repubblica Italiana.

Tali principi erano già contemplati nel Codice Penale del 1930, ma sono stati riaffermati nella Costituzione per garantirne la immutabilità. Infatti, poiché la legge penale è modificabile attraverso i procedimenti normali di abrogazione, si è sentito la necessità di garantire maggiormente i suddetti principi, inserendoli nella Costituzione, che può essere modificata solamente mediante i procedimenti che essa stessa prevede.

Ciò premesso, l'on. Bettiol ha ricordato la distinzione tra le Costituzioni a tipo occidentale e quelle di alcuni Stati dell'Europa orientale, in relazione alla diversa importanza che si attribuisce alla personalità dell'individuo, che, mentre nelle prime è considerato un « prius », nelle seconde è invece considerato un « posterius ».

I principi penali costituzionali sono:

- 1.) La responsabilità penale è personale: cioè a rispondere del fatto dell'individuo non è chiamata né la famiglia, né l'associazione, né la tribù (cabila), a meno che non risultino, da fatti inequivocabili, elementi di concorso nel reato.

- 2.) La responsabilità penale è limitata ai soli fatti; a tal fine non vengono prese in considerazione le intenzioni del soggetto, nemmeno sotto l'aspetto del tentativo, il quale esige il compimento di atti idonei.

- 3.) Altro principio è quello noto della « riserva di legittimità delle leggi penali » espresso dal Brocardo: « nullum crimen, nulla poena sine lege ». Nel diritto penale non è consentita al giudice l'applicazione analogica della legge penale ai casi non espressamente in essa contemplati. Esempi di estensione analogica si sono invece avuti nell'ordinamento della Germania nazista.

- 4.) Ultimo principio di diritto penale contenuto nella Costituzione della Repubblica Italiana — e sempre ispirato ad una concezione democratica — è quello dell'umanità delle pene. Cioè deve escludersi nell'applicazione della pena qualsiasi trattamento barbaro e inumano (amputazioni, tortura, fustigazione ecc.) in quanto deprime la personalità umana. Infatti la pena deve tendere a rieducare il reo e a riacquistarlo alla società, riabilitandolo.

A maggior garanzia delle libertà individuali, anche le misure amministrative di sicurezza sono state sottratte all'autorità di polizia e sono state invece affidate al giudice, il quale le applica secondo precise disposizioni di legge sulla loro qualità e la loro durata, in base ad un esame periodico della pericolosità del soggetto.

All'Istituto Culturale Sociale

Martedì 10 corrente, alle ore 19, l'on. prof. Giuseppe Bettiol parlerà ai soci dell'Istituto Culturale Sociale.

I soci e i simpatizzanti sono cordialmente invitati ad intervenire.

L'elenco dei promossi della Scuola Media

Pubblichiamo l'elenco dei promossi della Scuola Media.

Promossi dalla Prima alla Seconda per scrutinio:

Hasen Ali Uarsama; Hilal Abdalla Farag; Hussen Wehelie Sciarie; Mohamed Ahmed Naklani; Musa Hasen Seck Abdulla; Scerif Abucar Mohamed; Salah Naser; Scerif Ahmed Mohamed; Mahat Osman Abucar; Abdù Mohamed Seck; Abdullahi Ali Ahmed; Ali Hagi Hasci; Hassan Mursal Mohamed; Kenadid Ahmed Iusuf; Hirei Gasim Uehelie; Mohamed Abdalla Farah; Abdulcadir Seck Maò; Mohamed Maò Hassan; Salah Abdullahi.

Promossi dalla Prima alla Seconda per esami in prima sessione:

Mohamed Ragis Mohamed.

Promossi dalla Seconda alla Terza per scrutinio:

Awad Salim; Hassan Ahmed Samantar; Ali Seck.

Hanno conseguito la Licenza per esami in 1ª sessione:

Ahmed Mohamed Hassan; Iusuf Mahamud; Mahamud Mohamed Abdulla; Mohamed Seck Ali.

SEMBRA PER MOTIVI DI VENDETTA

Un'aggressione in pieno giorno in via Andolfato

Ieri mattina, verso le 8,15, in Via Andolfato, parallela di Via Roma, è accaduto un grave fatto di sangue dovuto, sembra, per motivi di vendetta.

Tale Aba Seckel Nur, Rer Morscio, di anni 20, calzolaio, nel maggio dello scorso anno fu denunciato, da parte di tale Seck Mohamed Seckal Ghendersce, com-

mercante, all'Autorità giudiziaria per appropriazione indebita di So. 700, e fu condannato a cinque mesi di reclusione.

Sembra ora che motivi di vendetta abbiano spinto Aba Seckel Nur ad aggredire ieri mattina colui che l'aveva denunciato e fatto condannare.

L'aggressore attendeva in Via Andolfato Seck Mohamed Seckal Ghendersce e gli vibrava numerose pugnalate che provocavano gravissime lesioni in seguito alle quali, nonostante l'immediato ricovero all'Ospedale De Martho, l'agredito decedeva poco dopo.

La Polizia prontamente intervenuta ha proceduto, dopo le constatazioni del caso, all'arresto dell'omicida ed al sequestro del pugnale.

Festa al Circolo Sottufficiali

Al Circolo Sottufficiali del Presidio di Mogadiscio ha avuto luogo giovedì sera una grande serata danzante in onore dei sottufficiali dell'Incrociatore britannico « Newfoundland ».

Gli ospiti sono stati ricevuti dai dirigenti del Circolo i quali avevano predisposto il tutto per il riuscito trattamento, al termine del quale i sottufficiali britannici hanno tenuto a rivolgere espressioni di complimento anche in risposta al saluto rivolto loro, a nome dei colleghi, dal Capo di prima classe Tammaro in un breve indirizzo in inglese.

Perfetta l'illuminazione, ricco e sontuoso il buffet, suggestivo l'ambiente, numerosi gli intervenuti fra i quali si notavano gentili ed eleganti signore e signorine.



Il piroscafo « Assiria » atteso da Mombasa il 18 corrente, partirà per l'Italia il giorno seguente. Si avvisano i Caricatori che, essendo stato cancellato il viaggio del piroscafo « Tripolitania » il suddetto p.f.o. « Assiria », rimane l'unica nave utile del mese di marzo; pertanto, si consiglia di effettuare sulla stessa, le eventuali caricazioni.

LLOYD TRIESTINO S. p. A. N.
Agenzia di Mogadiscio

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 9 marzo 1953

Temperatura massima	30.
Temperatura minima	25.6
Vento prevalente ENE	Km-ora 11.4
Maree per il giorno 10 marzo 1953:	
Alta marea	ore 11.25 ed ore 23.30
Bassa marea	ore 05.55 ed ore 16.20

Vertunno Barchiesi si è spento

Circa un anno fa Vertunno Barchiesi lasciava la Somalia per motivi di salute, ma purtroppo gli incipienti malesseri erano già i primi segni del grave morbo che ha avuto ragione della sua forte fibra.

Si è spento a Roma, malgrado le cure prodigate da illustri clinici e dai familiari tutti.

Vertunno Barchiesi che fu in Somalia quasi ininterrottamente fino dal 1935 ha lasciato in questo Paese segni tangibili della sua operosità e della sua capacità organizzativa.

Una delle prove del suo attaccamento a questa terra e della sua speranza in quello che sarebbe stato il suo sviluppo futuro la si ebbe quando costruì la prima villetta per abitazioni nel nuovo quartiere al Lido, che fu poi il nucleo del Villaggio « Roma », sede attuale del Consiglio Consultivo e del Segretariato dell'ONU.

E' una delle realizzazioni più evidenti nel campo costruttivo che arricchisce Mogadiscio di evidenti pregi urbanistici e resta legata in modo indissolubile e imperituro alla figura ed alla fede del suo ideatore e costruttore: Vertunno Barchiesi.

Questo è quanto oggi a Mogadiscio amici e quanti lo conobbero esprimono nell'associarsi al dolore della famiglia.

P. P.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Amo un assassino » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Sangue sulla neve » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Mangala » film indiano.

SUPERCINEMA — « Richiamo del sangue » e cinegiornale.

Annunci Economici

ATTACCAPANNI da muro, sedie tipo Vienna, poltroncine, seggiolini per bimbi, passeggini, carrozzelle, scrivanie, librerie, lettini, letti metallici: Magazzini « PATRIA ». Saxofoni, clarini, musica: Magazzini « PATRIA » vicino Supercinema.

VILLETTA affittasi due appartamenti posizione panoramica. Rivolgarsi Porro, Libreria Impero.

AFFITTASI subito casa ammobiliata centralissima quattro stanze e servizi periodo quattro mesi. Rivolgarsi presso Libreria Impero di Porro.

L'AUTONOLEGGIO CABERLETTI fa presente alla sua clientela che il noleggio della 1900 e jeep è di So. 15 all'ora.

VENDO FORNELLO Liquigas a tre fiamme. Rivolgarsi Porro.

L'Ing. Puccioni Piero nell'annunciare la scomparsa del Dr. Vertunno Barchiesi Faini avvenuta il 5 u. s. in Roma, prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari.

TEATRO HAMAR

Questa sera alle ore 21 precise

Grande Serata di Beneficenza pro "Fiocco Verde"

replica di

Filumena Marturano

rappresentata dalla

"Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio"

PERSONAGGI E INTERPRETI:

Filumena Marturano	PINA CRISCUOLO
Domenico Soriano	CAMILLO BONANNI
Alfredo Amoroso	ANGELO SEBULLI
Rosalia Solimene	ERMINIA ORTENZI
Diana	CARLA SPIALINI
Lucia - cameriera	IORELLA VANNINI
Umberto	ROMANO MOROSOLI
Riccardo	FULVIO GIUFFRÈ
Michele	RAFFAELE PALMIERI
Avvocato Nocella	GIORDANO RESMI
Teresina - sarta	ROMA CRISCUOLO
Primo facchino	LUIGI CAIAZZO
Secondo facchino	PASQUALE VARDARO

Regia: CAMILLO BONANNI
Rammentatore: LUCIANO DUMINI

PREZZI: Posti numerati in Platea So. 6 — Galleria So. 3
I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro Hamar

Dischi CETRA - Ultimi successi

Sono arrivati da CARACCIO

L'estrazione dei biglietti abbinati alla vendita delle « Cassette Premio » di sapone da bagno « Delmar », avrà luogo il 4 aprile 1953.

1° Premio: una Topolino Fiat 500/C (nuova) valore So. 9.300.
2° Premio: Velomotore Bianchi 45 cc., valore So. 1.500.
3° Premio: Bicicletta Bianchi da uomo o da donna, valore So. 600.

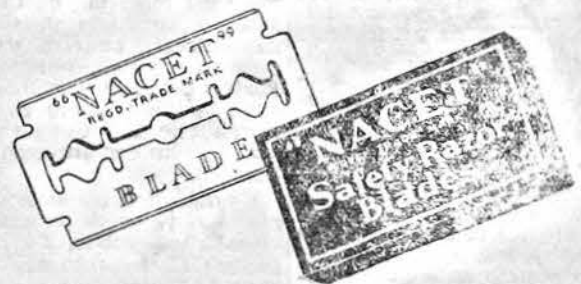
APPROFITTADE DELL'OCCASIONE CHE PUO' RENDervi UNA PASQUA PIU' FELICE

da Bertani

Nuovi arrivi vini Barbera - Nebiolo - Freisa - Chiaret - Lambrusco - Bardolino - Valpolicella in damigiane, fiaschi e bottiglie - Frutta secca e fresca.



AFFILATA!



Appuntamento a Londra per

l'INCORONAZIONE

con la B.O.A.C.



Nell'anno dell'Incoronazione Londra offre molte cose da fare e da vedere. Recatevi in poche ore con i rapidi, lussuosi e pressurizzati quadrimotori della B.O.A.C. Pasti deliziosi e bevande sono graziosamente offerti durante il viaggio. Servizio inappuntabile. Niente manie.

Recatevi più presto, rimanetevi il più possibile.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.



B.O.A.C. FRENDI BUONA CURA DI VOI

VOLATE con B.O.A.C.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Continua la marcia regolare della INTER - Chiare vittorie del PALERMO e della SPAL - Niente di fatto a Napoli, a Genova ed a Trieste - Nella serie B il CAGLIARI deve cedere il comando al GENOA ed al LEGNANO, mentre si fa sotto il MARZOTTO

La settima giornata del girone di ritorno — ventiquattresima del Campionato Italiano di Calcio — ha offerto una serie di risultati regolari che lasciano immutata, almeno nelle posizioni di vetta, la classifica generale dove la « Inter » continua a tenere il regale scettro con i soliti sette punti sul « Milan » suo più immediato inseguitore. Poiché commenti alla giornata odierna non c'è motivo di farne, vediamo un po' come si sono svolte le principali partite.

Il « derby » milanese — 114° incontro della tradizione — fra il « Milan » e la « Inter » ha avuto una cornice di pubblico di cinquantamila persone. La partita si è chiusa alla pari — 0 a 0 — ma praticamente con il successo della favorita. La squadra interista con i suoi sette punti di vantaggio sui più diretti avversari ha fatto un nuovo passo in avanti sulla strada dello scudetto. Il primo tempo si è chiuso con una leggera prevalenza nerazzurra; mentre il secondo ha avuto una preponderanza rossonea. La partita è stata dura e negli ultimi minuti Green, in seguito ad uno scontro con un avversario ha riportato una contusione cranica, per cui è stato ricoverato in ospedale. Fortunatamente si tratta di cosa non grave, ed il giocatore fra un paio di giorni ritornerà al suo... lavoro.

A Napoli per l'incontro fra gli azzurri ed i viola della « Fiorentina » per poco non è accaduto il fattaccio. La prima parte della gara è terminata a reti inviolate nonostante la preponderanza degli attacchi partenopei. La mediana viola in perfetta efficienza ha controllato con uno stretto marcamento l'avversario che non è potuto in alcun modo passare. Costagliola, dal canto suo, si è esibito in alcune brillanti parate su tiri di Amadei e di Jeppson. L'inizio della ripresa segna ancora una bella esibizione di Costagliola che con ottima scelta di tempo ha neutralizzato una puntata a rete di Jeppson. La tattica della « Fiorentina » è quella della guardia serrata, ed il « Napoli » è costretto a mordere il freno. Al 18° per un fallo dell'interno destro napoletano i viola beneficiano di un rigore. Sta per nascere il fattaccio. Ma Chiappella tira a lato fra un sospiro di sollievo di tutto il tifo azzurro. Scampato il pericolo il « Napoli » ha iniziato il martellamento alla porta di Costagliola; ma la « Fiorentina » si è raggrumata in difesa e l'incontro è restato sullo 0 a 0.

A Genova la partita fra la « Sampdoria » ed il « Bologna » è stata di scarso livello tecnico. La prima parte del tempo si è conclusa a reti inviolate malgrado la superiorità degli ospiti. Nel secondo tempo la « Sampdoria » ha segnato al 5° con Lucchetti su azione da quaranta metri; poi gradatamente il « Bologna » ha preso il comando dominando fino al 35° quando Greco ha messo in rete una punizione tirata da Garcia. Ulteriori tentativi bolognesi di raggiungere la vittoria sono stati frustrati dai blucerchiati che hanno reagito vigorosamente fino alla fine del vulcanico incontro.

Due goals segnati da Bertolotto hanno fruttato la vittoria alla « Roma » nella contrastata partita casalinga con il « Torino ». Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate con prevalenza della « Roma » che si è aggiudicata quattro calci d'angolo. Al 30° Sandqvist si è prodotto una distorsione al ginocchio tanto da dover rientrare in anticipo negli spogliatoi, dove restava fino all'inizio del secondo tempo. Nella ripresa lo stesso Sandqvist, malgrado zoppicasse ed accusasse un forte dolore, è riuscito all'8° a passare una preziosa palla a Bertolotto che la scaraventava nella rete avversaria da pochi metri. Andati in vantaggio i giallorossi restavano definitivamente in dieci perché Sandqvist veniva portato fuori a braccia dal campo. Al 36° il « Torino » raggiungeva il pareggio. Azimonti arrestava con la mano un tiro di Moltruso e di conseguenza calcio di rigore tirato dallo stesso romanista sulla destra. La « Roma » tuttavia riusciva a portarsi in vantaggio al 43° su tiro di punizione di Azimonti raccolto di testa da Bertolotto che da quattro metri girava in rete.

A Novara gli azzurri di Piola con una condotta di gara molto giudiziosa hanno colto una meritata vittoria contro una pericolosa « Udinese » che fino all'ultimo ha giocato con estremo vigore ed impetuosità, ma dimostrando carenza nel tiro a rete. Il « Novara » ha segnato al 12° ed al 20° del primo tempo con Renica che ha trissato al 32°. I bianconeri friulani hanno realizzato il loro unico punto al 25° della ripresa per merito di Szo-ke.

A Trieste gli alabardati hanno passato il loro brutto quarto d'ora con la « Atalanta » che nel giro dei tre minuti finali ha realizzato due goals che l'hanno portata al pareggio.

I risultati:
 *Inter e Milan 0 a 0
 *Juventus batte Como 2 a 1
 *Napoli e Fiorentina 0 a 0
 *Novara batte Udinese 3 a 1
 *Palermo batte Lazio 3 a 1
 *Sampdoria e Bologna 1 a 1
 *Roma batte Torino 2 a 1
 *Spal batte Pro Patria 4 a 0
 *Triestina e Atalanta 2 a 2

Ed ecco la classifica:

	punti	39
Inter	»	32
Milan	»	31
Juventus	»	29
Roma	»	28
Bologna	»	27
Napoli	»	26
Triestina	»	24
Atalanta	»	23
Udinese	»	22
Fiorentina	»	21
Pro Patria	»	20
Sampdoria	»	20
Spal	»	20
Palermo	»	19
Torino	»	19
Novara	»	17
Como	»	15

Nella SERIE B la vittoria del « Brescia » sul « Cagliari » ha fatto suonare le campane a stormo a Legnano ed all'ombra della Lanterna genovese. Le due consecutive partite di trasferta della squadra isolana hanno contribuito notevolmente a favorire i lilla ed i rossoblu che hanno preso il comando della classifica. Ma per quan-

to le due capolista attuali potranno restare tali? Le due sconfitte del « Cagliari » riportate con una sola rete di scarto, stanno a dimostrare la saldezza dell'undici sardo che nelle due partite calasinghe a venire — la prima con il « Legnano » (ah! ci siamo!) — e la seconda con il « Piombino » — potrebbe pareggiare il passivo sofferto e vedersela da solo con il « Genoa » che ha anche lui due partite consecutive in casa, una con un ospite di rispetto che si chiama « Catania » e l'altra con la balzana « Salernitana ». Ma adesso occorre tenere bene d'occhio il « Marzotto » che, cheto cheto, sta a due punti dal « Genoa » e dal « Legnano » ed uno dal « Cagliari ». Non vi sembra che la faccenda della Serie B si complichino, specie se si considera che il « Legnano » dopo la visita a Cagliari dovrà andare subito a Valdarno? La musica che stanno scrivendo i cadetti è veramente bella e ci ricompensa dalla piatezza che ci viene dalla Serie A.

Il quadro degli incontri è il seguente:

*Brescia batte Cagliari	3 a 2
*Legnano batte Fanfulla	2 a 0
Messina batte Lucchese	1 a 0
*Marzotto batte Vicenza	2 a 0
*Modena batte Piombino	1 a 0
*Padova batte Monza	1 a 0
*Salernitana e Catania	0 a 0
Genoa batte Verona	2 a 0
*Treviso e Siracusa	0 a 0

Questa la classifica:

	punti	31
Genoa	»	31
Legnano	»	30
Cagliari	»	30
Marzotto	»	29
Catania	»	27
Messina	»	25
Brescia	»	25
Monza	»	25
Vicenza	»	24
Treviso	»	24
Fanfulla	»	23
Piombino	»	22
Salernitana	»	21
Modena	»	20
Padova	»	20
Verona	»	18
Siracusa	»	18
Lucchese	»	16

I risultati della SERIE C sono i seguenti:

*Alessandria e Molfetta	2 a 2
*Arsenaltaranto batte Reggiana	1 a 0
*Empoli e Maglie	1 a 1
*Lecce e Stabia	1 a 1
*Parma batte Sambenedettese	2 a 0
Mantova batte Pisa	1 a 0
*Sanremese batte Livorno	1 a 0
*Venezia batte Piacenza	2 a 0
Pavia batte Vigevano	1 a 0

La classifica di questa serie è pertanto la seguente:

	punti	38
Pavia	»	38
Alessandria	»	34
Arsenaltaranto	»	30
Parma	»	29
Empoli	»	26
Livorno	»	25
Piacenza	»	24
Maglie	»	23
Lecce	»	23
Venezia	»	23
Pisa	»	22
Mantova	»	22
Sanremese	»	22
Molfetta	»	20
Reggiana	»	18
Sambenedettese	»	19
Stabia	»	16
Vigevano	»	15

Il TOTOCALCIO — Concorso n. 26 — offre la seguente colonna vincente:

Inter-Milan	x
Juventus-Como	1
Napoli-Fiorentina	x
Novara-Udinese	1
Palermo-Lazio	1
Roma-Torino	1
Sampdoria-Bologna	x
Spal-Pro Patria	1
Triestina-Atalanta	1
Brescia-Cagliari	1
Marzotto-Vicenza	1
Verona-Genoa	2
Sanremese-Livorno	1

* A CORTINA D'AMPEZZO il terzo gran premio giornalistico « Cortina » riservato ai giornalisti sportivi, ha dato il seguente risultato: 1. Giuseppe Sabelli Fioretti del « Corriere dello Sport »; 2. Enzo Carapezzi dello « Stadio ». Nella categoria dei quotidiani e periodici è risultato vincitore Marcello Gallina del « Giornale della Sera ».

L'AUTODROMO DI ROMA

La notizia che Roma avrà l'autodromo ha messo a rumore gli ambienti sportivi e motoristici della capitale, suscitando giustificate euforie ed indiscutibili entusiasmi. Da vari anni la carica di Presidente dell'Automobile Club di Roma era divenuta una grossa spina per tutti coloro che di volta in volta ne erano investiti, appunto a cagione del vivo fermento che regnava tra i soci e gli appassionati per il fatto che non si riusciva a dotare l'Urbe di un autodromo degno della sua importanza e della grande passione sportiva dei suoi cittadini. Fedele ad un suo preciso impegno elettorale, l'attuale presidente ha affrontato il problema, che è ormai in via di definizione. Si stanno infatti concordando gli ultimi impegni col Ministero dell'Aeronautica per la concessione di un'area dell'aeroporto e del complesso degli annessi servizi. La soddisfazione e l'entusiasmo, niente affatto celati, trovano la più ampia giustificazione anche nel fatto che l'autodromo di Roma sarà il maggiore ed uno dei più perfetti di Europa. Da ogni parte si riconosce che il problema è stato sin qui affrontato e risolto nel migliore dei modi, ottenendo dei risultati degni dell'importanza della capitale e del suo notevole apporto allo sport italiano del motore, al quale l'A. C. Roma ha dato i vari Casella, Saraceni, De Sanctis, Monaco, Palmieri e Sebastia Scalera.

Dalla descrizione, per ora soltanto sommaria, che il Vice Presidente dell'Automobile Club Roma dott. Ottorino Monaco ha fatto dell'autodromo, abbiamo appreso che la pista principale misurerà 4.000 metri, ma con tutte le varianti si toccheranno i 6.100 metri. Si tratterà d'una pista adatta alle alte velocità, giacché in essa sono compresi dei rettilinei di ol-

tre 1000 metri, nei quali i concorrenti potranno chiamare le rispettive macchine al massimo sforzo. A Roma si spera già che questa caratteristica, unita ad altri notevoli pregi di cui in seguito parleremo, possa fruttare all'autodromo, e quindi alla città, qualche grande manifestazione nazionale o internazionale, di cui il prestigio sportivo della capitale avverte il bisogno.

Il tracciato comprenderà la pista centrale dell'aeroporto, perfettamente giacché viene usata anche per il decollo e l'atterraggio di grossi aerei, e parte dell'anello perimetrale, che raggiunge la notevole ampiezza di 16 metri. Una interessante e felice soluzione è stata ideata per le tribune, sicché esse saranno sistemate in maniera che l'intero anello della pista risulti visibile, permettendo così agli spettatori di seguire in ogni istante qualsiasi sviluppo della gara. Gli impianti dell'aeroporto verranno utilizzati in massima parte; altri ne giungeranno, a completarli, concepiti e realizzati secondo criteri e con mezzi modernissimi.

Né l'attrezzatura di questi impianti sportivi al centro di un grande aeroporto si limiterà al solo autodromo, giacché nelle immediate adiacenze sorgeranno campi da tennis, piscine ed altre attrezzature. A tale riguardo il Genio Civile di Roma sta provvedendo ai lavori di sistemazione e di sicurezza necessari, tra i quali l'erezione di un solido muraglione adatto a scongiurare eventuali pericoli di allagamento. Raramente, in un ambiente esigente e severo come quello sportivo romano, una iniziativa ed una realizzazione hanno suscitato un tale, unanime coro di consensi e di approvazioni.

Intanto, con quella dinamicità di carattere ch'è tutta romana, già si di-

scute di far svolgere nel nuovo autodromo molte delle manifestazioni in calendario per il 1953, ed anzi si parla con seria convinzione della eventualità di istituire nuove competizioni. Fatta... la casa, si pensa già ad affittarla, e ciò è anche logico. Purtroppo risulta che poco fondate sono le speranze di far funzionare l'autodromo per le gare del 1953. Con ogni probabilità per l'inaugurazione dei nuovi impianti bisognerà attendere l'anno venturo. In merito all'istituzione di nuove gare, per quanto appaia problematico inserirle opportunamente nel già zeppo calendario, non è detta l'ultima parola. Del resto, qualora esse sorgessero, non mancherebbero certo i concorrenti, specie tra gli sportivi romani del motore. Dietro la scia dei naturali entusiasmi, infatti, sono già sorte a Roma due nuove « scuderie », la prima facente capo al prestigioso Venturi e la seconda a Rossi.

I quotidiani romani commentano la notizia con molto favore. Si deve anche all'interessamento della stampa, che ha lungamente, insistentemente ventilato la necessità di un autodromo, la realizzazione di questo magnifico impianto sportivo. Per quanto lontana dai grandi centri industriali e motoristici dell'Italia settentrionale, Roma ha sempre dimostrato una naturale, viva passione per lo sport del volante, e l'odierna vittoria premia tanto l'entusiasmo degli sportivi come la serietà e la saggezza della nuova presidenza dell'Automobile Club Roma. Questo successo, rapido e relativamente facile, quanto, nel passato, appariva lontano ed impossibile, dimostra ancora una volta che anche per le iniziative sportive occorre coraggio, decisione e soprattutto spirito di iniziativa. Insomma, la burocrazia va ringiovanendosi, e con essa ringiovanisce lo sport.

CALCIO

Rappresentativa somala Newfoundland 6 a 2

Nel quadro di una lotta aperta, sempre rispettosa dei principi elementari della cavalleria sportiva, la Rappresentativa Somala ha giocato la sua carta; e, stando al risultato, possiamo dire ben a ragione che la stessa carta è stata giocata con consapevolezza ed in maniera lodevole. L'avversario da superare per i rossoblu era la seconda squadra dell'incrociatore britannico atleti che pur non avendo doti eccezionali sa combattere con cuore.

L'undici somalo, formato da elementi scelti fra le varie squadre locali, ha lottato per tutti i settanta minuti con un agonismo degno del migliore elogi, seguendo la tattica del gioco veloce, alto ed ampio che, specie nelle azioni di contropiede, ha alquanto scombussolato le retrovie degli inglesi, rivelatesi tarde e spesso impetive. Dalla briosità della squadra somala sono nati ben sei goals, nessuno dei quali fortunoso, mentre i britannici non ne hanno potuti contrapporre che due, frutto entrambi di esitazioni della difesa rossoblu. Il punteggio che la partita ha registrato appare grave per i rappresentanti del Newfoundland; ma rispecchia l'andamento della gara. In conclusione la Rappresentativa Somala, come rendimento, tattica e idee di gioco, ha marcato una netta superiorità sull'avversario che pur lottando strenuamente non ha potuto evitare tanto passivo.

Rappresentativa italiana "Newfoundland" 2 a 2

La squadra calcistica che il « Newfoundland » ha allineato ieri contro la Rappresentativa Italiana è apparsa attraverso lo svolgimento della partita, enormemente superiore a quella che venne schierata venerdì scorso contro la Rappresentativa Somala: superiore come tattica, come concezione di gioco e come animosità; un undici, insomma, da consigliare all'avversario di non concedersi distrazioni. Non si può dire che, in pura linea tecnica, l'incontro sia stato bellissimo ed abbia offerto uno speciale spettacolo di abilità stilistica; ma sotto il punto di vista agonistico l'interesse più vivo non è mancato. Si è giocato per settanta minuti con il massimo impegno da entrambe le parti, con grande spirito combattivo, con ferma volontà di imporsi, e non ci sono state pause che abbiano offuscato la vivacità della lotta e permesso agli spettatori di starsene quieti in attesa del meglio. La velocità, sia da parte inglese che italiana, ha sopperito a quello che è mancato in fatto di tecnica, la decisione ha integrato i difetti di precisione, il continuo succedersi delle azioni da un campo all'altro e sotto una porta e l'altra sono apparse schioccanti come colpi di frusta, anche se un arbitraggio inadeguato ha intralciato la scorrevolezza delle manovre. E' stata una partita più combattuta che giocata; una partita che ha toccato più il cuore che il cervello del pubblico.

Il « Newfoundland » ha presentato una difesa robusta ed in piena efficienza, un attacco, se non ben registrato, ricco di volontà e di decisione, di spirito vibrante; mentre la Rappresentativa Italiana ha rivelato due volti: energico, maschio ed autoritario quello della difesa e della mediana, un po' incerto e talvolta senza eccessivo mordente quello dell'attacco.

Il risultato della partita è stato regolare, e il punteggio corrisponde in modo esatto al comportamento delle due squadre. Il primo tempo si è chiuso in favore del « Newfoundland » per 2 reti a 1.

PALLACANESTRO

Mista Eserc. Av. 54 « Newfoundland » 24

L'incontro fra la Mista Esercito-Aviazione del CIS e la rappresentativa dell'incrociatore britannico Newfoundland svoltosi sul campo di Via Balad, ha avuto un pubblico d'eccezione, quale fino ad oggi mai si era verificato in partite di pallacanestro. La esibizione ha completamente deluso in quanto alla superiorità netta dei bianchi del CIS ha fatto riscoprire il basso livello tecnico degli ospiti gialloneri, evidentemente ai primi passi nella pratica di questo genere di sport. La Mista non ha inteso dare alla sua condotta di gara quel ritmo che le è abituale, limitandosi invece ad un gioco di pura cortesia.

NEL MONDO DEL PUGILATO

Verso la corona dei "medi," sono ormai tese dodici mani

Da quando Ray « Sugar » Robinson, l'attuale campione di Broadway nella sua veste di cantante-ballerino, fu messo in giro voci sulle intenzioni future del campione dei pesi medi, le notizie erano fra le più contraddittorie, mentre da parte dei pugili o del « manager » George Gainford non veniva nessuna dichiarazione a sciogliere l'ingarbugliata matassa.

Titoli a caratteri grossi apparivano sui giornali sportivi nella rubrica pugilato; titoli altrettanto grandi nelle rubriche degli spettacoli; smentite da una parte e dall'altra, ogni volta che l'annuncio diceva: « Sugar Robinson lascia le corde del ring », oppure: « La meraviglia nera non lascia il pugilato ». Alcuni ricordavano quella vecchia promessa di Robinson, secondo la quale egli avrebbe dovuto sostenere ancora un paio di incontri prima di chiudere la sua brillante carriera. E allora si era ventilata l'ipotesi di un nuovo incontro tra Robinson e l'inglese « Randy » Turpin, voluto, a quanto pare, dai procuratori dei due pugili, ma messo da parte per certe diversità di vedute sul luogo dell'incontro. Molti quotidiani sportivi, e riviste di teatro avevano pubblicato lunghi articoli, sulla prossima attività della « meraviglia nera » e, finalmente, si seppe che « Sugar » aveva deciso di abbandonare le corde del ring per dedicarsi alle scene dei teatri di rivista in qualità di cantante-ballerino.

Tutto questo era anche dipeso dal fatto che la New York State Athletic Commission, aveva fatto pressione su Robinson ed il suo manager per l'effettuazione dell'incontro che « Sugar » avrebbe dovuto sostenere in difesa del suo titolo. La Commissione aveva informato il campione che il suo titolo sarebbe stato dichiarato vacante qualora il pugile non l'avesse difeso entro sei mesi. E, dato che Robinson aveva difeso il titolo per l'ultima volta il 16 aprile 1952 a Chicago, mettendo k.o. Rocky Graziano alla terza ripresa, il termine scadeva in ottobre. Ma la Commissione fu ancora magnanima; aveva tenuto presente l'incontro Robinson-Marim terminato come tutti sanno, ed un certificato medico il quale diceva che Robinson aveva bisogno di un certo periodo di riposo e quindi abrogò nuovamente la data dell'incontro, rinviandolo di due mesi.

Ma ancora una volta la risposta di Robinson non arrivava e la Commissione, presieduta dal suo presidente Christenberry, dichiarò vacante il titolo dei medi, con grande soddisfazione dello stesso interessato, il quale già aveva iniziato a ballare e cantare sul palcoscenico del Franch Casino di Broadway. Naturalmente l'annuncio del definitivo ritiro di « Sugar », dal ring ha messo in subbuglio l'ambiente pugilistico internazionale che è stato sempre molto sensibile alle vicende della « categoria di ferro ». Le ragioni di questo interesse, del resto, sono più che evidenti e giustificate, poiché pubblico e tecnici trovano nei rappresentanti di questa categoria il meglio che si possa chiedere al pugilato: gli atleti non sono ancora troppo pesanti per non offrire un buon spettacolo di velocità, e nello stesso tempo lo sono già abbastanza per offrire le emozioni che possono derivare dal loro peso e dalla loro potenza.

Sono iniziate le prime battaglie verso la successione, e non sono già poche le lotte verso tale o tal altra controversia sulle dichiarazioni fatte dalla Commissione. Innanzi tutto, diremo subito, già un analogo quanto interessante caso, sta portandosi addirittura innanzi ai giudici di New York, appunto per una denuncia di un pugile, l'americano Giardiello contro il presidente della Commissione Robert Christenberry. Il caso è noto, ma val la pena di enunciarlo. Il 19 dello scorso dicembre, al Madison Square Garden di New York, Giardiello incontrò il pari peso Billy Graham e al termine delle dieci riprese previste, il primo, veniva dichiarato vincitore ai punti. Al combattimento assisteva Christenberry, il quale, ritenuto ingiusto il verdetto, provvedeva a convocare una Commissione della quale facevano parte gli organizzatori della riunione, Clifton B. Powell e Leon Sweets. Nello spazio di mezz'ora capovolgendo il risultato dell'incontro assegnando il verdetto a Billy Graham. Di qui il ricorso di Giardiello presentato al Tribunale supremo di New York il 31 dicembre.

Tale ricorso accusa i membri della N.Y.S.A.C. di abuso di autorità e, naturalmente, ricalca il testo dell'analogo atto presentato alla stessa Corte e appeso all'ex presidente Harry Truman, al quale viene mossa la medesima accusa in merito alla gestione controllata delle industrie siderurgiche, costituente un abuso dei poteri che, costituente un abuso dei poteri, dei quali era stato investito. Naturalmente anche la Commissione ha provveduto a mandare un voluminoso fascicolo alla Corte, nel quale si dice, fra l'altro, che ciò è stato fatto per « moralizzare » lo sport del pugilato e

l'evidente errore cui erano caduti arbitri e giudici nell'emettere il verdetto nell'incontro in questione. La sentenza si avrà probabilmente il 2 giugno ed è inutile dire con quanto interesse sia attesa.

Intanto Christenberry non ha perso tempo; ha convocato tutti i membri della Commissione della N.Y.S.A.C. ed ha stabilito di far disputare un torneo eliminatorio che designerà il successore di Ray « Sugar » Robinson. Il torneo in questione avrà due volti, uno americano e uno europeo. Per l'America sono stati scelti dieci pugili che, in ordine di graduatoria, vanno così elencati: Carl « Bobo » Olson, Ernie Durando, Paddy Young, Rocky Castellani, Walter Cartier, Lee Sala, Giardiello, Eugene Hairston, Norman Haies ed il francese Pierre Langlois, da tempo residente in America. Il volto europeo è costituito solo da un incontro che vedrà di fronte l'ex campione mondiale della categoria Randy Turpin ed il francese Charles Humez, ex-campione d'Europa. I vincitori dei due rispettivi tornei, si troveranno di fronte al Madison Square Garden di New York e si contenderanno il titolo mondiale.

Intanto in America sono iniziate le eliminatorie ed il favorito numero uno della schiera americana, Carl « Bobo » Olson, si è già sbarazzato di un pretendente mandato a gambe levate alla sesta ripresa Norman Haies sul quadrato di San Francisco. Paddy Young ha battuto a Chicago Lee Sala per k.o. alla nona ripresa. Langlois ha malmenato Rocky Castellani. Quello però che ha suscitato un sacco di commenti è stata l'esclusione dello italo-americano Danny Nardico, un ragazzo dal temperamento focoso, di qualità buona e dalla classe eccelsa. Nardico qualche giorno fa si è sbarazzato dell'ex-campione mondiale dei medi Jacke La Motta mettendolo fuori combattimento all'ottava ripresa, nell'incontro disputatosi a Miami in Florida. Danny Nardico è uno dei più forti pesi medi americani, per non dire il più forte. Carl « Bobo » Olson, il favorito numero uno, contro di lui, tempo fa, ha dovuto abbassare bandiera e così pure hanno fatto Paddy Young, Billy Graham, Walter Cartier, vale a dire coloro che oggi fanno parte della rosa del « torneando » per la successione al titolo. Analoghi commenti, in verità poco lusinghieri, sono stati all'apparenza, in questi giorni, sui giornali sportivi americani, e non pochi sono coloro che criticano e biasimano mister Christenberry, accusandolo di testardaggine e ingiustizia.

Intanto in America, si sono fatte vive le proteste europee da parte della British Boxing Board (vale a dire la Federazione inglese). La suddetta Federazione ha inviato un cablogramma alla E.B.U. ed alle consorelle americane, nel quale si afferma il buon diritto di Randy Turpin ad essere proclamato aspirante numero uno al titolo. Fin qui nulla di male e niente di eccezionale; in America tutti riconoscono che Turpin è uno dei migliori, se non il migliore peso medio mondiale. Non possono invece essere d'accordo con il presidente del massimo ente pugilistico inglese quando egli afferma che secondo il suo punto di vista, il match valevole per il titolo dovrebbe vedere opposti Randy Tur-

PER I CAMPIONATI DEL MONDO DI CALCIO

Stabiliti gli aggruppamenti del Torneo preliminare

Si è riunito a Crans il Comitato organizzatore del Campionato del Mondo di Calcio per stabilire il calendario e gli aggruppamenti delle squadre per il torneo preliminare del Campionato del Mondo. Erano presenti: Thommen (Svizzera), presidente; Loist (Olanda); Barassi (Italia); Roisly (Gran Bretagna); Bergerus (Svezia) e Viederkehr (Svizzera).

E' stato stabilito che tutte le partite saranno giocate fra il 1° giugno 1953 ed il 1° aprile 1954. Delle 40 iscrizioni presentate, quelle del Perù, dell'India e del Vietnam non sono state accettate poiché non sono state presentate sullo stampato regolamentare. Le suddette Nazioni potranno tuttavia essere ammesse se regolarizzeranno l'iscrizione. Una raccomandazione è stata fatta in tal senso al Comitato della FIFA.

Durante i periodi dal 1° aprile 1954 al 15 giugno 1954 e dal 5 luglio 1954 al 5 agosto 1954 nessuna partita fra le squadre qualificate per il girone finale potrà essere conclusa senza l'approvazione della FIFA.

Gli aggruppamenti sono stati stabiliti nel seguente modo:
Gruppo 1° — (prima qualificata per

pin ed il francese Charles Humez. Indubbiamente — dicono nel « boxing americano » — si sono dimenticati in Francia che Humez, con tutto il rispetto per il minatore di Henin Lié-tard, non ha infatti ancora superato un collaudo internazionale tanto probativo da designarlo come numero due mondiale. E fin qui, una volta tanto, dobbiamo pur dare ragione al signor Christenberry.

Questo per gli aspiranti europei. Intanto oltre Atlantico non si sta dormendo; tra non molto le selezioni saranno terminate e allora sapremo chi sarà l'avversario dell'inglese Randy Turpin (in America sono tutti convinti che Humez non resisterà cinque riprese con lo spauracchio britannico) ed il nuovo re della categoria così tanto temuta sino ad oggi, durante il regno di Ray « Sugar » Robinson, che oggi già chiamano la « meraviglia in teatro ».

Campionati italiani sciistici a Bardonecchia

I campionati italiani assoluti di sci che si svolgono a Bardonecchia, hanno registrato una bella e franca vittoria di Federico De Florian nella gara di gran fondo sulla distanza di 30 km.

L'assenza di Severino Compagnoni ha certamente favorito De Florian, che non aveva praticamente avversari temibili se si fa eccezione, ma con qualche riserva, a Puel. Ma il tempo davvero eccezionale registrato da De Florian viene a confermare le doti superlative di questo completo atleta, tanto che la sua vittoria non viene affatto sminuita dall'assenza di avversari più quotati di lui.

Federico De Florian ha coperto i 30 km. del percorso in 1 ora 56' 20". Fin dalle prime battute della gara estenuante egli aveva imposto la sua classe, dimostrando di essere nelle migliori condizioni di vincere senza troppe difficoltà. Gli avversari sono stati letteralmente sgominati dal ritmo di marcia costante e serrato del vincitore.

Al secondo posto si piazzava Antonio Ruffinoni, dello Sci Cai di Monza, col tempo di ore 2 10' 44", con un distacco quindi di ben 15' e 4" da De Florian.

Adesione di stranieri alla prossima MILLE MIGLIA

Castagneto e Maggi sono rientrati a Brescia dopo un non breve soggiorno a Montecarlo dove hanno trattato e discusso la nuova edizione della Mille Miglia. Se a Maggi interessava la parte tecnica, a Castagneto premeva allacciare trattative con gli assi presenti nel Principato in occasione del Rallye. Le maggiori attenzioni sono andate agli inglesi visto che coi francesi « Renzo da Brescia » aveva già parlato a Parigi sin dallo scorso ottobre e riprenderà separatamente i colloqui.

Crediamo di anticipare una notizia dicendo che alla prossima gara bre-

LE OLIMPIADI di Melbourne

Relativamente ai Giochi Olimpici del 1956 il signor Arturo Kol, presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Melbourne, ha dichiarato di non desiderare per il momento la visita del signor Brundage, presidente del C.O.I. La dichiarazione del signor Kol non ha e non intende avere alcun senso polemico. « Si tratta soltanto di aspettare, ha dichiarato il sig. Kol, di avere qualche cosa da far vedere al signor Brundage. Se egli venisse ora in Australia non sapremmo cosa mostrargli. Dovremmo limitarci a condurlo sul campo di cricket per dimostrargli che si tratta di terreno ideale per qualunque tipo di gara. Vorrei prendere nuovi contatti con il signor Brundage non appena avrà qualcosa di nuovo da fargli vedere ».

CAMPIONATO MONDIALE CICLOCAMPESTRE

Per la terza volta consecutiva il ciclista francese Roger Rodaux ha vinto il titolo mondiale di ciclocampestre disputatosi quest'anno in Spagna, e più precisamente ad Oñate, in provincia di San Sebastiano. Il percorso era di km. 21 attraverso terreni accidentati, colline e guadi.

Il vincitore ha impiegato ore 1 22' e 8/10. Secondo si è classificato Bauvin (Francia), terzo Dufraisse (Francia), quarto Bieri (Svizzera), quinto Filba (Spagna), sesto Jedet (Francia). Degli italiani Malabrocca si è classificato 13°, mentre l'inglese Rock, caduto durante la gara, è stato trasportato all'ospedale per commozione cerebrale.

Criterium degli Assi a Savona

Si è disputato ieri a Savona il Criterium ciclistico degli Assi, su di un percorso di km. 105. Alla gara ha partecipato Fausto Coppi vincendo comodamente, alla media di km. 41,544, davanti a Moresco ed allo svizzero Croci-Torti.

Il Gran Premio Ippico Lotteria di Agnano

Al quarto Gran Premio Ippico Lotteria Nazionale di Agnano — primo premio 40 milioni — del 29 marzo corrente, sono stati iscritti 39 cavalli trotatori appartenenti a scuderie italiane, francesi e tedesche. Entro il giorno 21 marzo la Unione Ippica Italiana procederà alla scelta dei 30 cavalli ammessi alla disputa della corsa. L'abbinamento dei biglietti della gran Lotteria avverrà subito dopo che la corsa sarà stata effettuata.

La « Sei Giorni » di Parigi

Gli olandesi Fulser e Stetter si sono aggiudicati la vittoria nella « Sei Giorni » di Parigi. I due forti corridori avevano ampiamente dimostrato di poter aspirare alla vittoriosa conclusione della loro fatica, perché erano stati durante l'intero svolgimento della gara i migliori e più redditizi, sempre pronti a rintuzzare gli attacchi degli avversari, sempre pronti a far pagare a caro prezzo ogni tentativo che non tenesse nel dovuto conto la loro presenza. Fulser e Stetter del resto avevano anche dimostrato di essere i più resistenti, ed hanno conservato sino alla fine una eccezionale freschezza ed una invidiabile chiarezza di idee con la possibilità di porre in atto. Essi sono stati praticamente i dominatori della « Sei Giorni » conclusasi la notte scorsa al Velodromo d'Inverno. In 145 ore di gara i vincitori hanno percorso km. 3333 ed accumulando 815 punti. Al secondo posto e con 728 punti si sono classificati Bruenel-Van Steenbergen (Francia-Beigio); al terzo con 303 punti Clachien-Hermann (Svizzera-Germania); al quarto con 340 punti la coppia francese dei fratelli Bobet; al quinto Gimmel-Semplecne (Lussemburgo-Francia); al sesto la coppia italiana composta da Magni e Teruzzi. A proposito dei corridori italiani diremo che il loro comportamento è stato senz'altro degno di nota, ma che ben altra sarebbe stata la posizione di Teruzzi se il compagno fosse stato alla sua altezza. Fiorenzo Magni non è uno specialista. Tra l'altro egli era addirittura al suo debutto ed ha fatto tutto quanto ha potuto, ma il suo aiuto a Teruzzi non è stato del più valido. I due italiani hanno totalizzato 325 punti finendo la gara a due giri dalla coppia olandese. Al settimo posto, ed a tre giri dai vincitori, si è piazzata la coppia francese Bussén-Sampache, all'ottavo l'australiana Thom-Bernold, seguita da altre sette coppie.

CHI CORRERA' la Milano-Modena?

La Milano-Modena ciclistica minaccia di essere soffocata dal calendario. La gara dell'U.C. Modenese, quest'anno, si trova ad essere in concorrenza con il Giro delle Fiandre, con una riunione in pista che assorbirà la maggior parte dei campioni che correranno la gara belga, con il Giro del Ticino e con il Giro di Sicilia a tappe per indipendenti. Si sta adesso studiando la possibilità di rinviare la corsa ad un giorno feriale.

UN PUGILE UOMO-TIGRE

Un vero energumeno si è dimostrato il pugile sudafricano Wills Liebenberg che, squalificato alla sesta ripresa nell'incontro di ieri a Johannesburg con l'americano Anton Lock, ha tentato dapprima di strozzare l'avversario e poi ha proiettato fuori dal quadrato un agente di polizia. Questa ha dovuto darsi da fare per ridurre il pugile a miti ragioni e condurlo fuori della zona di combattimento.

OCCHiate SUL MONDO

* A LUSSEMBURGO il campione su strada Goldert ha vinto anche il campionato di Lussemburgo di corsa ciclocampestre, coprendo i 18 chilometri in 42' 58". Egli pertanto rappresenterà il Lussemburgo al campionato del mondo di ciclocampestre.

* A MONTEVIDEO si è concluso il torneo calcistico per la « Coppa Montevideo » con la seguente classifica finale: 1) « Nacional » di Montevideo, 13 punti; 2) « Penarol », 12; 3) « Botafogo » di Rio de Janeiro, 9; 4) « Vienna » di Vienna, 7; 5) « Fluminense » di Rio de Janeiro, 7; 6) « Dynamo » di Zagabria, 4; 7) « Colocolo » di Santiago del Cile, 3; 8) « President Hayer » di Asuncion, 1.

* A NEW YORK il torneo professionistico di tennis con Kramer, Sedgman e Mc Gregor ha dato un incasso di circa mezzo milione di dollari. Si precisa che tanto a Sedgman quanto a Mc Gregor verrà corrisposto un premio di centocinquanta dollari ciascuno.

* A TRIESTE per onorare la memoria di Pino Grezar, perito nella sciagura di Superga, si è costituito un apposito comitato avente lo scopo di organizzare la « Prima Coppa », riservata a squadre giovanili, intitolata allo scomparso, cinque volte nazionale.

* A HELSINKI si sono conclusi i campionati mondiali di pattinaggio su ghiaccio sui 5000 metri. La vittoria è andata al russo Goncharenko che ha impiegato 8'26", seguito dall'olandese Hiskes in 8'29", e da altri quattordici concorrenti.

* A COPENAGHEN in una riunione internazionale di nuoto a beneficio degli ammalati olandesi, il danese Knud Gleie, diciassettenne, ha stabilito il primato mondiale del duecento metri a rana, stile ortodosso, in 2'34".

IL CRITERIUM CICLISTICO di Orano

Ad Orano (Algeria) il Criterium Ciclistico si è concluso con la vittoria del francese Buton che ha coperto la distanza di 105 km. in 2 ore e 46". Al secondo posto si è classificato il francese Robert ed al terzo l'italiano De Rossi.

OGGI I FUNERALI DI STALIN

OLIFANTO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Riunione a Strasburgo dei sei Ministri degli Esteri

La consegna da parte dell'Assemblea ad "hoc", dello statuto della comunità politica europea. La divisione dei seggi del futuro Parlamento europeo. Previsto per mercoledì il rientro di De Gasperi a Roma

ROMA, 9.

Il Senato Italiano ha iniziato ieri mattina la discussione generale del disegno di legge elettorale, approvato giovedì in sede referente dalla commissione interna. In apertura di seduta il Presidente del Consiglio ha letto una dichiarazione per annunciare che il Governo poneva la questione di fiducia sull'intero testo della legge.

Successivamente l'on. De Gasperi ha ricevuto, al Viminale, il Ministro dei Trasporti on. Malvestiti e il Ministro degli Interni on. Scelba, e quindi il Sottosegretario Gava.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio è partito alla volta di Strasburgo per partecipare alla nuova riunione dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi aderenti alla Comunità europea di difesa.

De Gasperi avrà a Strasburgo uno scambio di idee con Bidault, Adenauer e gli altri rappresentanti dei Paesi della Comunità, sui principali problemi europei, alla luce delle prospettive aperte sulla morte di Stalin.

La questione dei protocolli aggiuntivi — scrive il « Messaggero » — benché non più vigente qualche giorno fa, sarà oggetto di esame da parte dei sei Ministri degli Esteri.

E' chiaro — aggiunge il giornale — che De Gasperi assicurerà ancora una volta Adenauer che nessuna intesa italo-francese è avvenuta a danno della Germania per ritardare la ratifica del trattato della Comunità europea di difesa.

Il Governo italiano ha infatti deciso di sottoporre il trattato alla Camera che uscirà dalle prossime elezioni, esclusivamente per ragioni di carattere interno sulle quali, del resto, sono stati informati i Governi occidentali interessati.

I sei Ministri prenderanno quindi in consegna dall'Assemblea ad hoc, il testo dello statuto della Comunità politica europea. Si prevede che De Gasperi sarà di ritorno a Roma mercoledì prossimo.

Intanto l'Assemblea Costituente europea ha approvato la divisione dei seggi del futuro Parlamento europeo. I seggi saranno così distribuiti alla Camera: Francia 76, Italia e Germania occidentale 66 seggi ciascuna, Olanda e Belgio 30, Lussemburgo 20.

Nel corso dei lavori dell'Assemblea ad hoc, aveva preso la parola il Sottosegretario agli Esteri italiano on. Dominèdò, il quale, parlando del problema della ripartizione dei seggi della Camera, metteva in rilievo l'indispensabilità di applicare un più esatto criterio di proporzionalità per correggere gli errori del progetto.

L'on. Dominèdò osservava poi che un riesame della ripartizione dei seggi nella Camera dei popoli può portare anche ad un riesame della Camera degli Stati, nel senso di una parità, sia pure corretta. Dominèdò quindi concludeva affermando che s'impone una revisione organica del problema in sede governativa, secondo le direttive dell'Assemblea.

Subito dopo la ripartizione dei seggi della Camera, l'Assemblea approvava con 26 voti favorevoli, nessun contrario e 13 astensioni, la composizione del Senato europeo nella seguente proporzione: all'Italia, alla Francia e alla Germania occidentale 21 seggi ciascuno; al Belgio e all'Olanda 10 seggi; al Lussemburgo 4.

Lo sviluppo agricolo nell'Italia meridionale

ROMA, 9.

Sono stati resi noti i risultati dell'applicazione di una norma della legge del 23 aprile 1949, per incoraggiare lo sviluppo agricolo nei territori dell'Italia meridionale.

La norma di cui sopra riguarda lo sviluppo agricolo nelle regioni e nei territori dell'Italia meridionale, per cui è stata autorizzata la spesa di 900 milioni per contribuire, in misura superiore al 40% della spesa, nell'acquisto di bestiame da lavoro, di macchine e attrezzi, nei

limiti adeguati alle esigenze della lavorazione del fondo, specialmente a favore di lavoratori manuali della terra, i quali come proprietari, enfiteuti, o affittuari, conducono un terreno di estensione non superiore a quella riconosciuta per la zona idonea alla formazione della piccola proprietà contadina.

Prossime conferenze delle missioni diplomatiche indiane

NUOVA DELHI, 9.

I Capi delle missioni diplomatiche indiane nel Medio Oriente si riuniranno in conferenza a Nuova Delhi alla fine di marzo, mentre i Capi delle missioni in Europa si riuniranno a Lucerna alla metà di giugno.

Il Primo Ministro Nehru assisterà alle due conferenze.

La riunione di Nuova Delhi comprende i rappresentanti indiani nell'Iran, in Turchia, in Egitto, nell'Irak, nell'Afghanistan e nel Pakistan.

Si ritiene che uno degli scopi di tale conferenza sia l'esame del problema della possibile adesione dei Paesi del Medio Oriente ad un patto regionale del Medio Oriente sotto l'egida anglo-americana.

Un comunicato ufficiale sui colloqui Foster Dulles-Eden

La situazione internazionale in seguito alla morte di Stalin esaminata insieme con i problemi europei e quelli del Medio Oriente ed Estremo Oriente

Un comunicato trasmesso al termine dei colloqui politici tra il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ed il capo del Foreign Office britannico Anthony Eden, precisa che oltre alle conversazioni svoltesi sui problemi economici e finanziari, Foster Dulles ed Eden hanno discusso gli avvenimenti internazionali che si sono verificati dall'inizio delle loro conversazioni, nei primi giorni di febbraio. Essi hanno anche proceduto ad uno scambio di vedute riguardanti la situazione dell'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda l'Europa, particolare attenzione è stata data al progetto di trattato riguardante la Comunità europea di difesa.

I Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna — prosegue il comunicato — si augurano vivamente che il trattato possa essere ratificato più rapidamente possibile, allo scopo di realizzare una sempre più grande unità continentale, essenziale per il funzionamento della organizzazione atlantica.

Foster Dulles ed Eden hanno anche esaminato la situazione nel Medio Oriente, trattando specificamente i principali problemi di questa regione e si sono trovati d'accordo sulla necessità di incoraggiare soluzioni costruttive nell'interesse di tutti i Paesi che gravitano nel Medio Oriente.

In quanto all'Iran, Anthony Eden ha dichiarato che il suo Governo è deciso ad attenersi alle proposte presentate a Mosca il 20 febbraio scorso. Il Governo degli Stati Uniti è del parere che queste proposte siano giuste e ragionevoli e se fossero accettate, l'Iran potrebbe conservare il controllo sulla sua industria petrolifera ed il problema degli indennizzi sarebbe risolto conformemente a quei principi che sono previsti nelle relazioni fra Paesi liberi.

Il pagamento delle indennità sarebbe in ogni caso compatibile con le reali possibilità dell'economia iraniana. L'Iran avrebbe anche tutta la libertà di sottoscrivere ulteriori contratti che gli permette-

PARIGI, 9.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Adnan Menderes e il Ministro degli Esteri, Fuad Kuprulu, giungeranno questa sera a Parigi, saranno per tre giorni ospiti del Governo francese ed avranno importanti colloqui politici con René Mayer e Georges Bidault.

Gli uomini di Stato turchi si erano recati a Londra nell'ottobre scorso e così a cinque mesi di intervallo, Menderes e Kuprulu restituiscono la visita ufficiale al co-firmatario del Trattato tripartito di mutua assistenza anglo-franco-turco concluso nell'ottobre 1939 e la cui validità fu confermata, con particolare solennità nel maggio 1949.

Le conversazioni franco-turche di Parigi verteranno sull'insieme della situazione internazionale ed essendo i due Paesi membri delle organizzazioni occidentali (Patto Atlantico, Consiglio d'Europa ed OEEC) non vi è nessuna questione il cui interesse non sia comune ad ambedue.

Secondo notizie da fonte autorizzata sarà specialmente il problema dei Balcani, in cui la diplomazia turca è stata recentemente molto impegnata, e quello del Medio Oriente che assorbiranno la massima attenzione degli uomini di Stato turchi e francesi.

Saranno anche ampiamente esaminati gli sviluppi del Patto d'amicizia turco-greco-jugoslavo, firmato ad Ankara il 28 febbraio scorso e Mayer e Bidault esprimeranno in questa occasione la loro soddisfazione per veder riapparire quel concetto di solidarietà balcanica considerato a Parigi come essenziale per il mantenimento della pace.

Le conversazioni militari fra Belgrado, Atene ed Ankara, la situazione

nell'Iran, le relazioni tra Israele ed i Paesi arabi, gli ultimi sviluppi dei negoziati anglo-egiziani saranno anche attentamente esaminati insieme con il problema della organizzazione di un Comando del Vicino Oriente, proposto nel dicembre 1951 dalle tre Potenze occidentali e dalla Turchia.

Il Ministro degli Esteri francese, Bidault, metterà i suoi colleghi turchi al corrente sugli ultimi negoziati del Sei, specialmente per quanto riguarda la CED e l'Autorità Politica Europea.

I colloqui franco-turchi, dopo gli avvenimenti sopraggiunti nell'Unione Sovietica, vengono ad assumere un valore tutto particolare; Menderes e Kuprulu riaffermeranno la loro posizione nei confronti delle relazioni turco-sovietiche e ricorderanno probabilmente la pressione che l'URSS ha fatto pesare in questi ultimi anni sui loro Paesi.

Nel 1945 infatti il Kremlino denunciò il Trattato di amicizia che lo legava alla Turchia fin dal 1925 ed ha fatto poi conoscere le sue rivendicazioni su alcune provincie orientali della Turchia insieme con la sua intenzione di ottenere una revisione dello statuto degli Stretti.

Firmata la tregua tra Merehan e Auadle

(continuazione della prima pagina)

zioni tra loro, Merehan e Auadle finalmente si stringevano la mano promettendo pace e liquidazione delle pendenze passate.

Si presentavano quindi al Capo dell'Ufficio Affari Interni, assistito dai Commissari del Mudugh e dello Scebeli, e dai Residenti di Dusa Mareb e di Belet Uen, e, dopo aver giurato sul Corano nelle mani dello Sceik Mohamed Nur, Abgal, firmavano l'accordo.

A mezzogiorno del 5 marzo il bestiame consegnato agli Auadle aveva già lasciato Mataban verso Belet Uen per essere consegnato ai proprietari.

Questa l'interessante storia della laboriosa tregua, alla quale siamo sicuri seguirà la più ampia, completa e definitiva conciliazione.

Questa certezza è rafforzata dal fatto che il 4 febbraio ebbe luogo la firma dell'altra promessa di conciliazione tra Merehan e Averghidir Aer, per cui dovrà esservi una generale e definitiva pacificazione fra i gruppi. Spetta ai Capi, con il peso della loro autorità e del loro personale prestigio svolgere tutta la necessaria opera di persuasione per ottenere dalle popolazioni il rispetto della legge, il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo; la sicurezza della persona e la proprietà individuale. Un Paese che tra così poco tempo dovrà conseguire l'indipendenza non può dare spettacolo di lotte intestine sanguinose, senza mettere fortemente in dubbio di aver acquisito la maturità necessaria per goderla. Ogni manifestazione del genere di quella cui si riporta la tregua dianzi indicata serve soltanto a ostacolare il progresso sociale, spezzare la fiducia in un popolo, proprio nel momento in cui a tappe gigantesche si compiono tutti gli sforzi possibili per avviare alle più moderne forme di organizzazione statale e sociale.

I Capi devono comprendere che su di essi incombe una enorme responsabilità. Un popolo che dà spettacolo di manifestazioni violente con uccisioni e asportazioni di beni, costituisce elemento di instabilità all'interno ed è guardato con diffidenza dall'esterno. Verso i Capi, ripetendosi ancora azioni che denunciassero carenza di autorità, l'Amministrazione adotta misure sempre più gravi per ottenere il rispetto della legge. L'Amministrazione sa, tuttavia, che i Capi sono consapevoli di questa loro grande responsabilità. E' sicura che essi cercheranno di svolgere sempre più opera di persuasione affinché regni l'ordine più completo e non si commettano certi atti barbarici che debbono considerarsi sepolti nella notte dei tempi.

Siamo sicuri che i fatti di cui siamo stati costretti a parlare non si ripeteranno; sono fatti che rattistrano solamente e lasciano un profondo senso di delusione. Dalla coscienza della pacifica, intelligente e magnifica popolazione della Somalia deve scomparire ogni risentimento che porti ad azioni sconsigliate. La popolazione della Somalia deve saper mostrare che essa va gradualmente acquistando i valori e la coscienza dello Stato democratico moderno, pur sempre nel rispetto delle sue tradizioni, e deve saper chiaramente provare che il nuovo futuro Stato, nella comunità internazionale di cui entrerà a far parte, costituirà un esempio di ordine e di equilibrio.

اعلان

الى كافة اخوات المسلمين

نرجو من حضراتكم أن تشرفونا بنقل اقدمكم الى المحفل الاسلامي بحارة العرب في الاحتفال بذكرى اول خليفة للاسلام بعد الرسول سيدنا ابي بكر الصديق في ٢٣ من جمادى الثانية ١٣٧٢ هجرية الموافق ١٠ مارس ١٩٥٣ ميلادية يوم الثلاثاء بعد صلاة العصر. فاحضروا فان حضوركم بطيب القلوب.

« برنامج الحفلة »

تبدأ الحفلة في الساعة العاشرة لإربابا وتنتهي في الساعة الثانية عشر مساء.

١- تفتتح بتلاوة آي الذكر الحكيم.
٢- قراءة قصة الولد النبوي.

٣- خطب متتالية لمندوب مصر و علماء الازهر وغيرهم.

٤- خطبة الحاكم العام.

٥- قصيدة في مدح الخليفة.

٦- الدعاء.

٧- تختتم الحفلة بكلمة من نائب الرئيس. رئيس المحفل الاسلامي بمقدشوه الشريف عبدروس بن الشريف علي البديروس

اطلاقات

نارية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيذنا) مقدشو ما يلي:

« نخط علم الجمهوريات بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن الكائن بمجر جب (مسكر البوليس الحرن) من يوم ٩ الى يوم ١٥ من شهر مارس الجاري في الساعة الثانية والنصف صباحا (حسب التوقيت العربي). »

يحدد هذا الميدان باعلان حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور اعلاه.

ويجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية منطقة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحرن) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال طولاً وعرضاً.

حياة الاحزاب

الجنة الادارية الجديدة للعصبة الصومالية التقدمية

اجتمعت في الايام الاخيرة العصبة الصومالية التقدمية فانقشبت اللجنة الادارية لعام ١٩٥٣ وهي مؤلفة كما يلي:

آذن شري جامع رئيس، محمود حرزي فارح نائب الرئيس، عثمان محمود عدي سكرتير عام، الحاج أحمد شين أمين الصندوق، حسين محمود محمد نائب السكرتير، والمستشارين التالية اسماهم: محمد ورسمه نور اسلام والحاج بشير إسماعيل يوسف ورسمه لاس يوسف وإسحاق علي شمراركي وفارح إسحاق فارج والمقب بناليني وشري عوالي أفرح ويوسف محمود المقب فرغاب.

LLOYD MEDITERRANEO

P.fo "VALFIORITA"

LINEA ITALIA-SOMALIA

Partenza da Genova 24/3 Arrivo a Mogadiscio 15/4
Partenza da Napoli 28/3 Partenza da Mogadiscio 20/4

Per prenotazioni ed informazioni: SOCIETA' COMMERCIALE ITALO SOMALA - Telefono 90

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E REDAZIONE
AMMINISTRAZIONEAFIS. 21
AFIS. 79
AFIS. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici S. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ASSONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8.50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

UN NUOVO APPARATO STATALE SOVIETICO

Un governo collegiale ha il potere sotto la presidenza di Malenkov

Il primo nuovo ministro ha in mano praticamente il controllo dell'Amministrazione - Definite le funzioni dei primi vice presidenti

La figura di Malenkov assunto a successore di Stalin è assai poco nota in Russia e pressoché sconosciuta in Occidente.

Della famiglia e delle origini di classe di Malenkov non si sa quasi nulla. Nacque l'8 gennaio 1902 a Oremburg, che da allora è stata ribattezzata col nome di Chkalov in onore del famoso aviatore sovietico che nel 1937 giunse negli Stati Uniti attraverso il Polo Nord. Si ritiene che suo padre fosse un subalterno cosacco.

La rivoluzione rossa del 1917-18 giunse ad Oremburg quando Malenkov studiava alla scuola superiore del luogo. Interruppe gli studi, si unì all'Esercito bolscevico, combatté una aspra campagna contro le forze antibolsceviche locali dell'Ateman (capo) Alessandro Dutoy. Ma Malenkov mirava alla politica, e alla fine della guerra civile era capo Commissario Politico dell'Esercito turkestanico. Era un propagandista efficace e sapeva mantenere un forte controllo sulla fedeltà dei suoi uomini.

Nel 1922 entrò nella scuola tecnica superiore di Mosca. Mentre studiava ingegneria meccanica, continuò ad allenarsi nella tecnica politica. Conobbe Stalin grazie alla sua amicizia con Lazar Laganovich, in cui Stalin riponeva piena fiducia. Stalin lo trascinò nella politica. Mentre egli abbatteva ed epurava i suoi rivali, Malenkov gli faceva da segretario privato. Il giovane studioso di tecnica del potere aveva in mano tutti gli incarichi del Partito. Dimostrò una memoria sorprendente, divenne un archivio ambulante da cui Stalin poteva attingere in qualsiasi momento tutte le informazioni che potevano occorrergli nella sua dura lotta per il potere.

La vittoria di Stalin, consolidata dalle grandi epurazioni degli anni dopo il '30, fu anche la vittoria di Malenkov. Salì rapidamente la scala del partito, giungendo al Comitato Centrale e all'Orburgo (il sottocomitato organizzativo del Comitato Centrale che si occupa della scelta e dell'assegnazione del personale del Partito in tutti i campi della vita sovietica), e infine al posto di vice Segretario del Partito alle dipendenze del Segretario Generale, Stalin.

Dai posti da lui occupati e dalle po-

che sue pubbliche dichiarazioni note all'Occidente, Malenkov può essere considerato come un marxista pratico più che teorico. Il suo talento e le sue similitudini a quelli di Stalin. E' senza dubbio un organizzatore di primo piano, con un fiuto speciale per la politica totalitaria. E' assai duro con i suoi collaboratori; forse ha quello stesso carattere che indusse Lenin morente a scrivere prima della sua morte che «il compagno Stalin è troppo rude».

I funerali

MOSCA, 10.

Con grande solennità si sono svolti stamani i funerali di Stalin. La bara contenente la salma del Generalissimo è stata installata provvisoriamente nel mausoleo di Lenin in attesa che il nuovo grande mausoleo venga costruito per ambedue i fondatori dello Stato sovietico.

Hanno parlato Malenkov, Molotov e Beria. Malenkov ha detto tra l'altro: «Restino sacri i desideri del popolo: non ammettere effusione di sangue, garantire la pacifica evoluzione di una vita felice». Molotov a sua volta ha detto: «In questi giorni dolorosi il nostro popolo diviene consapevole del ruolo del partito nel nostro Paese. Noi dobbiamo stringere ancora più i nostri ranghi intorno al Comitato Centrale ed al Governo».

Un piano

PARIGI, marzo.

La rapidità con cui la successione di Stalin è stata risolta, appena venti ore dopo la sua morte, dimostra, secondo gli ambienti competenti, che si è davanti all'attuazione di un accurato piano preparato senza dubbio con la partecipazione dello stesso Stalin.

Nel 1940, in un articolo pubblicato nel numero due della grande rivista giuridica sovietica «Il Diritto Pubblico», Vishinsky, ben noto per la sua prudenza, parlava di Molotov allora Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, in termini tali da lasciar intendere che Molotov fosse il «delfino». Tredici anni dopo, è tuttavia Malenkov che è chiamato a sostituire Stalin. Negli ambienti specializzati in questioni orientali ci si domanda se le condizioni di salute di Mo-

lotov siano sufficienti a spiegare l'eclissi del vecchio bolscevico davanti a Malenkov, la cui ascesa è veramente vertiginosa, oppure se, nominando Malenkov, l'uomo della segreteria del partito, alla più alta carica dello Stato, Stalin ed i suoi più intimi collaboratori incaricati di risolvere il problema della successione, non abbiano voluto significare che il partito comunista o per lo meno i più alti esponenti del partito hanno il pieno controllo sull'amministrazione.

Qualunque ipotesi sia quella vera, la vacanza di poteri in Russia è durata solo poche ore. Nella persona di Malenkov, la Segreteria del partito comunista assumerà il ruolo di arbitro supremo fra i grandi organismi dell'Unione Sovietica, i cui rappresentanti siederanno a lato di Malenkov in un limitato Gabinetto composto ormai di soli quattro membri: Beria per i servizi di sicurezza, Molotov per l'amministrazione ed in particolare per gli Affari Esteri, Bulganin per Pe-

(continua in seconda pagina)

UN PUNTO DEFINITIVO SULLA QUESTIONE DI TRIESTE

Forte risposta dell'on. De Gasperi alle ingiustificate accuse di Tito

La verità dei fatti - La soluzione auspicata dall'Italia - Tito inizia male il suo viaggio in Europa

ROMA, 10.

In relazione alle due interviste concesse recentemente dal Maresciallo Tito al «Daily Mail» e al «Daily Express», il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, prima di partire per Strasburgo ha dichiarato quanto segue: «Quasi a preparazione della sua visita in Inghilterra, Tito ha concesso, e nello stesso giorno, due interviste a due grandi quotidiani londinesi, nelle quali si è complaciuto di portare nuovi e più che mai ingiustificati attacchi contro l'Italia e il suo Governo. Di fronte a queste accuse con cui si vuole imputare all'Italia la responsabilità di aver impedito un accordo sulla questione del Territorio Libero di Trieste — «perché a Roma si sarebbe incapaci di dimenticare il passato» — non mi è possibile tacere e non ribadire la verità dei fatti quale è ormai da tutti conosciuta.

«Il Governo italiano a più riprese ha cercato una soluzione di questo problema, fondata sul carattere etnico del territorio tracciando le frontiere in modo da lasciare alla Jugoslavia i centri prevalentemente slavi e all'Italia i centri prevalentemente italiani, ovvero quando anche tale accordo che pur si baserebbe su elementi oggettivi non venisse accolto, dichiarandosi disposto ad accettare sotto certe e ovvie condizioni, il plebiscito della popolazione, cioè l'esercizio del democratico diritto di autodeterminazione. Tali proposte sono state poi costantemente accompagnate da un'azione politica intesa a migliorare i rapporti tra i due Paesi e in questo spirito l'Italia ha regolato molte questioni minori pendenti con il suo vicino orientale e gli ha concesso larghi crediti per aumentare le reciproche correnti di traffico. Questa è una politica realistica e costruttiva che guarda all'avvenire, non al passato. E' vero che gli italiani di oggi sono consapevoli della loro storia e della loro civiltà, ma non sottovalutano i progressi dei popoli vicini, progressi che augurano continui e definitivi.

«Noi non evochiamo le ombre crudeli di un recente passato, ma Tito inizia male il suo viaggio in occidente, facendosi precedere dai risuscitati fantasmi della guerra balcanica, le colpe della quale, appena la storia, non la polemica, potrà accertare e che in ogni caso è stoltezza attribuire agli attuali responsabili in Italia».

«Il Maresciallo Tito sta per incontrarsi a

Londra con governanti di un Paese libero e democratico, al quale ci legano rapporti di alleanza e di amicizia. I suoi attacchi infondati non scuotono la nostra serenità e non ci impediscono di fargli l'augurio che l'atmosfera di collaborazione europea, che avrà modo di constatare, gli apra dinanzi agli occhi una visione più vera di quello che è e vuole essere l'Italia democratica nel concerto dei popoli. Forse imparerà a conoscerci meglio di quello che appaia nelle sue affrettate interviste».

LA LEGGE ELETTORALE AL SENATO ITALIANO

Fallimentare inizio delle manovre ostruzionistiche dell'opposizione

ROMA, 10.

Il Senato ha iniziato, come è noto, il dibattito sulla legge elettorale, dopo che l'on. De Gasperi ha chiesto la questione di fiducia sulla legge stessa. Nel chiedere il voto di fiducia, il Presidente del Consiglio ha fatto le annunciate ed attese dichiarazioni.

La giornata, caratterizzata dal limpido, responsabile, perspicuo discorso dell'on. De Gasperi, è stata degna di nota perché le brevi ma intense e vivacissime sedute del Senato segnarono il fallimentare inizio delle previste manovre ostruzionistiche della opposizione.

Egli ha innanzitutto osservato come il Senato sia in grado di votare con piena consapevolezza sul sistema elettorale che la Camera dei Deputati ha già accettato. «Tuttavia — ha proseguito De Gasperi — a nome mio e del Consiglio dei Ministri ho l'obbligo di sottoporre all'Assemblea un altro elemento di giudizio: e cioè che il Governo considera così importante e decisivo che il disegno di legge di venti operative tempestivamente da sentire il dovere di porre la questione di fiducia sull'accettazione da parte del Senato del testo già approvato dalla Camera esclusi quindi ogni ordine del giorno, divisioni, emendamenti ed aggiunte». Illustrate le ragioni pratiche della richiesta il Presidente ha aggiunto: «Il disegno di

legge tende a facilitare in Italia il funzionamento del sistema parlamentare mentre l'opposizione con le sue agitazioni nelle due Camere e fuori intende dimostrare che il sistema elettorale proposto dal Governo vuole frustrare la Costituzione e tradire la democrazia. Ciò investe la base programmatica del Governo, la sua azione generale e la sua stessa legittimità morale. Quindi la questione di fiducia si pone inesorabilmente. Con ciò — ha continuato l'oratore — non si toglie al Senato il diritto e la possibilità di discutere ampiamente. Sarà poi la maggioranza degli elettori che deciderà se il premio funzionale verrà raggiunto o meno ed in quale misura esso risulti, onde, forte della fiducia che il Governo ha ottenuto alla Camera e che chiede ora al Senato, il Governo attende serenamente solenne conferma del voto del popolo italiano chiamato a dire l'ultima parola».

La seduta ha avuto inizio in un'atmosfera piuttosto accesa, poiché i socialcomunisti sono decisi a non far passare la legge.

Intanto dalle 10 alle 10.20 si sono verificate astensioni dal lavoro in segno di simbolica partecipazione ai funerali di Stalin. Nei grandi centri le vetture tranviarie ed automobilistiche hanno sospeso il servizio per una decina di minuti.

Un giudizio dell'on. Taviani

I commenti degli uomini politici italiani

ROMA, 10.

La morte di Stalin e la successione di Malenkov sono state oggetto di commento nei discorsi di ieri.

A la Spezia il Sottosegretario agli Esteri Taviani ha affermato che «non bisogna sopravvalutare, né sottovalutare l'importanza mondiale e le conseguenze della morte di Stalin. Sembrava avvertito dire che nulla cambierà: per lo meno una cosa è cambiata: il comunismo ha perduto il suo pontefice massimo. Quali saranno le conseguenze? Probabilmente il comunismo perderà sempre più il carattere sopranazionale che aveva alle sue origini. Malenkov — ha concluso Taviani — è l'uomo che crede nella sofferenza dell'occidente per la progressiva perdita dei mercati. Lo ha detto chiaramente al congresso di Mosca. Oggi più che mai quindi si pone all'Europa l'imperativo categorico: unirsi per non perire!».

A Bergamo, l'on. Gonella in occasione dell'inaugurazione della sede provinciale della D. C. ha rilevato come il PCI si sia servito del suo manifesto sulla morte di Stalin per insultare il Capo del Governo italiano. «Rispondiamo che gli italiani prima di appellarsi alla maestà della morte di Stalin si appellano alla maestà della morte di decine di migliaia di prigionieri italiani che Stalin non ha restituito alle loro famiglie. Non si creda ora di imporre agli italiani anche il culto di Stalin, indignandosi contro chi discute un uomo discutibile come qualsiasi uomo».

L'on. Giorgio Tupini, parlando a

Camerino, ha così commentato l'avvenimento del giorno: «La serie dei nuovi impegni che i dirigenti comunisti italiani hanno solennemente assunto davanti al partito comunista dell'URSS non interessa solamente come riprova dei legami che vincolano il PCI, ma soprattutto per l'affermazione che il popolo italiano non combatterà mai contro l'URSS. I comunisti però se non vogliono sentirsi estranei all'anima nazionale devono dichiarare che sono pronti a difendere la Patria contro qualsiasi aggressore di qualsiasi Paese».

Parlando a Modena, l'on. Saragat si è soprattutto soffermato su due avvenimenti internazionali: elezioni austriache e morte di Stalin. Egli ha osservato che «basandosi sull'eredità che Stalin lascia, con tutto il rispetto per il grande uomo politico, non per il grande uomo politico, non possiamo dare che un giudizio negativo: nonostante egli si sia presentato oggi in veste di paladino della pace, fu la sua decisione del 1939 a determinare la scintilla che portò alla seconda guerra mondiale. Non possiamo dimenticare che la divisione paurosa del mondo odierno in gran parte è dovuta a lui».

Parlando ieri a Calcin Prato Pisa, il Presidente della Camera on. Giovanni Gronchi ha sottolineato che a suo parere l'alternativa «pace o guerra» non può essere risolta o aggravata dalla scomparsa di un dittatore. «Tale alternativa continuerà ad esistere finché esisterà una sola dittatura nel mondo».

Annunciata una conferenza dei paesi della N.A.T.O.

ROMA, 9.

Dal 9 al 13 maggio avrà luogo a Parigi una conferenza, alla quale parteciperanno i rappresentanti dei Paesi atlantici.

La riunione sarà presieduta dal Vice Comandante Supremo della NATO, Maresciallo Montgomery.

Da parte italiana interverranno alla riunione di Parigi, il Generale Marras, il Generale Pizzorno e l'Ammiraglio Ferreri.

CORRIERE ROMANO DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

ROMA, marzo

Le conferenze diplomatiche di Roma (diciamo conferenze perché esse erano formalmente tre, unite, si capisce nello stesso spirito, nella stessa meta: unità europea) le conferenze, dicevamo, hanno avuto una rispondenza meteorologica.

Le ultime giornate di febbraio sono state caratterizzate da una densa e fredda nebbia mattutina. Fenomeno e spettacolo quant'altro mai insolito nella capitale. Sembrava di essere a Milano. Ma appena il sole riusciva a vincere il telone che avvolgeva la città, appariva un miracolo di luce e di tiepida. Erano le vere giornate romane di febbraio, preludio alla primavera. Le tre conferenze, e cioè la conferenza Italia-Olanda che si è svolta un po' dappertutto, ma principalmente a Castel Gandolfo nell'abitazione dell'on. De Gasperi a causa di una sua lieve indisposizione; la Conferenza dei Sei, che si è svolta nella cornice della romita silenziosa « Villa Aldobrandini » che affaccia il suo pensile giardino sulla via Nazionale e su Magnanapoli poco lungi dal Quirinale sotto la vigilanza della Torre delle Milizie; la conferenza Italia-Francia cioè il colloquio De Gasperi-Bidault che sono avvenuti a Palazzo Chigi; le tre conferenze, ma la seconda, soprattutto e anzitutto, quella dei Sei hanno coinciso con la meteorologia. In questo senso: che erano state precedute dalla nebbia di un diffuso pessimismo, a cui è succeduto il brillante sereno di un esito insperato.

Un giornale francese, Le Monde, non aveva scritto alla vigilia dell'incontro un articolo intitolato: « La conferenza di Roma registrerà senza dubbio un raffreddamento dell'entusiasmo europeo? ». Pericolo di far pronostici anche da parte di pubblicisti ritenuti fra i più sagaci e sperimentati. Che sarà forse stato il mille, come dicono i francesi, ma a Roma si è compiuto, sotto il suo cielo, sotto il suo sole radioso, una specie di miracolo.

Il Ministro belga Van Zeeland ad un pranzo offerto dall'on. De Gasperi a Villa Madama in onore dei cinque Ministri degli esteri non aveva detto: « Non è la prima volta che ci troviamo in questa sala, in una atmosfera unica ed inconfondibile, in questa città che è simbolo dell'universale. Quando proposi di tenere la riunione a Roma, tutti i Governi accolsero senza difficoltà la scelta della sede. Roma eterna appare a tutti il luogo più adatto per riunioni aventi lo scopo di creare qualche cosa di grande e di duraturo. Venendo qui noi ritroviamo lo spirito universale. Nessuna Capitale del mondo è degna quanto Roma di essere la sede di lavori come il nostro ».

Roma, dunque, ha fatto il miracolo che, da un diffuso pessimismo, si sia passati ad un certo grado di ottimismo. Perché le conversazioni romane hanno avuto un esito positivo, sul quale però bisogna intendersi.

Un accordo di principio sulla comunità tariffaria europea proposta dall'Olanda è, anzitutto, intervenuto. Con l'accordo un altro aspetto della cosiddetta unità europea è affrontato. Perché questa unità può raffigurarsi come un complesso fronte che si vuole prendere con più mezzi.

La comunità carbo-siderurgica è uno di questi mezzi, il solo sin qui entrato in funzione. La comunità tariffaria vuol essere un altro mezzo.

I colloqui dei Sei hanno avuto, dunque, un felice esito.

Come va interpretato questo felice esito? Si doveva esaminare ratifiche al trattato della Comunità europea di difesa che l'America desidera avvengano il più presto. Si sa che non ci sono obiezioni da parte del Governo italiano, né da parte dei Governi del Benelux. Ma la Francia coi suoi protocolli aggiuntivi? E la Germania di fronte a questi protocolli aggiuntivi, cioè di fronte alle osservazioni che la Francia ha proposto al testo della comunità europea di difesa? Qui era il nocciolo della questione. Ora qui l'irreparabile, come si sussurrava e si riteneva, soprattutto all'estero, non è accaduto. E' accaduto, invece, che c'è stata una completa solidarietà dei Sei nel riconoscere l'urgenza della ratifica della Ced (Comunità europea di difesa). Ciò che implica che l'esame delle proposte francesi, cioè dei protocolli aggiuntivi, sarà fatto nello spirito di questo riconoscimento.

Un giornale riassume così l'esito delle conversazioni romane: « I Sei hanno superato una difficile curva che avrebbe potuto far crollare il progetto per la creazione di un esercito europeo. Si tratta soltanto di una curva che è stata superata felicemente. Ma lungo il percorso ce ne sono altre. Anche se, e la cosa sembra probabile, l'accordo è raggiunto nelle nuove interpretazioni, l'Assemblea francese dovrà essere rassicurata che le semplici interpretazioni siano tali da garantire gli interessi francesi; e se tali da soddisfare la Francia, è probabile che sollevino nuovi aspetti nel parlamento della Germania occidentale ».

Per un unanime riconoscimento della stampa estera, l'esito delle conversazioni romane è dovuto anche all'azione mediatrice svolta dall'Italia e per essa dall'on. De Gasperi.

FEOS

La prossima edizione del Maggio Fiorentino

FIRENZE, 9.

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti del Maggio Musicale Fiorentino, nella prossima edizione del Maggio sarebbe rappresentata « Guerra e Pace » di Sandri Prokofieff.

Il Maggio Musicale si è aggiudicato la prima esecuzione nel mondo occidentale di questa recente opera del compositore sovietico (1945).

Il materiale ottenuto è in questi giorni in viaggio per Firenze. La partitura di « Guerra e Pace » si trova da qualche tempo negli Stati Uniti.

Il direttore artistico del Maggio è riuscito, senza laboriose trattative, ad assicurare a Firenze questo eccezionale spettacolo, che susciterà indubbiamente molto interesse negli ambienti artistici e culturali di tutto il mondo.

Fiera del tessile inaugurata a Colonia

COLONIA, 10.

Si è inaugurata a Colonia la fiera annuale primaverile del tessile e dell'abbigliamento. Alla manifestazione partecipano ditte di 36 Paesi. Il più grande espositore straniero è la Francia con 55 stands, seguita dal Belgio con 40, dall'Italia con 39, dall'Inghilterra con 35 stands, e dall'Olanda con 21.

Il nuovo apparato statale sovietico

(continuazione della prima pagina)

sercito, e Aganovic per le comunicazioni, e per gli affari economici in generale.

Secondo gli ambienti suddetti, ciò induce a ritenere che la riorganizzazione del Governo ed in particolare la costituzione di un ristretto Governo, è destinata a sottolineare la forma collettiva, collegiale, del nuovo Gabinetto in quanto la sola autorità di Malenkov non potrebbe colmare il vuoto lasciato dalla scomparsa del dittatore.

D'altra parte si rileverà che, nell'elenco della nuova compagine governativa, Beria viene nominato per primo tra i quattro Vice-Presidenti del Consiglio, ciò che indica l'accresciuta importanza dei servizi di sicurezza e di informazione nella nuova congiuntura.

Quanto al pensiero politico del nuovo Capo del Governo sovietico, che ha percorso un ben lungo cammino dal 1924, data in cui la « Pravda » ebbe a rimproverare al giovane segretario della cellula dell'Università Tecnica, le sue simpatie trotskiste, Malenkov stesso lo ha definito molto nettamente nello scorso mese di ottobre. Prendendo la parola nel corso del 19° Congresso del partito comunista dell'URSS per presentare all'istanza suprema del partito il tradizionale rapporto di attività — onore che era stato riservato in precedenza ai soli Lenin, Zinoviev e Stalin — Malenkov così riassunse i compiti del partito comunista: proseguire la lotta contro la preparazione e l'iniziativa di una nuova guerra; rafforzare le relazioni di amicizia con la Cina e le democrazie popolari; rafforzare l'unità politica e morale dei popoli sovietici; rafforzare al massimo la disciplina nei confronti del partito e dello Stato; scartare gli uomini privi di valore, gli arrivisti e quelli in malafede; rafforzare infine al massimo l'esercito sovietico, la flotta e i servizi di informazione.

L'originalità della nuova organizzazione del Gabinetto, in rapporto alle formule precedenti, consiste nel precisare le funzioni dei primi Vice-Presidenti del Consiglio, funzioni che mai prima d'ora erano state ufficialmente definite. Si supponeva che Beria esercitasse la sua influenza sui due ministeri di polizia, quello dell'Interno e quello della Sicurezza, ma non se ne aveva la certezza. Ora appare chiaro che Beria, in qualità di Vice-Presidente del Consiglio, assumerà la direzione del Ministero dell'Interno che assorbe il Ministero della Sicurezza. Inoltre Molotov dirigerà, non solo effettivamente come ha fatto finora, ma anche nominalmente gli Affari Esteri, ed il Maresciallo Bulganin la Difesa.

Conferenza dei presidenti delle organizzazioni cattoliche

CITTA' DEL VATICANO, 10.

Al palazzo della Cancelleria Apostolica si è inaugurata la sessione annuale della conferenza dei presidenti delle organizzazioni nazionali cattoliche. Il card. Giuseppe Pizzardo ha celebrato la messa nelle grotte vaticane.

Alle 11 è seguita la seduta inaugurale alla presenza delle autorità ecclesiastiche e di duecento delegati. Ha pronunciato il discorso ufficiale il card. Celso Costantini. Alla seduta inaugurale erano presenti gli ambasciatori di Austria, Perù; i Ministri di Olanda, sciatori di Italia, Irlanda, Colombia, Nicaragua, Gran Bretagna. Mons. Cenci ha letto una lettera del segretario di Stato Mons. Montini, incaricato dal Pontefice di esprimere ai congressisti parole di incoraggiamento e di benedizione. La seduta inaugurale si è chiusa con un'allocuzione di Mons. Figuerat, vice rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi.

Generoso gesto dei Consiglieri Territoriali a favore dell'Orfanotrofio di Mogadiscio

Su iniziativa del Vice Presidente, Aden Abdulla Osman, che se ne è fatto attivo promotore, i Consiglieri Territoriali della Somalia con nobile gesto, effettuando una cessione di gettoni di presenza ad essi spettanti, hanno raccolto e messo a disposizione dell'Ufficio Istruzione Pubblica, la somma di So. 600 da versare sul fondo assistenza dell'Orfanotrofio di Mogadiscio.

Detto fondo, istituito dalle autorità britanniche, con il nome di « Mogadishu Orphanage Found », è attualmente in deposito presso la Banca d'Italia di Mogadiscio.

Si segnala questo spontaneo gesto dei Consiglieri Territoriali che per i primi hanno dimostrato di comprendere l'importanza umanitaria e sociale dell'istituzione dell'Orfanotrofio.

L'Orfanotrofio che, come è noto, sorge nella zona di Hamar Geb-Geb e che inizialmente dava asilo a 30 orfani ne accoglie oggi, grazie a vari lavori di ampliamento, oltre 200.

I bambini provengono da tutto il Territorio della Somalia e, tolti dalla strada e dalla miseria, vengono educati e ricevono una regolare istruzione nelle Scuole Primarie di Mogadiscio ed in pari tempo in varie attività professionali.

E' intenzione dell'Amministrazione di istituire una sezione di detto Orfanotrofio, con indirizzo agricolo, nella zona di Balad, dove un appezzamento di 30 ettari di terreno è già stato preparato a tal fine.

Che il popolo somalo abbia capito l'importanza dell'istituzione ne sono testimoni le numerose domande di accoglimento che pervengono all'Ufficio Istruzione Pubblica da varie parti ma che, purtroppo non possono venire accolte per mancanza di posti e di mezzi.

E' da augurarsi che per poter rispondere a tali domande Autorità, Enti e privati seguano il nobile gesto dei Consiglieri Territoriali.

Conferenza all'Istituto Culturale Sociale

Questa sera alle ore 19, l'on. prof. Giuseppe Bettiol, parlerà ai Soci dell'Istituto Culturale Sociale di Mogadiscio.

Com'è noto la conversazione già fissata per martedì 3 è stata rinviata a questa sera per sopravvenuta indisposizione dell'illustre parlamentare.

Festa al Circolo del Tennis

Per sabato prossimo, 14, il Circolo del Tennis di Mogadiscio ha organizzato una serata danzante cui interverranno tutti i Soci. Con l'occasione il Sodalizio riceverà la visita del suo Alto Patrono, l'Amministratore Enrico Martino.

La Presidenza del Circolo del Tennis comunica che per la eccezionale serata, l'ingresso è rigorosamente riservato ai soli Soci ed a quegli Ospiti dei Soci stessi preannunciati ed autorizzati dal Consiglio Direttivo del Circolo.

Durante la serata per la quale non è prescritto alcun abito da cerimonia si procederà alla rottura della tradizionale pentolaccia.

Ci riserviamo di comunicare ulteriori dettagli non appena la Presidenza del Circolo ce li comunicherà.

SCUOLE MEDIE ITALIANE

Esami di stato

DIARIO DELLE PROVE SCRITTE I SESSIONE 1952-53

Maturità classica:

Mercoledì 18 marzo ore 7 — Italia.

Venerdì 20 marzo ore 7 — Versione dal Latino.

Sabato 21 marzo ore 7 — Versione dal Latino.

Lunedì 23 marzo ore 7 — Versione dal Greco.

Maturità scientifica:

Mercoledì 18 marzo ore 7 — Italia.

Venerdì 20 marzo ore 7 — Versione dal Latino.

Sabato 21 marzo ore 7 — Versione dal Latino.

Lunedì 23 marzo ore 7 — Lingua

Successo della replica di "Filumena Marturano,"

Ha avuto luogo ieri sera al Teatro Hamar l'annunciata replica della commedia di Eduardo De Filippo, *Filumena Marturano*, il cui incasso è stato offerto dagli attori del Piccolo Teatro di Mogadiscio al Comitato del Fiocco Verde.

Alla rappresentazione è intervenuto S. E. l'Amministratore insieme con Donna Paola Martino.

Nell'intervallo S. E. l'Amministratore con la Consorte ed il Ministro Mario Canino con la Consorte si sono recati a porgere le loro felicitazioni agli attori della Compagnia, complimentandoli vivamente per l'ottima interpretazione della impegnativa commedia.

Gli illustri ospiti ringraziando gli attori per il loro generoso contributo all'iniziativa del *Fiocco Verde*, hanno colto l'occasione per invitarli a perseverare nell'attività teatrale che permette, unica e non senza difficoltà, la vita di un teatro italiano in Somalia e che merita pertanto un incoraggiamento che tenga soprattutto conto della nobile finalità artistica che la Compagnia del Piccolo Teatro sta ora assolvendo.

Il numeroso pubblico presente ha accolto con cordialità e soddisfazione la replica, applaudendo in modo particolare, anche a scena aperta, i due protagonisti principali: Pina Criscuolo nel ruolo di *Filumena Marturano* e Camillo Bonanni in quello di *Domenico Soriano*. Ottima la regia. Bene Angelo Sebuli, Erminia Ortenzi, Carla Spialini, Fiorella Vannini, Romano Morosoli, Fulvio Giuffrè, Palmieri, Resmi, Roma Criscuolo, Calazzo, Vardaro e il rammentatore Dumini.

Il Comitato del *Fiocco Verde*, organizzatore della serata benefica, segnala il nostro tramite e ringrazia le varie Ditte che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione sia fornendo il mobilio e l'arredamento per la recita, sia con la vendita dei biglietti: Francesco Tundo, Amedeo Barbarossa, Magazzini Patria, Guido Gonella, Manifatture Passoni, Bar Ristorante Azan, Ditta Tassi, Atelier Alta Moda, Atelier Vogue (quest'ultimo, che ha provveduto alla vendita dei biglietti, era stato involontariamente ommesso nei precedenti avvisi pubblicati).

Un particolare contributo ha apportato alla riuscita della manifestazione il gesto di Ernesto Guerci che ha messo generosamente a disposizione del *Fiocco Verde*, il Teatro Hamar di cui è gestore senza richiedere alcun rimborso di spese.

AEROSOMALA S.p.A.

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 20 marzo p. v. alle ore 16 presso la sede sociale in Mogadiscio, Via P. Piemonte n. 3 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2) Approvazione del bilancio.

3) Varie.

Qualora in detto giorno gli azionisti intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'Assemblea resta convocata per il giorno 21 marzo alle ore 16 nello stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 9 al 15 marzo incluso, Reparti del Corpo di Sicurezza, effettueranno — dalle ore 06.30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Compagnia Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto Campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

اطلاقات نارية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيدانسا) مقدشو ما يلي:

« نخطط علم الجمهور بأن بعض الكتابات التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلالات نارية تدريبية في ميدان التمرن الكائن بمحرج جب (مسكر البوليس الحرن) من يوم ٩ الى يوم ١٥ من شهر مارس الجاري في الساعة الثانية والتصف صباحا (حسب التوقيت الحرن) .

يحدد هذا الميدان باعلان حراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه .

ويجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية منطقة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحرن) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال طولاً وعرضاً .

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20.15 un programma di musica sinfonica: **CONCERTO n. 5 in Mi bemolle maggiore di Franz Beethoven**, per piano e orchestra. Pianista Rudolf Serkin; orchestra di Filadelfia diretta dal Maestro Eugenio Ormandy.

Il notiziario verrà letto alle ore 28 precise.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 10 marzo 1953

Temperatura massima 31.2

Temperatura minima 24.5

Vento prevalente E Km-ora 10.7

Maree per il giorno 11 marzo 1953:

Alta marea ore 13.35 ed ore —

Bassa marea ore 07.35 ed ore 18.45

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Sangue sulla neve » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Il terrore dell'autostada » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Inam » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Un marito per mia madre ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Fra le nevi sarò tua » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Corea in fiamme » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Il microfono è vostro » e cinegiornale.

Annunci Economici

ATTACAPANNI da muro, sedile tipo Vienna, poltroncine, seggiolini per bambini, passeggini, carrozzelle, scrivanie, librerie, lettini, letti metallici: Magazzini « PATRIA ». Saxofoni, clarini, musica: Magazzini « PATRIA » vicino Supercinema.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

TRA ROMA E LISBONA I RAPPORTI NON SONO PIU' SOLTANTO FORMALI VINTA DAI NOSTRI FILM LA DIFFIDENZA DEI PORTOGHESI

Successo di «Tre storie proibite» - Poca simpatia per De Sica - Una amicizia a scoppio ritardato - Riserve di ottimismo e di inerzia

LISBONA, marzo.

Qualche malinteso e molti preconcetti hanno mantenuto, per un lungo periodo di tempo, i rapporti luso-italiani su un piano di semplice formalità. A questo non ci sembra estranea l'opinione che il Portogallo sia un paese dove persiste una forma di governo definita dittatoriale. Politica a parte, un'altra causa potrebbe essere la naturale diffidenza del portoghese, di solito molto guardingo sia nel concedere la sua amicizia, sia nel dimostrare concretamente la sua stima. Ciò non esclude, però, la simpatia, la solidarietà e la comprensione che, nel caso specifico, sono la base dell'amicizia e della stima prima, divenendone i complementi in seguito.

Tutti quelli che non sono riusciti a capire inizialmente il semplice meccanismo di una sensibilità portoghese a scoppio ritardato, hanno dovuto quasi sempre riportare impressioni negative nei riguardi di un popolo che, insieme alla eredità latina, vanta meravigliose riserve di ottimismo e di energie.

Abbiamo sentito spesso critiche e giudizi non proprio lusinghieri sul portoghese e, pur sentendoci spinti a correggere certe impressioni, anche di italiani ben quotati che insistevano nel far rilevare aspetti e figure negative, non ci è riuscito facile convincere che i giudizi formulati sul carattere portoghese, che non è tale da farsi apprezzare con facilità, non li autorizzavano a renderlo beneficiario di svalutazione e di deprezzamento.

Non credo sia possibile smentire il fatto che i portoghesi sono ben lontani dal non corrispondere con entusiasmo caloroso ad un sentimento di amicizia e di cordialità. In seguito si constaterà con meraviglia che è bastato tendergli per primo la mano per acquistarsi il diritto ad una loro travolgente necessità di essere utili e di non aver diritto a nessuna riconoscenza.

Hanno torto, dunque, quelli che, il giorno dopo che sono arrivati in Portogallo, muniti di validissime credenziali e, forse, delusi di non esservi stati accolti con musica e corteo, constatano amaramente l'indifferenza ritenuta ignoranza e la diffidenza che molti identificano con la presunzione. Cosa volete che dicano questi a chi li interroga sulle loro impressioni, sulla loro esperienza, sulla loro forzata digressione portoghese?

Ci esoneriamo dall'insistere con adeguati esempi sulla attendibilità di quanto siamo venuti dicendo. Ci piace, invece, segnalare che una bella prova di simpatia per gli italiani, i portoghesi ce la

stanno dando in questi giorni in cui si assiste ad un continuo susseguirsi di quanti films italiani realizzati secondo la formula di un neo-realismo che ha conquistato assoluta supremazia sul mercato mondiale.

Abbiamo visto accolto senza entusiasmo un polpettone tipo «Quo Vadis?» che, contrariamente alla aspettativa della casa distributrice, non è andato oltre le due settimane di proiezione, e ci siamo, invece, commossi per la calorosa accoglienza fatta al film di Augusto Genina «Tre storie proibite» che entra nella sesta settimana di ininterrotta proiezione a sessioni giornaliere completamente esaurite.

«Non deve essere passato inosservato ai lettori di questa cronaca — scrive il critico cinematografico di un importante giornale della sera — che non moriamo d'amore per il moderno cinema italiano. Ed abbiamo, pertanto, doppio piacere nel salutare un bel film di Augusto Genina, una delle opere più rappresentative del cinema contemporaneo».

Non c'è dubbio che un giudizio del genere è più che lusinghiero.

Gli ultimi films italiani proiettati a Lisbona (c'è anche «Anna» e «Guardie e ladri»), ci hanno fatto incredibilmente aumentare nella stima e nella considerazione del pubblico portoghese che ha rilevato in un film come «Tre storie proibite» la spontaneità, la freschezza e la eccezionalità di una realizzazione che dà la poderosa sensazione di una verità senza artifici apparenti e mette in rilievo i casi e le figure di una quotidiana tragedia della vita.

Ancora un critico portoghese che proclama «i motivi della nostra irresistibile avversione per films tipo «Ladri di biciclette» e «Miracolo a Milano», rivela che Genina «si oppone alla attitudine opportunistica di andare incontro alla depravazione etica ed estetica, al sovvertimento della morale e del gusto, che le nuove generazioni si fanno vanto di ostentare e che i films da noi esecrati rappresentano e favoriscono».

Francamente un giudizio così severo che riguarda direttamente Vittorio De Sica ci ha sorpreso. Non sappiamo se propendere per una coraggiosa presa di posizione contro-corrente, oppure qualificare di leggerezza il suddetto critico. Certo è che «Ladri di biciclette» senza usurpare la fama di un film originale, drammatico e realista, è stato di gran lunga superato dalla originalità, dal dramma e dal realismo di «Tre storie proibite».

Non ci piace, comunque, polemizzare su dati di fatto; non è neanche il caso di mettere in dubbio il buongusto e il carattere dei portoghesi. Le opinioni sono tali appunto perché varie e personali. A qualcuno, però, sembrerà superfluo e non richiesto un giudizio che contrasta con quelli notoriamente sbandierati ai quattro punti cardinali e avrà, senza ragione, il motivo per giustificare le impressioni negative su un Paese ritenuto retrogrado e pieno di anacronismi.

Antonio Fiorillo

Una nuova Mostra su la "Donna nell'Arte,"

MILANO. — A fine marzo o ai primi di aprile, in data cioè da fissarsi in armonia con il calendario delle grandi manifestazioni milanesi, la «Permanente» tornerà alla vita culturale dopo la lunga stasi a cui l'hanno costretta le devastazioni belliche e la faticosa ricostruzione. L'inaugurazione della nuova sede vedrà una Mostra dedicata alla «Donna nell'Arte», da Hayez a Modigliani. Nei saloni dei due piani, che misurano 1700 metri quadrati e che si prestano alle più varie esigenze d'allestimento, essendo provvisti di pareti a pannelli mobili, saranno esposte dalle trecento alle 400 opere, che proverranno tutte da collezioni private, in quanto si vuole offrire al pubblico una rassegna se non completamente inedita, certo ricca di pezzi poco accessibili normalmente e tali da offrire una attenta revisione di un periodo nobilissimo, che coincide, si può dire, con l'attività ormai più che secolare della Permanente stessa. Sono già in corso le pratiche atte ad assicurare alla Mostra le opere più rappresentative appartenenti a raccolte milanesi e lombarde soprattutto, in un panorama che dall'Hayez spazi fino al Piccio, dal Gola coi maggiori lombardi al Morelli, dai Mancini al Fattori, al Signorini, allo Spadini e altri toscani. Poiché l'intento degli ordinatori è quello di allacciare il passato al presente, la sensibilità di ieri con quella di oggi, saranno inclusi anche artisti che, sia pure morti di recente, fanno parte della generazione del Modigliani scomparso giovanissimo.

GRAVI INCIDENTI A TRIESTE

Una bomba esplode in mezzo ad un gruppo di dimostranti del M. S. I.

Una dimostrazione non autorizzata all'origine dei tafferugli L'ordigno lanciato contro la polizia, è andato invece a ferire ventiquattro dimostranti

TRIESTE, 10.

Una bomba a mano è esplosa ieri in mezzo ad un gruppo di dimostranti appartenenti al M.S.I. ferendo gravemente due persone e più leggermente altre ventidue.

Il fatto è avvenuto al centro del Corso, nel cuore della città, al termine di un comizio pubblico tenuto dall'avv. De Marsanich, Segretario del Movimento Sociale Italiano.

L'oratore aveva esposto il punto di vista del M.S.I. sul problema di Trieste dichiarando che «una soluzione del problema può essere raggiunta solo con l'applicazione della nota tripartita del 20 marzo 1948». Subito dopo il comizio si formava un corteo non autorizzato che si avviava verso il centro della città. Giunti dinanzi alla sede del Fronte dell'Indipendenza filoslavo, i dimostranti si arrestavano lanciando frizzi ed invettive contro le finestre sbarrate. Dopo la breve dimostrazione il corteo che nel frattempo si era ingrossato si apprestava a proseguire verso Piazza Unità, ma a questo punto interveniva la polizia nell'intento di scioglierlo. Ne seguiva un tafferuglio durante il quale una bomba a mano esplodeva con grande fragore provocando il ferimento di 24 persone che venivano subito trasportate all'ospedale.

I feriti gravi sono: il giornalista Cesare Pozzi di anni 27, direttore del periodico padovano *Risveglio Nazionale* e Fabio di Felice di anni 26 da Roma entrambi giunti a Trieste per ascoltare il discorso di De Marsanich. Al Pozzi è stato amputato un piede ed il De Felice ha subito la medesima amputazione. Subito dopo l'incidente la polizia ha arrestato alcune persone che si trovavano più vicine al punto dove è scoppiata la bomba ed ha diramato un comunicato nel quale tra l'altro è detto che la bomba, che era stata lanciata contro gli agenti, è caduta in mezzo al gruppo dei dimostranti.

Si apprende intanto che a Roma si sono verificati incidenti davanti alla sede del giornale comunista *Unità*.

Alcuni studenti che avevano inscenato una dimostrazione attraverso le vie della città per protestare contro gli incidenti di Trieste, passando davanti alla sede dell'organo comunista, hanno frantumato le vetrine in cui erano esposti grandi ritratti del maresciallo Stalin ed hanno strappato i

manifesti affissi sulle pareti dell'edificio.

Il personale del giornale reagiva immediatamente e prima che la polizia potesse intervenire parecchie persone erano rimaste ferite.

Sono stati operati diversi arresti, mentre di lì a poco la polizia riusciva a ristabilire l'ordine.

Il Piemonte investito da un violento ciclone

ROMA, 10.

Un improvviso ciclone si è scatenato sul Piemonte, scendendo poi verso l'Emilia e la Toscana. Ad Asti un vento impetuoso ha soffiato per tutta la mattinata in città e nei dintorni, provocando voli di tegole ed ecatombe di vetri.

Un forte vento soffia sulle zone del delta padano. In alcuni momenti le raffiche hanno raggiunto la velocità di 75 km. orari.

Nel reggiano è stato registrato un notevole abbassamento della temperatura.

A Livorno il vento ha causato danni agli alberi già in fiore, molti dei quali sono stati divelti. In città si sono verificati vari crolli di tronconi di stabili sinistrati.

L'on. Rumor inaugura la Fiera dell'agricoltura e dei cavalli

VERONA, 10.

Il Sottosegretario all'Agricoltura Rumor ha inaugurato la 55ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura e dei cavalli.

Alla presenza di rappresentanti del Parlamento, dei delegati dei Governi di 14 Paesi stranieri partecipanti alla manifestazione, tra cui l'Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Victor Mallet e il Sottosegretario all'Agricoltura della Baviera Maag, l'on. Rumor ha messo in rilievo la intima e profonda collaborazione che la fiera veronese realizza nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio.

Egli ha inoltre esaltato gli elementi di simpatia e di unione internazionali, che si inseriscono nella rassegna.

La fiera di Verona è, come è noto, il più grande mercato equino d'Europa, e costituisce il più importante convegno perché interessato allo sviluppo dell'agricoltura. La Fiera rimarrà aperta fino al 16 corrente.

IV

Per il resto, i singoli particolari concernenti la regione del Giuba e Brava sono abbastanza esatti, mentre il giudizio complessivo che Cengh-Huò dà della regione, può essere riassunto nei due seguenti apprezzamenti, il primo dei quali si riferisce alla zona del Giuba ed il secondo, verosimilmente alla Migiurtinia.

«Allorché l'occhio trascorre su questa scena (l'aspetto del paese) non s'incontrano che (motivi) di gemiti; nient'altro che colline (dune) in un paese così desolato.» Ed il secondo:

«Benché vi sia una mercanzia come l'ambra grigia, questa contrada barbara non vale la pena d'una visita.» Evidentemente il grande navigatore non era persona facile alle illusioni.

Passa ancora un secolo e mezzo prima che della Somalia giungano in Europa nuove notizie e, queste, sono trasmesse, in via del tutto riservata, al re del Portogallo, da Pedro de Covilham che fra il 1486-1488 visita diversi porti del mar Rosso, quindi Zeila ed altri centri della costa somala (è quindi il primo europeo che vi abbia posto piede) spingendosi fino al Mozambico. Retrocede quindi (passando ancora lungo le coste somale) in Etiopia, ove paga con un perpetuo internamento, la for-

IL PASSATO DEL PAESE IN CUI SIAMO

La regione del Giuba e Brava in due giudizi del viaggiatore Cengh-Huò Il primo europeo che giunge in Somalia - L'inizio dei grandi viaggi

tuna di essere considerato indispensabile dal Negus Neghesti, il leggendario Prete Giovanni del medioevo.

Le notizie fornite dal Covilham hanno determinato quasi certamente l'impulso decisivo ai grandi viaggi di circumnavigazione africana effettuati dai Portoghesi sullo scorcio del XV secolo, a cominciare da quello sfortunato di Bartolomeo Diaz e quello più avventuroso di Vasco da Gama che, dopo aver doppiato il Capo delle Tempeste (oggi Capo Buona Speranza), pervenne a Mombasa l'8 aprile 1498, aprendo così la via a quelle Indie che Colombo credeva di aver raggiunto, sei anni prima, con la traversata atlantica.

A Mombasa, Vasco da Gama attratto dal miraggio della ricca penisola indostana, col favore del monzone SW si portò direttamente a Calicut e, soltanto sulla via del ritorno, il 2 febbraio 1499, dopo una tragica traversata di circa tre mesi, raggiunse Magadoxo

(con questo nome Mogadiscio viene designata sulle carte del tempo) che il cronista della spedizione, Velho, chiama: *grande città*. Indicazione questa che va accettata con qualche considerazione, poiché i portoghesi erano ancor freschi delle impressioni ricevute da città ben altrimenti grandi, ricche e popolate della penisola indostana.

Era la prima volta che una squadra europea perveniva a Mogadiscio ma, secondo la strana concezione politica di molti navigatori del tempo, Vasco da Gama, non potendo arrestarvi, probabilmente perché ostacolato dai venti e dal mare, non trovò di meglio che scaricare contro la città tutte le artiglierie delle sue quattro navi; genere di saluto, questo che non servì certo a spianare la via a migliori rapporti quando, nel 1506, un'altra flotta portoghese comandata da Tristão da Cunha (quello stesso che diede nome al gruppo omonimo d'isole nell'Oceano

Atlantico) si ancorò parte dinanzi a Brava e, parte, dinanzi a Mogadiscio. Cutinho, luogotenente del da Cunha, cercò dapprima di ottenere la sottomissione di Brava, ma non potendo riuscirci con i negoziati, dopo un breve assedio se ne impadronì saccheggiandola. A Mogadiscio, invece, l'ostilità della popolazione ed i venti contrari impedirono un analogo risultato. Se ne rifecce il da Cunha conquistando l'isola di Socotra (di fronte al Capo Guardafui) di cui trucidò tutta la guarnigione, ad eccezione di un vecchio cieco. Ivi costruì il forte Soco, destinato a comandare il Golfo di Aden; primo esemplare di quelle opere fortificate che i portoghesi disseminarono in tutto l'Oriente durante il XVI secolo e di cui resta pur qualche traccia in Somalia e, più ancora, a Mombasa nella mole imponente di Fort Jesus.

Con il predominio portoghese nell'Oceano Indiano, la regione somala più che un territorio di

diretto possesso, divenne il campo di scorrerie occasionali e punto d'appoggio prima e dopo la grande traversata del golfo del Bengala per le navi che preferivano la rotta settentrionale, relativamente più breve come intervallo fra le due coste: somala ed indiana.

Cessata infine l'azione delle squadre militari e ridotto il volume dei traffici in conseguenza delle traversie che il Portogallo stesso ebbe a subire verso la fine del XVI secolo, la Somalia e quindi Mogadiscio, venne sempre più disertata sia da commercianti che da avventurieri europei; tutti in caccia, quelli rimasti, di più facili ed abbondanti fonti di lucro che, nonostante la sua vantata ricchezza, il paese non poteva offrire.

Esso cadde quindi in signoria, sia pure molto nominale, dei sultani di Zanzibar dai quali, sullo scorcio del secolo passato, ebbe a rilevarlo l'Italia. Da allora, gli avvenimenti della regione sono strettamente connessi agli eventi ben noti, di questi ultimi anni, attraverso i quali si viene elaborando la trasformazione sociale e politica del paese, cioè uno dei fatti più importanti, se non il maggiore di tutti, della sua breve storia.

OLIFANTO

Fine

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO LA MORTE DEL GENERALISSIMO STALIN

Vigile attesa per gli sviluppi che si verificheranno nella nuova gerarchia russa

I commenti della stampa mondiale e dei circoli politici

LONDRA, 10.

Negli ambienti politici e parlamentari britannici la designazione di Malenkov alla successione a Stalin non ha di per sé stessa generato sorpresa.

Si riteneva infatti da qualche anno che Stalin avrebbe scaricato sul suo ex segretario particolare il peso del potere, ma costituì un argomento del più svariato commente la rapidità con la quale i dirigenti sovietici hanno annunciato l'ordine di successione.

Secondo alcuni deputati ed ex ministri laburisti, questa rapidità starebbe a dimostrare come la successione a Stalin fosse stata già preparata da tempo e che i successori fossero già ai posti di comando e che non bisogna attendersi quindi un brusco mutamento della politica sovietica.

In altri ambienti — soprattutto conservatori — si sta facendo luce una ipotesi diversa. La rapidità con la quale è stata annunciata la successione di Stalin sarebbe una specie di successo della propaganda occidentale perché i dirigenti sovietici hanno voluto tagliare corto, in questo modo, allo sfruttamento, da parte della propaganda occidentale, del periodo di interregno ed evitare così ogni incertezza nella stessa Russia.

La nomina a Presidente dell'URSS del Maresciallo Vorosilov, eroe della guerra civile, è considerata negli ambienti londinesi come un omaggio, senza dubbio necessario, della giovane generazione di dirigenti sovietici alle pure tradizioni bolsceviche.

Negli ambienti politici londinesi prevale infine l'impressione che almeno per il momento il capo ideologico del comunismo mondiale sia Mao Tse Tung. Ci si domanda, con una certa apprensione, quale portata potrà avere questo particolare sulla soluzione o sulla estensione del conflitto in Corea.

La nomina di Georgi Malenkov a successore di Stalin è stata accolta sabato con grande sorpresa dalla stampa londinese che l'ha annunciata con grandi titoli, illustrando in lunghi editoriali la carriera del nuovo Presidente dell'URSS.

Il *Daily Express*, conservatore di destra, scrive: Malenkov era il preferito di Stalin, suo allievo, l'enfant prodige della diplomazia del Cremlino che ha fatto cadere il sipario di ferro attraverso l'Europa, l'uomo che sembra non abbia mai fatto un passo falso durante la sua pericolosa ascesa verso il potere.

Egli non ha mai complottato contro Stalin, ma contro Molotov e contro Shdanov, il suo più pericoloso rivale.

Il conservatore *Daily Telegraph* fa osservare che generalmente i supremi dirigenti sovietici non prendono la direzione del Dicastero di Stato se non nei periodi di grande pericolo.

I mutamenti avvenuti a Mosca possono quindi essere interpretati come espressione di un reale timore da parte dei successori di Stalin in un indebolimento del regime sovietico in seguito alla morte del Generalissimo.

Per l'indipendente *Times* le recenti nomine politiche aprono un periodo di incertezza e di transizione nel mondo comunista, ma — aggiunge il giornale — si avrebbe torto tuttavia a prevedere un rapido mutamento visibile fino a quando non sorga in Russia un nuovo autocrate.

La nomina di Malenkov, infatti, non significa che questo sia lui, perché la voce dell'autorità nell'URSS rimane ancora, e non si sa per quanto tempo, quella di Stalin. La lotta per la successione sarà comunque crudele ed accanita, ma questa, che certamente sarà lunga, si svolgerà probabilmente nel silenzio.

Il *Times* conclude: « Davanti a così grandi inquietudini la politica del mondo libero non può fare altro che continuare a consolidare la sua potenza difensiva, evitare la provocazione, resistere all'aggressione, incoraggiando la massima moderazione ».

Si smentisce in Downing Street una notizia del giornale londinese della sera, *The Star*, secondo la quale Winston Churchill, che si trovava da ieri nella sua proprietà nel Kent, avrebbe deciso di ritornare a Londra per studiare con i suoi esperti la nomina di Malenkov.

Nell'ambiente del Premier britannico si aggiunge che la notizia è assurda e che essa si fonda unicamente sul fatto che Churchill aveva deciso di recarsi dal Kent agli *Chequers* residenza ufficiale di Primi Ministri britannici, nei dintorni di Londra.

Il Primo Ministro deve in ogni caso attraversare il centro di Londra ed è possibile quindi che si fermi per qualche minuto al numero dieci di Downing Street.

Si conferma invece la notizia del

giornale *The Star*, secondo cui Churchill sarebbe in stretta e costante relazione con Anthony Eden che si trova attualmente negli Stati Uniti.

Churchill è collegato con il suo Ministro degli Esteri con uno speciale apparecchio radiotelefonico munito di una griglia che assicura il segreto più assoluto fra i due interlocutori.

Il presidente della Confederazione Sindacale americana (CIO), Walter P. Reuter, rivolgendosi ieri sera, in occasione di un banchetto, ad un gruppo di amici e di fondatori del Collegio Roosevelt di Chicago, ha affermato:

« Io non credo che la morte di Stalin o di qualsiasi altro possa comunque far mutare la situazione. Nel mondo si sta effettuando una rivoluzione e non sono certo i comunisti che l'hanno iniziata ».

Dopo aver affermato che il conflitto fra la democrazia ed il comunismo deve essere risolto con la vittoria di uno dei due sul fronte economico e sociale, il leader sindacale americano ha dichiarato giunto il momento per scatenare un'offensiva psicologica contro il comunismo ed anche — ha sottolineato — contro un certo numero di comunisti nell'interno degli Stati Uniti.

Nel suo commento sugli avvenimenti recentemente verificatisi in Russia, il *New York Times* si domanda quali potranno essere le conseguenze per il mondo libero dell'assunzione dei poteri da parte di Malenkov.

Notando anzitutto con quale ansia la gerarchia sovietica abbia risolto il problema della successione dimostrando il suo desiderio di presentare un fronte unico davanti al mondo esterno e scartare quindi la possibilità di conflitti interni, il *New York Times* ritiene che quest'ultima possibilità esista ancora perché almeno una cosa manca per il momento a Malenkov, e cioè quell'aureola di semidio che metteva il suo predecessore al di sopra di ogni attacco e di qualsiasi critica. E ciò gli permetteva di usare non solamente molto del suo potere, ma anche di disporre il suo controllo sui partiti comunisti all'estero.

In ogni modo — prosegue il giornale — il mondo intero ha ben pochi motivi per rallegrarsi del mutamento. Dopo aver ricordato che Malenkov è stato il braccio destro di Stalin nel rafforzamento dell'oppressione dei popoli sovietici e nell'asservimento di altre Nazioni e che è considerato come l'istigatore della campagna antisemita del Cremlino, il *New York Times* conclude che Malenkov e l'URSS farebbero bene a mantenere i loro sforzi di autodifesa insieme con quelli di una riorganizzazione politica, economica e militare suscettibile di garantire l'esistenza avvenire dell'Unione Sovietica.

Il *Washington Post* consacra tre editoriali alla trattazione dei diversi aspetti della situazione russa. Dopo aver tracciato il ritratto di Malenkov il giornale ritiene che questi altro non sia se non una figura meccanica creata dal Partito comunista. Dopo aver dichiarato che il nuovo Presidente del Consiglio sovietico detesta gli ebrei e gli intellettuali, il giornale si domanda se l'amicizia fra Malenkov e Beria non sia in procinto di rompersi.

In un editoriale consacrato alla successione di Stalin, il *Washington Post* sottolinea che secondo alcuni rapporti Stalin avrebbe voluto che suo figlio Vassilij, generale d'aviazione, avesse preso la sua eredità ed aggiunge che alcune settimane prima della morte del Generalissimo, Malenkov e Beria avevano iniziato una lotta per il potere e che Malenkov avrebbe lanciato la propaganda anti-semita appunto nel quadro di questa lotta serrata.

A quanto crede il giornale, Beria sarebbe deciso a resistere e, nel caso che questa tesi fosse vera, i capi militari e soprattutto il Maresciallo Sokolowsky, Capo di Stato Maggiore, potrebbero essere incaricati di troncare le divergenze.

Tutto fa prevedere che il nuovo Governo sovietico userà una politica più energica nei confronti dei suoi nemici interni. Più che mai le parole d'ordine saranno « unità di partito », « disciplina del partito », e « vigilanza ».

In quanto alla politica estera ogni previsione sarebbe azzardata perché le costanti ben note di questa politica rimangono invariate, ma nulla fa prevedere né permette di pensare che essa debba essere più aggressiva che in precedenza.

E' possibile al contrario — conclude *Le Monde* nel suo commento — che le preoccupazioni dei dirigenti sovietici dopo il gran vuoto lasciato da Stalin siano dirette soprattutto verso un consolidamento del regime ed un raf-

forzamento della sua potenza economica. Quindi la necessità di mantenere un lungo periodo di pace e non di pericolose iniziative.

France Soir, sotto il titolo « Il Partito Re » analizza prendendo lo spunto dalla designazione di Malenkov il meccanismo di uno Stato totalitario dimostrando come Malenkov nominato Segretario del Partito comunista da Stalin acceda automaticamente al potere. Per il Partito — aggiunge il giornale — continuamente all'erta, accuratamente epurato, con i suoi quadri selezionati, è facile controllare tutte le branche dello Stato, la vita pubblica ed anche privata della Nazione.

Il Partito stesso — aggiunge *France Soir* — è un enorme meccanismo capace di stroncare e soprattutto di prevenire ogni manifestazione pubblica d'opposizione, contro la cosiddetta dittatura delle mille teste.

La guerra di palazzo non avrà luogo, almeno per il momento — sostiene l'editoriale di *Paris Presse* — perché l'impacabile rigidità del meccanismo poliziesco sovietico proibisce ogni rivolta di coscienza.

Non ci si può logicamente attendere nessun movimento in Russia quale che esso possa essere — sottolinea il giornale — perché i successori di Stalin sono gli uomini della severità e resta da sapere se la nuova organizzazione dell'Unione Sovietica si orienterà verso uno sviluppo della mistica comunista o verso l'esaltazione del comunismo russo.

Lo scisma non è sicuro per domani, ma un prossimo avvenire — conclude *Paris Presse* — non potrebbe presentare al mondo qualche emulo di Tito, proprio nella Russia Sovietica?

Gli ambienti di Belgrado hanno accolto come una cosa prevista la notizia della nomina di Malenkov alla Presidenza del Governo Sovietico mentre il passaggio di Beria come Primo Vice Presidente avanti a Molotov è stata interpretata dagli osservatori competenti dei problemi sovietici come un compromesso fra Malenkov e Beria.

Si continua a seguire con vivo interesse in tutti gli ambienti jugoslavi ogni commento straniero sulla morte di Stalin e specialmente quelli riguardanti i futuri rapporti tra Mao Tse Tung ed il successore di Stalin.

Benché l'opinione ufficiale su questo argomento non sia ancora nota, alcuni osservatori della capitale jugoslava stabiliscono un rapporto con la dichiarazione fatta il 9 febbraio scorso a Washington dall'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, George Allen.

Allen dichiarò essere opinione del Maresciallo Tito che gli Stati Uniti non dessero sufficienti aiuti ed incoraggiamenti a Mao Tse Tung per spingerlo a rompere ogni rapporto con la Russia sovietica.

Dal canto suo la stampa jugoslava pubblica numerosi commenti stranieri alle notizie provenienti da Mosca, mentre attenzione speciale viene data nella capitale jugoslava alla reazione provocata ed alle misure prese dopo la morte di Stalin nei vari Paesi del Cominform e specialmente in Albania ed in Bulgaria.

NEL PORTO DI SUEZ

Il piroscafo Toscana speronato da una petroliera americana

Un passeggero deceduto e 4 feriti

SUEZ, 10. Un passeggero è rimasto ucciso ed altri quattro feriti leggermente a bordo della nave italiana « Toscana », allorché questa è stata speronata dalla petroliera americana « Cowanessque ». Il passeggero deceduto è un maltese.

Il piroscafo italiano proveniva dall'Australia con numerosi emigranti che rientravano in Patria. I passeggeri hanno proseguito con altri mezzi.

Chiusa alla presenza di La Malfa la mostra di floricoltura

SAN REMO, 10. Il Ministro La Malfa ha presenziato alla chiusura della mostra nazionale di floricoltura. Il Ministro ha ricordato che, nel campo della floricoltura, sono stati fatti progressi notevoli: infatti nel 1951, fiori per un miliardo e 320 milioni di lire, varcarono i nostri confini, mentre nel 1952 l'esportazione con l'estero è salita a un miliardo e 674 milioni, con un aumento del 45% rispetto al 1950.

Chiusa alla presenza di La Malfa la mostra di floricoltura

LAZARALLO, 10. La conferenza di Suez, che si è svolta in una sala dell'Hotel de Ville, ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del governo francese e di delegati di vari paesi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi. La conferenza ha discusso le questioni relative alla crisi del Canale di Suez e ha deciso di continuare le trattative per la risoluzione della crisi.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 79
A.F.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Cronaca S. 2 - Economici (nt. 25 a parola, minimo 10 parole). - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 18

SOLENNI CERIMONIA A STRASBURGO

Consegnato ai "Sei", il progetto di comunità politica europea

Spaak illustra il lavoro svolto dalla Commissione "ad hoc", il carattere sopranazionale della progettata comunità

STRASBURGO, 10.

I Ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità europea si sono riuniti nel pomeriggio di ieri al Consiglio d'Europa.

La seduta non comportava un ordine del giorno e si è limitata quindi ad uno scambio di vedute fra i vari Ministri.

I colloqui tra il Ministro degli Esteri francese Georges Bidault ed il Cancelliere Adenauer sono terminati alle 17 di ieri.

Al termine della riunione è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Durante i loro colloqui il Presidente Bidault ed il Cancelliere Adenauer hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale.

Per quanto riguarda il problema della Saar i due uomini di Stato hanno ricercato e messo a punto un nuovo sistema per poter proseguire le conversazioni sull'argomento.

L'Assemblea ad hoc incaricata dello studio di una autorità politica europea ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di P. H. Spaak.

L'ordine del giorno prevedeva il seguito delle discussioni sugli articoli dello statuto della Comunità europea e sui loro emendamenti e l'assemblea ad hoc ha approvato senza importanti modifiche gli articoli del progetto riguardanti le relazioni internazionali della comunità.

Nella serata, dopo una breve riunione dei sei Ministri degli Esteri si è svolta una cerimonia durante la quale Spaak ha rimesso solennemente ai Ministri il progetto di trattato che istituisce l'autorità politica europea.

Il progetto di trattato è stato elaborato dall'Assemblea in seguito al mandato conferitole nel settembre 1952 dai sei Ministri al termine della loro riunione a Lussemburgo.

Durante un ricevimento offerto da Bidault, il deputato del partito democratico Hayretin Herken ha seguito i lavori dell'Assemblea fin dall'inizio come osservatore e rappresentante della Turchia, ha dichiarato ad un giornalista che l'Assemblea dei Sei riunitasi il 6 marzo a Strasburgo ha quasi terminato i suoi lavori.

L'Assemblea che è stata incaricata di elaborare un progetto per un'autorità politica supranazionale ha presentato il suo progetto al Consiglio dei Ministri, composto com'è noto, dai Ministri degli Esteri dei sei Paesi.

Il deputato turco ha dichiarato di aver seguito con molto interesse gli sforzi dei sei Stati, tendenti a stabilire le basi di una stretta unione poli-

tica ed ha aggiunto essere intenzione della Turchia restare favorevole alla realizzazione di una unione su scala europea.

Tuttavia, sempre secondo il parere del deputato turco, l'intesa dei Sei, una volta realizzata, potrà servire di base per il successivo raggiungimento di una unione più ampiamente europea.

Del resto, la volontà più volte espressa dai diversi rappresentanti in seno all'Assemblea di poter ampliare la nuova istituzione — ha aggiunto il rappresentante turco — dà speranza di poter giungere ad una soluzione che assicuri la partecipazione di tutti i Paesi europei.

L'Assemblea ad hoc del Consiglio d'Europa ha sospeso i suoi lavori ieri sera per tenere una udienza solenne durante la quale Spaak ha rimesso simbolicamente a George Bidault il progetto di statuto della Comunità europea.

Il progetto stesso non sarà infatti interamente votato che questa sera. Durante la seduta del pomeriggio, la Assemblea «ad hoc» ha esaminato gli articoli relativi alla gestione finanziaria della Comunità europea ed ha respinto una proposta del rappresentante francese che tendeva a non permettere al CED di applicare imposte.

Al termine della riunione dei sei Ministri degli Esteri si è appreso, negli ambienti bene informati, che nessun argomento generale era stato discusso.

Dopo aver approvato il testo del discorso del loro presidente Georges Bidault, i Ministri degli Esteri hanno proceduto ad un breve scambio di vedute sul problema costituzionale ed hanno fissato la prossima riunione per il 12 maggio, senza dubbio a Strasburgo, allo scopo di poter studiare più a fondo il problema costituzionale, durante questo tempo di due mesi.

Paul Henri Spaak, Presidente della Assemblea ad hoc, rimettendo nel pomeriggio di oggi con particolare solennità ai Ministri dei sei Paesi il progetto del Trattato che istituisce un'autorità politica europea ha fatto brevemente la storia del progetto stesso ed ha dichiarato:

«Il lavoro che vi presentiamo non è opera dei massimalisti né dei minimalisti di questa Assemblea perché la Europa che vi proponiamo non è né federale né confederale.

«Abbiamo, lavorando in comune, dimenticato le nostre tendenze e trascurato i problemi personali. Lo statuto che abbiamo stabilito rispetta le varie competenze che i governi dei nostri paesi hanno fino ad oggi conser-

vato per continuare ad esercitare separatamente e non prevede quindi nuovi spostamenti di sovranità.

Sottolineando infine lo spirito di conciliazione e gli sforzi compiuti dai membri della Commissione costituzionale il Presidente dell'Assemblea ad hoc ha concluso:

«Una tappa è raggiunta ed occorre ora proseguire la nostra opera comune senza perder tempo. Ve lo chiedo con passione e fiducia».

Rispondendo al discorso di Spaak, il Ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, ha ricordato in quali condizioni i Ministri degli Esteri riuniti a Lussemburgo avevano affidato alla Assemblea ad hoc il suo incarico costituzionale ed ha ricordato le difficoltà che l'Assemblea stessa ha dovuto superare per portare a termine i suoi lavori.

De Gasperi rientrato a Roma

I lavori di Strasburgo nei commenti della stampa italiana

STRASBURGO, 11.

Ieri il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha lasciato Strasburgo per rientrare a Roma. La riunione dei sei Ministri europei è stata quindi assai breve.

Incontri separati si sono avuti tra il Presidente del Consiglio italiano, De Gasperi, ed il Ministro degli Esteri olandese Beyen ed il Segretario al Ministero degli Esteri tedesco, prof. Hallstein. Dal suo canto il Cancelliere Adenauer ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri francese Bidault.

Sull'andamento delle conversazioni dei sei Ministri degli Esteri europei a Strasburgo, l'Inviato de «Il Messaggero» di Roma, scrive che scopo del convegno è stato quello di far fare un altro passo avanti, formalmente e sostanzialmente importante, all'idea dell'unificazione continentale. Il quotidiano romano ricorda la decisione del 10 settembre scorso, per istanza particolare di De Gasperi, ad impegnarsi in un'azione unitaria più vasta di quella della difesa militare e aggiunge che il progetto messo in discussione dall'Assemblea «ad hoc» per la Costituzione europea è stato appunto consegnato ieri ai sei Ministri.

La «Stampa» di Torino, scrive che i sei Ministri degli Esteri hanno colto l'occasione per esaminare i più urgenti problemi della politica internazionale. Il quotidiano torinese osserva che una serie di incognite si presenta ai Ministri degli Esteri dell'Europa continentale, ciò perché non si tratta solo di vedere fino a che punto Malenkov continuerà la linea seguita finora da Stalin, ma anche di sapere se il Dipartimento di Stato non cercherà di sfruttare la nuova situazione intensificando quelle iniziative che Foster Dulles aveva a suo tempo annunciato.

«La Nazione» di Firenze, rileva che la cerimonia di consegna del progetto di comunità politica europea è stata simbolica poiché l'Assemblea speciale deve ancora esaminare e decidere una trentina di atti collegati al progetto stesso. Il 12 maggio, se i Ministri degli Esteri avranno potuto prendere una decisione definitiva, lo statuto europeo verrà presentato ai singoli Parlamenti nazionali.

«Il Corriere della Sera» di Milano, mette in rilievo la soddisfazione dimostrata dall'on. De Gasperi dopo la riunione, ed aggiunge che però la soddisfazione del momento non deve dimenticare che sulla strada dell'europeismo si cammina verso il fiume sul quale non è stato ancora costruito il ponte e tale fiume è rappresentato dal Parlamento ai quali spetterà di ratificare il progetto di cooperazione europea.

L'Ambasciatore d'Italia a Madrid in visita al Marocco Spagnolo

TETUAN, 10.

Il Marchese Taliani, accompagnato dalla consorte, arciduchessa d'Asburgo-Torbone, ha compiuto una visita al Marocco Spagnolo cordialmente accolti da tutte le autorità, nonostante che il viaggio si

NEW YORK, 11.

In una dichiarazione letta all'inizio della sua conferenza stampa, tenuta alla sede delle Nazioni Unite, il Segretario di Stato John Foster Dulles ha precisato che la morte di Stalin può aver aumentato le possibilità di una pace.

Foster Dulles ha aggiunto che il successore di Stalin non ha certo un prestigio comunque comparabile a quello del Generalissimo ed ha per questo motivo espresso la speranza che la nuova era, l'era Eisenhower, possa essere quella della libertà e della fraternità.

Dopo aver affermato che durante dieci anni il mondo è stato dominato dal potere malefico di Stalin, Foster Dulles ha aggiunto che il «leader» sovietico ha potuto creare regimi satelliti dell'Europa orientale appoggiandosi sul prestigio acquisito a Stalingrado dall'Armata Rossa.

In Asia, mettendo in atto i piani preparati da venticinque anni, Stalin ha potuto anche mettere sotto la dominazione russa 450 milioni di cinesi in seguito al successo spettacolare della guerra civile comunista.

Il Segretario di Stato americano ha detto che le relazioni cino-sovietiche sono certamente determinate da fattori interni ed ha aggiunto di non ritenere che gli Stati Uniti possano fare qualcosa per provocare od incoraggiare eventuali dissensi nella situazione.

Interrogato sulla posizione del Governo americano su quanto riguarda la Corea, John Foster Dulles ha fatto notare che il piano indiano sul rimpatrio dei prigionieri di guerra costituisce ora l'unica base di soluzione, sempre che esista un'intenzione di sistemazione anche da parte degli avversari.

Ricordando che le operazioni militari non sono mai state interrotte in Corea, Foster Dulles ha concluso che la situazione, considerata dal punto di vista militare, non è affatto mutata per la possibilità delle offensive.

Ha aggiunto che le conversazioni avvenute recentemente con il Segretario al Foreign Office, Anthony Eden, potranno avere il risultato immediato di aumentare la pressione economica sulla Cina comunista.

Dopo aver confermato la notizia del suo prossimo viaggio nel Medio Oriente e nell'Asia di sud-est, il Segretario di Stato americano ha aggiunto di non prevedere almeno per il momento la conclusione di un patto asiatico.

Ha sottolineato d'altra parte il desiderio del Governo americano di veder ristabilite pacifiche relazioni tra Israele e gli Stati Arabi.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, John Foster Dulles ha dichiarato infine che l'idea di una riunione dei Ministri degli Esteri dei quattro grandi merita seria considerazione e che la politica di sganciamento delle forze europee e della loro sostituzione con forze asiatiche in Corea ed in Indocina è attualmente in corso e non necessita dell'intervento dell'ONU.

Gli Stati Uniti — ha aggiunto — sono interessati in modo vitale alla ratifica del trattato di difesa della comunità europea e che l'eventuale non ratifica sarebbe comunque un avvenimento molto serio per gli Stati Uniti.

Chiesto dal delegato russo lo scioglimento della commissione per la Corea

NEW YORK, 11.

Il delegato dell'Unione Sovietica presso le Nazioni Unite, Valerien Zorine, ha presentato alla commissione politica un progetto di risoluzione che chiede lo scioglimento della commissione delle Nazioni Unite per l'unificazione e la ricostruzione della Corea.

La commissione politica ha respinto il progetto sovietico con 54 voti contro 5.

Che succede in Albania?

La situazione strettamente controllata dal governo - Rinforsati i posti di frontiera - Un articolo del «Quotidiano»

BARI, 10.

Da fonti attendibili si apprende che la situazione in Albania è strettamente controllata dal Governo che ha preso tutte le misure per fronteggiare i possibili ed eventuali incursioni nel suo territorio. Tirana è vigilata da pattuglie di polizia e da «gruppi di sicurezza».

Le postazioni antiaeree sono state poste in allarme. Si conferma altresì che i posti di frontiera sono stati rinforzati.

Il «Quotidiano» pubblicava ieri mattina un articolo di fondo dal titolo «Il caso dell'Albania» nel quale dopo aver premesso che è prevedibile che «il primo scricchiolio di deviazionismo centrifugo si verificherà nei paesi satelliti» ricorda che la scomparsa di Stalin coincide con l'iniziativa americana di rafforzare la «guerra psicologica», una delle cui più importanti manifestazioni è l'attività della «Voce dell'America» e di altre emittenti analoghe.

Le notizie che giungono ad Atene e Belgrado, prosegue l'articolo ci inducono a pensare che il primo satellite suscettibile di deviazionismo potrebbe essere l'Albania. E' un paese che gode di condizioni geografiche speciali, preparato territorialmente dallo spazio sovietico, isolato al di qua della cor-

tina di ferro.

La Grecia ha anche recentemente rivendicato la parte meridionale dell'Albania che chiama Epiro del nord. Tito non ha affatto messo da parte l'idea di farne uno stato vassallo se non la settima repubblica federata della Jugoslavia.

In altre parole fattori di politica balcanica interferirebbero con quella che è l'eventualità di liberazione dell'Albania. L'articolo così prosegue: la indipendenza e l'integrità dell'Albania sono speriamo un giorno la libertà sovrana del suo popolo, costituiscono un fattore essenziale e delicatissimo di equilibrio politico della situazione di equilibrio politico della quale l'Italia balcanica e adriatica alla quale l'Italia partecipa direttamente per la sua posizione geografica. L'Italia è per la libertà e l'indipendenza del popolo albanese e contiamo fino ad un cino. Ci rendiamo conto che il pericolo ellenico verso un territorio — l'Epiro del nord — che alberga una popolazione in soluzione pacifica possa essere trovata col rispetto sempre dovuto all'indipendenza non dovrebbe guardare alla Jugoslavia non dovrebbe essere equivoci. E' necessario che le roccie di potere che oggi fanno la corona al maresciallo comunista gli tolgano ogni illusione in proposito».

ULTIM'ORA

LA PARTENZA DELL'ON. BETTIOL

Una dichiarazione al «Corriere della Somalia»

Questa mattina, con l'aereo per Monbasa e Nairobi, è partito l'on. Bettiol, dopo più di due settimane di permanenza in Somalia.

Egli è stato salutato all'aeroporto da Donna Maria Paola Martino e dall'Amministratore, dal Segretario Generale Ministro Canino, dal Rappresentante dell'Egitto al Consiglio Consultivo Mr. Hammad e da un gruppo di personalità ed amici.

Al momento della partenza, l'on. Bettiol ha fatto al «Corriere della Somalia» la seguente dichiarazione:

«Sono molto grato a tutte le autorità del Territorio ed ai privati cittadini per l'ospitalità e

per le molte cortesie ricevute. Non posso non esprimere la mia soddisfazione per tutto quello che ho potuto vedere nella mia breve permanenza. Esprimo la certezza che il popolo somalo sotto la guida dell'Amministrazione italiana ed in particolar modo dell'Ambasciatore Martino, acquisterà sempre maggiore coscienza della propria responsabilità per la libertà di domani. Al popolo somalo, quindi, vada il mio più fervido augurio per un avvenire di civiltà, di progresso, di indipendenza».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

La Commemorazione del Primo Califfo

L'intervento del Segretario Generale

Ieri sera, al Villaggio Arabo, ha avuto luogo, alla presenza di autorità e di una numerosa folla di fedeli, la commemorazione della morte del primo Califfo del Profeta Abu Baker Es-Siddik.

Abu Baker Es-Siddik, creiscita d'origine, uno dei più antichi compagni di Maometto, padre di Aiscia, sposa prediletta del Profeta, al momento della sua nomina a Califfo era già un uomo anziano.

Uomo risoluto e devoto ausiliario di Mohammed; straordinariamente semplice e senza pretese, del tutto penetrato dello spirito della nuova dottrina; sempre pronto a chiamare a consiglio negli affari di Stato i compagni del Profeta, Abu Baker Es-Siddik, durante il breve Califfo di due anni (632-634 Hegira), fu grande continuatore dell'opera di Maometto.

Durante il suo Vicariato incaricò Zaid Ibn Thabit di mettere insieme una raccolta scritta delle rivelazioni coraniche, la cui redazione ufficiale avvenne sotto il Califfo di Omar, terzo Vicario.

Nel 634 Hegira, sentendosi prossimo alla sua fine, fece riconoscere Omar Ibn El-Khattab quale suo successore al Califfo.

Alla cerimonia celebrativa ha presenziato il Segretario Generale, Ministro Plenipotenziario Mario Canino; il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, rappresentante della Colombia, Ministro Plenipotenziario Edmundo de Holte Castello; il rappresentante dell'Egitto, signor Mahamud Moharram Hamad; il Console di Francia sig. Monge; il Console di Gran Bretagna Mr. Gethin; il sig. Reed, funzionario del Segretariato delle Nazioni Unite; il Giudice della Somalia dr. Gentilucci; il Comandante Militare gen. Ferrara; il Capo Ufficio Affari Interni, dr. Benardelli; il dr. Olivieri; il dr. Gasbarri; il dr. Zuccardi-Merli; il dr. Tomaselli; il dr. Bologna e numerosi invitati.

Il Segretario Generale, Ministro Canino, è giunto sul posto della cerimonia alle ore 17 precise, accompagnato dal suo Segretario particolare dr. Massone.

Il rappresentante dell'Egitto, signor Mahamud Moharram Hamad, ha preso per primo la parola esaltando la ricorrenza; successivamente lo Sceik Abubaker Zochi ha anch'egli rievocato la vita e l'opera del primo Califfo. E' seguito il discorso celebrativo di Scerif Eiderus, letto in italiano da Sceik Nur Hussein.

Infine, il Segretario Generale Ministro Canino ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori,
Mi è gradito, assistendo a questa solenne celebrazione, porgere a Voi ed ai Somali tutti il saluto mio personale e quello dell'Amministrazione Fiduciaria. La figura del Primo Califfo del Profeta Abu Baker Es-Siddik che oggi voi siete qui riuniti per rievocare, rappresenta un esempio ed un incitamento per tutti i fedeli ad operare in uno spirito di fratellanza per un superiore ideale di vita.

L'Assemblea della "Casa degli Italiani."

Il Comitato Promotore della Casa degli Italiani comunica che per impreviste difficoltà d'ordine organizzativo, non superabili, l'Assemblea Generale dei Soci prevista per questa sera, è stata rinviata a data da destinarsi.

Si coglie intanto l'occasione per invitare quei soci che ancora non l'avessero fatto a mettersi in regola con le quote sociali.

Voi tutti sapete che l'esistenza di questo fedele seguace del Profeta, di questo tenace continuatore ed assertore della di Lui opera, fu dedicata interamente alla predicazione di quei principi religiosi e di quelle norme di condotta che sono oggi il Vostro patrimonio morale.

Tenete sempre presenti i precetti religiosi che i Vostri padri ed i Vostri maestri vi hanno tramandato perché questi precetti vi condurranno sempre al bene e vi guideranno nei rapporti con la società.

Mi è gradito, in questa solenne occasione, rinnovare i voti di pace e di concordia a tutto il popolo Somalo.

La mostra didattica in Corso Italia

Giovedì prossimo alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra didattica organizzata dalle Scuole della Somalia.

L'interessante manifestazione, a chiusura dell'anno scolastico, è stata approntata nei locali delle scuole elementari di corso Italia.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana per le Forze Armate. Compagnia di Riviste di Roma della Radio Italiana. Regista Silvio Gelli.

Il notiziario verrà letto alle ore 20,00 precise.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Un'assoluzione di quattro imputati di rapina ed omicidio

Quattro imputati sono comparsi ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere del reato di rapina ed omicidio aggravato.

Il Presidente Prisco (Assessori Sebastiano Sudano, Carlo Terzigni, Addo Alessò Abgal, Hussein Barcadie Averghedir, Mohamed Mahamud Roro Eli Omar, Osman Diblave Dance Murosada, Pubblico Ministero Francesco Olivieri, Cancelliere Sapia) ha riassunto alla Corte i fatti svoltisi.

Certo Hussein Sebrie Geniare Galgal di anni 52 con i suoi due figli Baris Hussein Sebrie e Fillò Hussein insieme con certo Mumin Mullò Aghei di anni 27 Galgal, nella notte tra l'11 e il 12 novembre scorso approfittando di particolari circostanze, tali da ostacolare qualsiasi difesa, avevano compiuto atti idonei e diretti in modo non equivoco ad impossessarsi dei cammelli detenuti da certo Abdalla Abbi Iahas.

I quattro avevano colpito Abdalla Abbi Iahas con frecce avvelenate e con il billao causandone la morte, sopravvenuta due giorni dopo, in seguito alle ferite delle frecce avvelenate con la ouabaina.

Dopo l'interrogatorio degli imputati il Pubblico Ministero ha preso la parola facendo notare nella sua arringa come pur non essendovi testi validi né per l'accusa né per la difesa, rimaneva incontrovertibile l'accusa formulata dalla vittima in punto di morte contro i quattro imputati successivamente rinviati a giudizio.

Escludendo l'applicazione della clausola giuridica del dubbio a favore del reo il P. M. ha chiesto la condanna degli imputati a cinque anni di reclusione.

Il difensore d'ufficio avv. Quaglia, dopo aver premesso che spetta alla accusa l'onere della prova, ha impostato la sua tesi, sulla evidente ricerca da parte della famiglia della vittima di un responsabile che attraverso la sentenza di condanna, potesse obbligare la famiglia degli imputati al risarcimento del prezzo del sangue ai congiunti della vittima.

L'avvocato difensore ha illustrato quindi il suo punto di vista sulle circostanze in cui il delitto ha avuto luogo, sottolineando tra l'altro che la più completa oscurità della notte e la distanza alla quale dovevano necessariamente trovarsi gli aggressori per colpire Abdalla Abbi Iahas con frecce non può aver messo quest'ultimo in condizione di riconoscere gli aggressori.

Dopo aver messo in evidenza numerose situazioni ed elementi dubitativi apparsi in sede istruttoria ed in

ALLA PRESENZA DELL'AMMINISTRATORE

La conferenza dell'on. Bettiol all'Istituto Culturale Sociale

Quale dovrebbe essere l'impostazione ideologica e culturale dell'Istituto

Alle ore 19 di ieri nella sede dell'Istituto Culturale Sociale ha avuto luogo l'annunciata conversazione dell'on. prof. Giuseppe Bettiol.

Il salone dell'Istituto era particolarmente affollato di soci, di simpatizzanti che si erano raccolti per ascoltare la parola dell'illustre parlamentare italiano, docente di Diritto penale presso l'Università di Padova.

Erano presenti: il Rappresentante dell'Egitto Mohamed Moharram Hamad, il prof. Grandjean dell'UNESCO, il Console di Francia Monge, il Console di Gran Bretagna Gethin, il Gr. Uff. Gaetano Inserra, il dr. Benardelli, il dr. Gasbarri, il dr. Girace, il prof. Raggi della Scuola Politico-Amministrativa.

Alle ore 19 è giunto l'Amministratore che accompagnava l'ospite e conferenziere.

Il Presidente dell'Istituto Culturale Sociale prof. Villorosi ha rivolto un saluto all'illustre Ospite cogliendo la occasione per illustrare brevemente le finalità dell'Istituto nel campo della cultura in Somalia.

L'on. prof. Giuseppe Bettiol ha iniziato il suo dire trattando l'impostazione ideologica e culturale che dovrebbe avere il Socialismo nell'esplicare la sua funzione nel campo etico e sociale della nuova Somalia.

Dopo aver fatto una breve sintesi del ciclo storico delle più elementari concezioni morali, giuridiche e politiche, l'on. Bettiol ha concluso: « Ogni popolo ha una sua missione che gli viene affidata dall'umanità ed esso

concorre quindi insieme con altri popoli alla formazione di quel tessuto connettivo che costituisce la storia dell'umanità stessa ».

Occorre pertanto tendere all'eliminazione della pseudo-etica e della pseudo-morale fondata su principi biologici e materialistici ed affermare soprattutto la personalità umana come massima espressione ed apporto dello individuo alla vita moderna.

L'impostazione dell'attività culturale dell'Istituto è stata chiaramente illustrata dall'on. Bettiol che ha ribadito a sottolineare, con dotte argomentazioni ed alata parola, i principi di morale assoluta, del diritto più osservato e della politica al di sopra di ogni concezione particolaristica.

L'uomo non è una bestia e pertanto deve scendere nell'azione politica al servizio del proprio Paese con il più assoluto rispetto della personalità umana evitando ogni politica di violenza che viene, come è stato già dimostrato da esempi storici, a ferire ed a togliere ogni possibilità di una politica della cultura.

Difendiamo l'uomo, difendiamo l'individuo e manteniamoci i più gelosi custodi della sua personalità, seguendo quanto stanno facendo organi nazionali ed internazionali perché — ha concluso l'oratore — la somma della civiltà scaturisce appunto dal rispetto dei diritti fondamentali della natura umana, dalla cultura che permette di individuare la falsità di alcune dottrine, e sempre attraverso lo strumento sommo della cultura poter attribuire il più puro valore in una atmosfera di pace e di comprensione alla personalità dell'individuo.

Attraverso l'espressione della razionalità — ha concluso l'oratore — senza compromessi e senza baratti ideologici, si può dare agli uomini forti e responsabili quella forma di pace che umanamente merita l'uomo stesso quale signore del Creato per il trionfo della più pura civiltà.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine della conferenza dell'on. Bettiol col quale si sono felicitati S. E. l'Amministratore e tutte le autorità presenti.

Accompagnati dal Presidente dell'Istituto prof. Villorosi e dal Segretario Cav. Sceik Nur, l'Amministratore e l'on. Bettiol hanno poi visitato i locali, la biblioteca e le attrezzature varie dell'Istituto lasciandolo poco dopo aver preso congedo dai Dirigenti e dai Soci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'11 marzo 1953
Temperatura massima 30,8
Temperatura minima 24,7
Vento prevalente E Km-ora 12,5
Maree per il giorno 12 marzo 1953:
Alta marea ore 01,30 ed ore 14,35
Bassa marea ore 08,25 ed ore 20,10

Dischi CETRA - Ultimi successi

Sono arrivati da CARACCIO

L'estrazione dei biglietti abbonati alla vendita delle « Cassette Premio » di sapone da bagno « Delmar », avrà luogo il 4 aprile 1953.

1° Premio: una Topolino Fiat 500/C (nuova) valore So. 9.300.
2° Premio: Velomotore Bianchi 45 cc., valore So. 1.500.
3° Premio: Bicicletta Bianchi da uomo o da donna, valore So. 600.

APPROFITTATE DELL'OCCASIONE CHE PUO' RENDervi UNA PASQUA PIU' FELICE

L'Acqua Minerale Somala

Per la sua leggerezza (4 gradi francesi) e l'adatta mineralizzazione è paragonabile alle migliori acque italiane

RICORDATE

una buona acqua è farmaco per molti disturbi e alimento necessario all'organismo

DEL CARLO

MOGADISCIO telefono 407 - AFGOI telefono 15

DOPO LA PARTENZA DEL "NEWFOUNDLAND"

I ringraziamenti del Console britannico

Egregio Signor Direttore,

Posso chiedere attraverso la cortesia delle Sue colonne di esprimere al pubblico di Mogadiscio i miei più vivi ringraziamenti e quelli del Comandante e di tutto l'equipaggio dell'incrociatore H.M.S. Newfoundland per il benvenuto che è stato tributato durante la loro visita.

La cortesia e l'ospitalità dimostrata ha lasciato una profonda impressione in tutti i membri dell'incrociatore, qualunque fosse il loro grado.

Per molti di essi era la prima volta che viaggiavano in acque straniere e questa è stata la loro prima esperienza in un porto straniero. Ne sono profondamente grato e grazie all'organizzazione a cura delle Autorità locali è stato provveduto un servizio veramente efficiente per bagni, sports e trasporto, nonché per il contributo che molti hanno dato personalmente creando quell'impressione di vera amicizia che ogni membro della nave ha portato via con sé.

Devo solo esprimere il profondo rammarico di tutto il personale di bordo poiché a causa delle condizioni del mare non è stato possibile restituire l'ospitalità a bordo della nave.

Era incluso nel programma di permettere a tutti di visitare l'incrociatore ed anche di offrire un grande trattamento ai bambini, ma con grande dispiacere è stato deciso che non era possibile effettuare queste manifestazioni.

Spero che in un'altra occasione la nave arrivi quando le condizioni del mare siano più favorevoli e che l'equipaggio possa restituire una piccola parte del debito che ha verso Mogadiscio.

Può essere di interesse registrare che la squadra di calcio della nave che si è incontrata domenica con la Mogadiscio non è ancora mai stata sconfitta. Benché la Mogadiscio non abbia riportato la completa vittoria dove altri sono stati sconfitti, non ha permesso alla squadra di vincere.

Voglio gradire, Signor Direttore, i sensi della mia alta considerazione.

GETHIN

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il ciclone del West » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Il terrore dell'autostada » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Inam » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Dio ha bisogno degli uomini ».

CINEMA HADRAMUT — « Carne inquieta ».

SUPERCINEMA — « Sola col mio peccato » e cinegiornale.

La DIREZIONE DEI SERVIZI POSTALI E TELECOMUNICAZIONI, con il personale dipendente, partecipa con dolore la morte, avvenuta in Orvieto il 9 c. m. della

Signora ADA LAURETTI

moglie del Capo Ufficio cav. Ugo Bianconi de Valletta Titolare dell'Ufficio postale principale di Chimalaio.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Oggi l'Ambasciatore Tarchiani a colloquio con Foster Dulles

L'Ambasciatore italiano partirà quindi per Roma - La questione di Trieste nei colloqui anglo-americani - Commesse aeronautiche U.S.A. all'industria italiana

WASHINGTON, 11.

Viene confermato che l'Ambasciatore Alberto Tarchiani, si incontrerà oggi con il Segretario di Stato, Foster Dulles. L'Ambasciatore Tarchiani partirà quindi entro la fine della settimana per Roma ove si prevede giungerà in aereo domenica mattina 15 marzo.

L'Ambasciatore Tarchiani si recherebbe in Italia per riferire sui contatti da lui presi con i dirigenti del nuovo governo americano. Tarchiani prima della sua partenza per l'Italia avrà avuto il primo colloquio ufficiale con il Segretario di Stato con il quale ha già avuto alcune brevi conversazioni in precedenti incontri non ufficiali.

Tarchiani ha anche avuto un lungo colloquio con il Capo della MSA, Harold Stassen, e con il nuovo assistente segretario di Stato per gli Affari economici, Harold Linder. Il viaggio di Tarchiani conclude una lunga serie di contatti avuti anche dai consiglieri dell'Ambasciata con alti funzionari dei dicasteri degli Esteri, della Difesa, del Tesoro e del Commercio, nonché con numerosi parlamentari.

La questione di Trieste, come si prevedeva, è stata oggetto di esame nelle conversazioni anglo-americane che hanno avuto luogo a Washington tra Eden e Dulles. Sull'andamento delle conversazioni viene mantenuto il massimo riserbo da entrambe le parti malgrado si tenga a sottolineare, in via del tutto ufficiosa, che le conversazioni stesse non si sono svolte su alcun progetto preordinato.

La questione di Trieste sarebbe emersa nel corso dell'esame dell'organizzazione e della funzionalità della difesa per la sicurezza dell'Occidente, in seguito alla costituzione della intesa balcanica ed in vista di una eventuale costituzione di un comando alleato nel Medio Oriente. Eden avrebbe portato la questione all'attenzione di Dulles in previsione dell'imminente viaggio a Londra del Mare-

sciallo Tito e della prossima visita che lo stesso Eden farà in aprile a Roma, nel corso del viaggio di ritorno da Atene e Ankara.

Sembra inoltre che la questione di Trieste sia stata esaminata in relazione alle possibilità esistenti circa un eventuale accordo diretto tra l'Italia e la Jugoslavia per giungere ad una soluzione concordata. Da parte americana pare non vi sia ancora, per quanto riguarda il nuovo governo, alcun piano. In linea di massima i nuovi dirigenti della politica americana sarebbero favorevoli ad un accordo diretto tra l'Italia e la Jugoslavia che sia soddisfacente per entrambe le parti e soddisfi nel contempo il desiderio delle popolazioni locali.

Le trattative fra le autorità militari americane in Europa e gli industriali aeronautici italiani per la costruzione in Italia di aeroplani per conto degli Stati Uniti, vengono confermate negli ambienti del Pentagono. La costruzione avverrebbe nel quadro del programma delle commesse « off shore ». Gli aeroplani costruiti per conto degli Stati Uniti verrebbero consegnati a varie Nazioni della NATO, fra cui l'Italia stessa, a titolo di aiuti militari.

Il programma di aiuti prevede inoltre per i prossimi ventotto mesi la fornitura agli alleati da parte degli Stati Uniti di mille duecento moderni aeroplani supersonici per la costruzione dei quali l'industria aeronautica degli Stati Uniti è già al lavoro. Per le forze aeree americane il Pentagono stanziò il settembre scorso quattrocento milioni di dollari per un programma di Commesse aeronautiche all'estero, di cui gli ordinativi attualmente in discussione, rappresentano solo una parte. Si afferma tuttavia al Pentagono che ogni valutazione finanziaria degli ordinativi attualmente in discussione (per l'Italia come per le altre Nazioni) non può essere che prematura non essendo ancora stato deciso il tipo di aeroplano che l'industria italiana dovrebbe costruire.

Si conferma tuttavia che, in seguito agli accertamenti favorevoli circa la capacità tecnica della industria aeronautica italiana, è stato accolto il desiderio espresso dagli industriali italiani di ricevere ordinativi per apparecchi completi, oltreché per parti di ricambio. Il programma di commesse aeronautiche all'Italia, attualmente in discussione potrà in definitiva superare notevolmente i venticinque milioni di dollari, benché si preveda che il complesso dei primi ordinativi non raggiungerà tale cifra.

Si afferma al Pentagono che anche le trattative con gli industriali italiani per il programma di commesse di munizioni sono a buon punto.

LA SITUAZIONE NEL KENYA

Il vice presidente del K. A. U. arrestato

NAIROBI, 10 (A.F.P.).

Il Governo del Kenya ha ordinato l'arresto di Walter Odede, membro della Camera Legislativa del Kenya e Presidente ad Interim dell'Unione Africana Kenya in sostituzione di Jomo Keniata, il cui processo è ancora in corso.

Odede è accusato di non essere estraneo ai metodi violenti impiegati dal Mao Mao.

CRONACA CITTADINA

PALLACANESTRO

Partita finale della Targa "Corriere dello Sport"

Il Commissario della Pallacanestro: Visto il Regolamento del Torneo «Targa Corriere dello Sport» del 16 gennaio 1953;

Visti ed omologati i risultati degli incontri del girone di andata e di ritorno del Torneo «Targa Corriere dello Sport», come risultano dai Referti ufficiali di gara;

Visto che le due squadre partecipanti al Torneo: a) *Esercito Mista* e b) *Marina Militare* hanno terminato il Torneo con lo stesso numero di punti (8) e con la stessa classifica;

Considerato che è necessario far disputare un incontro supplementare fra le due squadre suddette per determinare la squadra vincitrice del Torneo in questione;

DELIBERA:

1) Giovedì 19 marzo alle ore 21 sarà disputata sul campo dell'A.S. Mogadiscio una partita di finale fra le squadre *Marina Militare* e *Esercito Mista* valevole per il primo posto di classifica nel Torneo «Targa Corriere dello Sport».

2) In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno disputati tempi supplementari fino alla vittoria di una delle due squadre, secondo il vigente Regolamento della F.I.P.

3) L'incontro sarà disputato con doppio arbitraggio.

Mogadiscio, 11 marzo 1953.
Il Commissario P. la Pallacanestro
MARIO VISETTI

Arrivi e Partenze

Con l'aereo «DC 4» I-DALU della Alitalia, della linea Mogadiscio-Asmara-Porto Sudan - Cairo - Roma - sono partiti questa notte alle ore 2,30 dal nostro aeroporto:

Luciana e Manrico Gibelli; Eugenia Messina-Franco; Angelo Amicarelli; Arturo Sebregondi; Calogero Di Maira; Giuseppe Secchia; Giuseppe Paris; Giacinto Cataldo; Palma Farina; Lucia Dal Monte; Condomitti Giuseppe; Giuseppe Degli Innocenti.

Annunci Economici

L'AUTONOLEGGIO CABERLETTI fa presente alla sua clientela che il noleggio della 1900 e Jeep è di So. 15 all'ora.

LAND ROVER nuovo troverete all'Autonoleggio Gagliardi, Viale Regina Elena, Tel. 68.

RAGIONIERE ESPERTO CONTABILE CER-CASI — richiedesi titoli studio e certificati precedenti impieghi. Presentare offerte manoscritte S.A.I.E.M.A. MOGADISCIO corredando con titoli di studio.

MANCIA riportando lupa mesi sei nome Furia smarrita sera sabato sette presso Consolato Inglese - Lungomare Colombo Proprietà Gennaro APIS.

CAUSA partenza vendesi motoleggera MI-VAL 125 cc., rivolgersi Autonoleggio Benadir, Via Roma, telefono 35.

Le conversazioni di Eden e Butler con i dirigenti della politica americana

I commenti londinesi e l'eventualità di impiego dell'arma atomica

WASHINGTON, 11.

Hanno avuto termine nella capitale statunitense le conversazioni politiche ed economiche fra i Ministri britannici Eden e Butler ed i dirigenti della politica americana.

Il comunicato sui risultati del colloquio politico precisa che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si augurano in modo particolare la ratifica del trattato per la CED, il più rapidamente possibile.

Si è addivenuti ad un accordo anche su due altri importanti argomenti: Iran e blocco dei prodotti strategici destinati alla Cina comunista.

Sul primo punto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si tengono alle proposte presentate a Mossadeq, il 20 febbraio scorso e secondo le quali l'Iran conserverebbe il controllo sulla sua industria petrolifera, il problema dell'indennità sarebbe risolto conformemente ai principi esistenti fra i Paesi liberi, l'Iran potrebbe vendere il suo petrolio sui mercati mondiali ed infine i fondi indispensabili sarebbero messi a disposizione del Governo iraniano.

Sul secondo punto il comunicato annuncia la messa a punto di misure da parte del Governo britannico per impedire il trasporto di prodotti strategici da parte di navi britanniche con destinazione alla Cina comunista e per proibire il rifornimento di carbone e nafta alle navi di altri Paesi che trasportino prodotti strategici verso la Cina rossa.

I rapporti a Londra

LONDRA, 11.

Secondo il giornale londinese della sera «The Star», Anthony Eden ed il Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, effettuerebbero una nuova visita negli Stati Uniti fra sei mesi circa.

I rapporti che essi hanno indirizzato a Londra sulle recenti conversazioni diplomatiche anglo-americane, dimostrerebbero infatti la necessità di nuovi negoziati entro un tempo massimo di circa sei mesi.

Il comunicato anglo-americano riguardante le questioni diplomatiche sollevate

a Washington da Anthony Eden e da Foster Dulles, è considerato a Londra come soddisfacente nel suo insieme.

Due aspetti del comunicato hanno contribuito alla soddisfazione ed in un certo modo alla distensione negli ambienti londinesi. Il primo riguarda il problema persiano e negli ambienti responsabili britannici ci si rallegra di vedere il nuovo Governo americano riaffermare ufficialmente la sua solidarietà con la posizione da cui la Gran Bretagna non si è mai allontanata, per quanto riguarda il principio di una compensazione dovuta dalla Persia all'AIOC.

Si attribuisce, in secondo luogo, eccezionale importanza a Londra al fatto che il comunicato confermi il principio della consultazione preventiva per l'uso delle basi britanniche da parte delle forze aeree americane.

Molti esperti militari britannici, tra i quali il celebre Liddell Hart ritengono infatti che in caso di conflitto mondiale non sarebbe interesse nell'Unione Sovietica impiegare per prima la bomba atomica, data la supremazia americana in questo campo e la superiorità russa nel numero di divisioni terrestri.

Gli stessi esperti, la cui opinione è stata ufficialmente confermata da Winston Churchill, ritengono d'altra parte che la Gran Bretagna costituirebbe uno dei Paesi più vulnerabili in caso di utilizzazione di armi atomiche.

Per questi motivi, a quanto si dichiara negli ambienti autorizzati, è oltremodo importante il fatto che se un attacco atomico deve partire dalla Gran Bretagna, questo non avvenga se non col preventivo consenso del Governo britannico.

Cerimonia militare a Piacenza

PIACENZA, 11.

Con una solenne cerimonia è stata consegnata la bandiera di guerra del Presidente della Repubblica, al 5° Reggimento Genio Pionieri.

Un comitato femminile ha offerto le drappelle per le dodici trombe del Reggimento. Erano presenti le bandiere dei reggimenti di varie armi.

التحقيقات القانونية حول نزاع أبتى و القتل في وردغلي

قد أخطنا علم حضرات القراء مند أيام ظلت عن إعتداء وحشي لجامعة من مئان أقبال على رجل ينتمي الى مرسدى سبتي لسبب انتقام قبلي فحسب. إنه إعتداء ينبغي دعوته معاقبة بلا قانون وذلك بناء على الشكل الذي ارتكبت به الجريمة وقد زادت وحشيته حيث انها ارتكبت ضد مسكين يقوم بعمل بسيط يكاد جاحدا بنقل البضائع بمرية له، انه امرأ لم يسعفه الحظ ولا يسمه إلا أن يكون بعيدا من مسائل القبيلة.

كان القتل الوحشي مرتبطا بالاشتباك السابق بين مئان أقبال و مرسدى سبتي الذي حدث في ١٥ فبراير في مكان يسمى أبتى على بعد حوالي ٢٠ كيلومترا من مقدشو و فارق الحياة في تلك المعركة إثنان من مئان.

هذه هي نتيجة اتباع عادة الانتقام بدلا من الالتجاء إلى العدل.

تجرى بسرعة التحقيقات القضائية حول قتل عيسى عبدالله الذي القي القبض من أجله على عشرين شخصا وقد جاءنا انه قد أطلق سراح ثمانية منهم لانعدام بينة كافية ضدهم. و علاوة عن هؤلاء أفرج عن الرئيس الحاج محمود محمد ضرور الذي في شأنه لم ير الحاكم العام منح إذن اتخاذ الاجراءات بناء على البراهين الموجودة.

هذا ومن الناحية الاخرى قد أسفرت التحقيقات في الوقعة السابقة بين مئان و مرسدى سبتي التي دارت على مئان ففقدوا اثنين من رجالهم، أسفرت عن مسؤولية جماعلي غعل من مرسدى سبتي وإبنه دلهو جماعلي غعل مستشار في مجلس المقيمة (الزرديسا) وفي مجلس شورى البلدية. قد ألقى القبض على الاول في يوم ٢ الجاري وعلى الثاني في يوم ٣ منه. أما عن دلهو جماعلي إضطرت السلطات القضائية أن تطلب من الحاكم العام إذن اتخاذ الاجراءات لان المتهم مستشار للمقيمة وقد منح الحاكم العام الرخصة نظرا إلى خطورة نتائج التحقيقات.

في الاحتفال الذي اقيم بمدرسة لوخ بمناسبة انتهاء العام الدراسي قام طلبة المدرسة بالالعاب و تارين رياضية بارعة شاهدها حاكم المقيمة و عدد كبير من الزعماء و اعيان البلدة.

وبعد ان انتهى الطلبة من امتحاناتهم الرياضية التي استأذا المدرسة الابطالين دى باشى وزينكى القيا كلمات قصيرة وجها فيها نصائحهم وارشاداتهم التربوية القيمة للطلبة كما ضمنوها عبارات خنوا فيها الالباء لارسال ابناهم الى المدرسة و تعهدهم تعهداً يضمن نشأتهم نشأة قوية فاضلة.

وعقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

و عقب ذلك وزع حاكم المقيمة السبور بيدني الشهادات على الطلبة وأخيراً تم توزيع الجوائز التي قدمت إدارة شؤون البلدية على الطلبة المتفوقين و الذين أظهروا نشاطا عظيما واجتهاداً ملموسا خلال السنة الدراسية المنصرمة.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 70
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

PER LA COMUNITA' POLITICA EUROPEA

I "sei" Ministri affronteranno tra breve il grosso problema dello statuto

De Gasperi, principale animatore dei lavori - Due mesi di studi
Commenti della stampa italiana sugli argomenti di politica estera

ROMA, 12. Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è giunto alle 22,30 di martedì sera a Roma, di ritorno da Strasburgo. Al suo arrivo ha detto ai giornalisti: «E' andata bene: è un altro passo avanti. Ce ne sono molti altri da fare ma ora abbiamo chiaro il compito che dobbiamo svolgere». E continuando scherzosamente: «E quindi siamo come scolari dinanzi agli esami definitivi».

Alla stazione di Milano, l'on. De Gasperi aveva sostato un'ora, trascorsa passeggiando sotto la tettoia in compagnia delle autorità e degli amici recatisi ad assolverlo. Il Presidente del Consiglio, che appariva di ottimo umore, ha dichiarato all'Ansa, a proposito di un commento diffuso dalla radio Belgrado: «Non si può sperare di ragionare con la gente così irragionevole. Il commento di radio Belgrado è assurdo ed è meglio non rispondere per non provocare inutili inasprimenti».

Il Presidente del Consiglio con il seguito si è poi recato nel saloncino d'aspetto, intrattenendosi a conversare con degli amici, in attesa della partenza per Roma. Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, sullo svolgimento dei lavori di Strasburgo, egli ha detto, tra l'altro: «Credo che chi avesse assistito alla discussione di Strasburgo potrebbe giustificare la mia assenza dal Senato. Non è immodestia da parte mia affermare infatti che anche alla mia presenza e al mio intervento si deve se a Strasburgo la riunione preparatoria ha concluso i lavori impegnando il Consiglio dei Sei Ministri a riprendere entro breve tempo i lavori e ad affrontare il grosso problema dello statuto. Questo, naturalmente - ha proseguito il Presidente del Consiglio - dopo un periodo di circa due mesi, durante i quali i Governi studieranno i progetti e formuleranno i loro programmi, inviando le loro obiezioni al Segretariato di Strasburgo, in maniera da ottenere lo specchio delle varie questioni».

Il Presidente del Consiglio ha poi così concluso: «Io non sono un ottimista a tutti i costi, ma ho la profonda convinzione che siamo sulla via buona, ed ho trovato in tutti i colleghi il fermo impegno di giungere ad una conclusione anche questa volta su tutti i punti posti in discussione».

Intanto, sulla riunione dei Sei Ministri degli Esteri d'Europa a Strasburgo «Il Corriere della Sera» rileva che se il progetto di statuto europeo sarà un giorno ratificato dai Parlamenti dei sei Paesi e si giungerà ad una federazione politica indissolubile, uno dei più importanti articoli, dal punto di vista italiano, diventerà certo quello che vi è stato aggiunto e che riguarda il libero movimento della mano d'opera. Secondo il quotidiano milanese, qualunque sia la sorte dello statuto europeo, il fatto che si sia giunti ad abbozzarlo col consenso dei Governi, ha una enorme portata storica. Molto seguito dai giornali è il viaggio di Tito a Londra. La «Gazzetta del Po-

polo» scrive che è innegabile che Tito nella affannata partita con Mosca sia una pedina non disprezzabile e che dopo la morte di Stalin la sua influenza potrebbe farsi sentire più efficacemente. E' infine innegabile che la Jugoslavia è necessaria allo schieramento occidentale in Europa.

La «Nazione» di Firenze, scrive che per quanto concerne Trieste è lecito prevedere che gli inglesi solleciteranno Tito a fare del suo meglio per facilitare una soluzione della spinosa vertenza. Di più non è possibile dire - prosegue la «Nazione» - poiché ogni previsione non si basa che sulle congetture più vaghe. Ciò che sembra certo è che il «Foreign Office» procederà col piede di piombo perché non vorrà suscitare in Italia, alla vigilia delle elezioni, stati d'animo di notevole pericolosità.

Commentando il viaggio di Tito a Londra, «Il Tempo» scrive che gli inglesi stanno tentando di recuperare le posizioni volontariamente abbandonate in Grecia ed in Turchia, appoggiandosi su Belgrado. «Il Governo conservatore - scri-

ve il giornale - tende in questo momento nel Mediterraneo orientale, nei Balcani e in Estremo Oriente, a dare autonomia e autorità ad una propria politica, non diciamo in contrasto, ma differenziata da quella degli Stati Uniti. Questo non significa che la nostra posizione alla frontiera orientale non sia difficile e pesante. Ma una soluzione diplomatica non ci pare ora né facile, né favorita dalle circostanze».

Il giornale aggiunge: «Ma è evidente che alle iniziative di Belgrado noi dobbiamo opporre, come del resto si è andato facendo con i viaggi di De Gasperi e di Pacciardi, delle iniziative italiane. E insieme non dobbiamo mai perdere di vista il rapporto delle opposte forze che noi dobbiamo portare alle proposizioni che una grande nazione deve raggiungere rispetto a una nazione minore e apertamente rivale, anzi ostile. E non certo perché si possa intravedere una soluzione militare della questione, ma perché solo le buone armi, appoggiate al diritto e alla ragione, aiutano a costituire una efficiente diplomazia».

LA LEGGE ELETTORALE AL SENATO ITALIANO

Prevista per sabato la richiesta di chiusura della discussione

Le eventuali obiezioni sulla questione di fiducia, seguiranno il dibattito. Lavori della Camera. Riunione per scongiurare lo sciopero dei ferrovieri

ROMA, 12.

Anche ieri il Senato ha tenuto due sedute, durante le quali si è svolto il dibattito sulla legge elettorale. Va rilevato che per l'esame di tale legge il Senato ha adottato un ordine di discussione diverso da quello della Camera, avendo infatti stabilito che il dibattito sulle eventuali obiezioni sulla proponibilità della questione di fiducia debba seguire e non precedere quello sul merito della legge.

Perciò ieri si è discusso della legge in se stessa. Tale discussione durerà probabilmente fino a sabato o domenica allorché, come si prevede, la maggioranza chiederà la chiusura della discussione.

Domani la Camera inizierà il dibattito sul progetto di legge dell'on. Nasi per la ineliminabilità degli ex gerarchi fascisti. Il partito liberale ha preso ufficialmente posizione contro tale legge. Il vice Segretario del P.L.I., on. Guido Cortese, ha dichiarato che con tale mossa non si farebbe altro che creare intorno ai neofascisti una falsa aureola di martirio. A suo parere, per togliere di nuovo agli ex gerarchi i diritti elettorali, non potrebbe bastare una legge, che se fosse fatta sarebbe anticostituzionale, ma

si dovrebbe modificare la Costituzione riformando quell'art. 48 il quale non solo sancisce che sono elettori tutti i cittadini, ma aggiunge che il diritto di voto non può essere limitato.

Si apprende intanto, sempre sul piano interno, che ha avuto luogo nella mattinata di ieri un incontro tra il Ministro Malvestiti, il Ministro Pella, e gli esponenti delle organizzazioni sindacali, i quali hanno tentato una mediazione per evitare lo sciopero dei ferrovieri, fissato per il 12 e il 13 marzo. L'incontro non ha dato risultati positivi. Se non intervengono fatti imprevisti, dalla mezzanotte di oggi i treni rimarranno fermi per tutta Italia.

Pertanto il Ministro dei Trasporti ha disposto che dalle ore zero del 12 alle ore 24 del 13 corrente, siano effettuati servizi automobilistici sostitutivi dei treni viaggiatori, nei singoli compartimenti delle FF. SS.; anche i servizi delle auto-linee verranno intensificati al massimo. Servizi aerei straordinari collegheranno inoltre le maggiori città italiane.

Alle ore 21 il Ministro dei Trasporti ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla CISL ed alla UIL. E' stata esaminata la richiesta di un account sui miglioramenti economici previsti dalla legge di delega e la possibilità di evitare lo sciopero delle categorie ferroviarie. Nessun comunicato è stato diramato.

Il sindacato nazionale ferrovieri della UIL, a tarda notte ha emesso un comunicato in cui, dopo aver accennato ai tentativi fatti per giungere ad una pacifica composizione della vertenza, dichiara di proclamare a sua volta lo sciopero dalle ore zero del 12 alle ore 24 del 13 marzo.

Anche l'Unione sindacale ferrovieri italiani, sciogliendo una precedente riserva, ha annunciato di aderire alla manifestazione di protesta del 12 e 13 corrente.

Terminato l'esame delle proposte anglo-americane sul petrolio

TEHERAN, 12.

Il dottor Mossadeq e i suoi consiglieri hanno terminato lo studio delle proposte anglo-americane sul petrolio.

Si crede di sapere che il dottor Mossadeq ha intenzione di presentarsi fra tre giorni davanti al Parlamento per fare una esposizione completa della questione.

IL CASO DELLA "MIRIELLA"

Il tribunale di Venezia respinge la richiesta di sequestro del carico

Le reazioni dell'A.I.O.C. - La questione portata davanti al tribunale di Roma

LONDRA, 12.

In seguito al rifiuto da parte del tribunale di Venezia di accogliere la istanza dell'Anglo Iranian Oil Company per il sequestro provvisorio del petrolio scaricato dal *Miriella*, la direzione della Compagnia ha deciso di istruire immediatamente un processo davanti al tribunale di Roma allo scopo di stabilire e riaffermare i suoi diritti sul carico.

Il portavoce dell'AIOC ha aggiunto che la recente decisione del Tribunale di Venezia significa semplicemente che il petrolio controverso non si troverà più sotto sequestro al momento in cui si svolgeranno le discussioni davanti alla Corte e che l'istanza al tribunale di Venezia non costituisce quindi che una procedura preliminare.

La recente notizia della decisione del Tribunale di Venezia riguardante l'AIOC ha provocato a Londra una viva impressione negli ambienti economici ed è stata accolta anche con stupore alla sede londinese della grande società petrolifera.

D'altronde già da dieci giorni una certa inquietudine aveva incominciato a manifestarsi quando il tribunale di Venezia aveva rinviato la sua decisione, ma gli ambienti responsabili di Londra hanno sempre continuato a respingere l'ipotesi di una sentenza diversa a quella emessa qualche settimana fa dalla Corte di Aden sul carico della petroliera *Rose Marie* e si sperava che questa sentenza avrebbe potuto costituire un precedente sul quale si sarebbe regolato il Tribunale di Venezia.

Il fatto che una petroliera straniera abbia potuto trasportare petrolio iraniano senza che l'AIOC abbia potuto ottenere il sequestro è considerato negli ambienti londinesi particolarmente inquietante e suscettibile quindi di gravi ripercussioni sui negoziati in corso con il Governo persiano.

Si deve registrare in ogni caso, a quanto ritengono gli osservatori londinesi, un indebolimento della posizione dei Governi britannico ed americano e nello stesso tempo un colpo d'ala del prestigio di Mossadeq.

Fin dallo sgombero di Abadan da parte dell'AIOC, un anno e mezzo fa, si era predetto negli ambienti della City che le maggiori difficoltà sarebbero venute solamente dall'Italia.

Numerose società petrolifere dei vari Paesi e particolarmente degli Stati Uniti avevano esaminato la possibilità di assumere la successione della compagnia britannica in Persia sotto una forma o un'altra.

Ma le sole compagnie italiane hanno avuto l'audacia di forzare il blocco virtuale stabilito nel Golfo Persico dall'AIOC, ed il primo tentativo italiano, quello del *Rose Marie* finì come è noto davanti al Tribunale del Protettorato britannico di Aden.

Se ora i proprietari del *Miriella* dovessero vincere davanti al Tribunale di Roma quel petrolio iraniano avrà uno stato molto curioso nel mondo: sarà infatti negoziabile dovunque fuorché nel Commonwealth britannico che è vincolato alle decisioni del Tribunale di Aden.

E' da notare che da circa un anno l'Italia si è dedicata ad un vasto programma di costruzioni di petroliere con l'aiuto di una sovvenzione governativa di dodici miliardi di lire.

Alla fine dello scorso anno la costruzione delle petroliere nei cantieri italiani raggiungeva circa 270.000 tonnellate, superiore quindi a tutti i Paesi d'Europa.

Il discorso di Malenkov nei commenti londinesi

LONDRA, 11.

Mentre gli ambienti ufficiali britannici si limitano a dichiarare che il discorso di Malenkov è attualmente oggetto di uno studio approfondito, gli osservatori diplomatici sottolineano che i termini calmi e ponderati del discorso confermano l'impressione raccolta a Londra al momento della nomina del nuovo Presidente del Consiglio russo.

Dal discorso pronunciato ieri mattina da Malenkov, risulta infatti, secondo gli ambienti diplomatici inglesi, che il primo desiderio del nuovo padrone della Russia è quello di rimanere nella linea politica seguita da Stalin.

Gli appelli lanciati da Malenkov per l'unità del mondo comunista ed in vista di una cooperazione tra i sistemi capitalistici e socialisti, forniscono la prova della sua preoccupazione più pressante e di consolidare l'impero sovietico.

Si aggiunge inoltre che è per lo meno troppo presto per prevedere in quale misura gli uomini che circondano Malenkov gli permetteranno di continuare le idee staliniane delle quali egli è manifestamente il depositario.

Rifiutato l'ingresso in "zona B," alla Commissione dell'Internazionale socialdemocratica

È dimostrato ancora una volta che Belgrado non gradisce la visita di osservatori

TRIESTE, 12.

Il Governo jugoslavo ha rifiutato l'ammissione in «zona B» alla commissione che l'Internazionale socialista democratica intendeva inviargli per preparare un rapporto sulla situazione di quella zona, da presentarsi alla prossima sessione di maggio dell'Internazionale stessa.

Negli ambienti triestini si rileva che ciò avviene mentre il Maresciallo Tito si appresta a visitare l'Inghilterra, una delle democrazie e madre dei Parlamenti.

Come si ricorderà, nel secondo Congresso dell'Internazionale socialista, tenutosi a Milano nell'ottobre 1952, era stato deciso di nominare una commissione di inchiesta per studiare il problema del Territorio Libero di Trieste. La commissione, riunitasi a Parigi il 24 gennaio scorso, sotto la presidenza di Morgan Philips, esaminò un rapporto presentato dalla Segreteria dell'organizzazione, in base al quale la commissione decise di inviare nel Territorio Libero una commissione ristretta di tre membri, al fine di studiare il problema sul posto e riferire alla prossima riunione del Congresso.

La decisione jugoslava, si rileva ancora negli stessi ambienti triestini, dimostra una volta di più che Belgrado, al pari di tutte le dittature, non gradisce la

visita di osservatori obiettivi che possano far luce sui sistemi dittatoriali del regime titino, anche in territori che non le appartengono giuridicamente.

Pietro Secchia diverrebbe Segretario del P.C.I.?

«Il Quotidiano», organo dell'Azione Cattolica, pubblica stamane una informazione secondo la quale Palmiro Togliatti, attuale Segretario del partito comunista italiano, verrebbe nominato alla carica onorifica di Presidente del partito, mentre la carica politica di Segretario verrebbe affidata a Pietro Secchia.

«Il Quotidiano» aggiunge che Secchia è considerato un organizzatore, e facendo il paragone con Malenkov, il quale è anche lui considerato un organizzatore, il giornale sembrerebbe ritenere che Secchia godrebbe il favore di Malenkov. In seno al partito comunista Pietro Secchia, in qualità di Vice Segretario, ha l'incarico della organizzazione dell'apparato comunista. L'altro Vice Segretario, Giuseppe Longo, già capo dei partigiani comunisti, è invece il capo delle organizzazioni paramilitari del partito stesso.

Dichiarazioni del Sindaco Bartoli sui recenti disordini di Trieste

TRIESTE, 12.

Il doloroso episodio accaduto domenica al termine di un comizio del M. S. I. è stato rievocato ieri sera al Consiglio comunale. Il Consiglio ha deprecato il gesto criminoso ed ha esortato la cittadinanza ed in particolare i giovani ad astenersi da qualsiasi manifestazione che potrebbe ritorcersi a danno di Trieste e pregiudicare le sorti della zona B.

Il Sindaco Ing. Bartoli ha dichiarato di non voler anticipare giudizi sull'episodio di criminalità ed ha rilevato l'inopportunità del comizio.

«E' bene che io assicuri pubblicamente la città ed il mondo che ascolta Trieste, più che per condannare i delinquenti, che i veri patrioti trie-

stini non hanno nessuna intenzione di manifestare a data fissa. Il nostro patriottismo non è un fermento a carica di orologeria, a scoppio a comando, portatore di disgrazie e di mandati. Sappiamo tutti che il 20 marovine. Sappiamo tutti che a Trieste è una data che impegna a Trieste e più ancora fuori di Trieste l'onore degli alleati e non quello dei miei cittadini, degli istriani della zona B e tadin, degli istriani della zona B e tadin, degli istriani della zona B e tadin. Sono gli altri che debbono pensare con profondo malessere alle date come quella del 20 marzo che ricorda impegni solennemente sottoscritti», ha detto il Sindaco. Alle parole del Sindaco si sono associati gli esponenti della D. C., del P.L.I., del P. R. I. e i socialdemocratici.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Un pranzo in casa del Delegato dell'Egitto

L'altra sera il Rappresentante dell'Egitto al Consiglio Consultivo, Mr. Mahamud Moharram Hamad, ha offerto in casa sua, una cena di commiato al Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Canino, che sta per partire per congedo.

Alla riunione intima sono intervenuti il Presidente del Consiglio Consultivo Ministro de Holte Castello, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. de La Roche, Mr. Tarnaud e la Signora, la Signora del Generale Mazzi e la figlia Signora Piccardi-Mazzi, Mlle Jalliet, Mlle Contoux, alcuni funzionari dell'Amministrazione, personalità della cittadinanza ed amici.

Commissariato Pallacanestro

Torneo Targa Corriere dello Sport COMUNICATO

A rettifica di quanto pubblicato ieri si comunica che la partita di finale fra le squadre Marina Militare e Esercito Mista per il Torneo « Targa Corriere dello Sport » sarà disputata domani, Venerdì 13 marzo alle ore 21.

Come annunciato dal comunicato odierno domani sera, venerdì, alle ore 21, sul Campo dell'A. S. Mogadiscio, avrà luogo l'attesa partita di finale tra le squadre dell'Esercito Mista e della Marina Militare.

Prima dell'incontro dei grandi avrà luogo un'amichevole tra due squadre di giovanissimi debuttanti: la « San Giorgio II » ed i pulcini della A.S. Mogadiscio. La prima squadra è stata formata ed allenata dalla Missione cattolica ed è composta per la maggior parte da boys scouts, mentre la seconda compagine è costituita dagli allievi dei campioni della Mogadiscio.

L'incontro amichevole avrà inizio alle ore 20,15 mentre la « finale » sarà disputata con inizio alle 21 precise.

Vivissima è l'attesa per l'interessante confronto che vedrà contrapposte, in un eccezionale clima di entusiasmo e di tifo, due squadre dal gioco pregevole e brillante che non mancherà di raggiungere, nella impegnativa competizione il suo livello migliore.

La squadra vincitrice riceverà in premio, in occasione di una prossima festa organizzata dall'A. S. Mogadiscio, la Targa « Corriere dello Sport » mentre altri premi sono riservati alle altre squadre ed a tutti i giocatori partecipanti al Torneo.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo « DC3 » VR-AAC della « Aden Airways » sono giunti ieri al nostro aeroporto da Aden-Hargeisa: R. S. Khimasaia, N. B. Shah, A. A. Ahmed.

Con lo stesso aereo, che è ripartito sulla linea Mombasa-Nairobi, sono partiti: Francesco Boero, Teodoro Nazari, Francesco Casagrande, Giuseppe Bettiol, Abdurasul Jaia.

La chiusura dell'anno scolastico a Baidoa

BAIDOA, 12.
Il giorno 7 corrente, con l'intervento di autorità locali, membri del Consiglio Territoriale, del Consiglio di Residenza, della Consulta Municipale, notabilità, rappresentanti dei partiti politici e numerosa popolazione, si è svolta a Baidoa la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, durante la quale sono state consegnate le pagelle.

Gli alunni hanno eseguito un saggio ginnico-corale. Al termine di questa manifestazione, il Residente ha messo in evidenza il vantaggio che offre la scuola pubblica nei confronti della scuola privata ed ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità che alla fine del Mandato sia pronta una classe dirigente che possa assumere le responsabilità del Governo del Territorio.

A Obbia

Da Obbia giunge notizia che l'8 marzo si è svolta la cerimonia di chiusura di quella scuola. Alla presenza della popolazione, dei Capi e dei rappresentanti dei partiti, gli scolari hanno eseguito un saggio ginnico. Sono stati distribuiti premi alle migliori squadre.

Approvato il bilancio consuntivo della Prima Fiera della Somalia

Le relazioni del dr. Rizzetto e del geom. Cicchetti - Annunciata la seconda edizione della Fiera che aprirà i battenti il 28 settembre del corrente anno

Si è riunito ieri presso la Camera di Commercio il Consiglio Generale dell'Ente Fiera della Somalia.

Alla riunione svoltasi sotto la presidenza del dottor Monti erano presenti il signor Montanari, il dr. Bigli, il sig. Haji Dirie Herzl, Ahmed Alaul Gassim Gherbi, Ali Mohamed Haji Rasced Fazal, per il Consiglio Generale; il geom. Genesio Cicchetti, il dott. Olivieri, il dr. Girace, il rag. Corrà, il comm. Capone, l'ing. Crotti, il sig. Mancini, il col. Cerri per il Consiglio Esecutivo; il dottor Rizzetto, il rag. Lago, il rag. Ferrazza, il rag. Baldasso per il collegio dei revisori; e il segretario generale dottor Bartolucci.

A iniziata a parlare il dottor Fulvio Rizzetto, nella sua qualità di Presidente del Collegio dei Revisori il quale, dopo aver rilevato che dal 14 settembre al 5 ottobre 1952 Mogadiscio ha vissuto giornate intense e feconde in occasione della prima Fiera della Somalia pienamente riuscita per concorso di espositori locali e stranieri, ingente numero di visitatori e volume di affari trattati, ha espresso, a nome del collegio, il sincero plauso ai promotori ed organizzatori della grande rassegna somala, creata allo scopo precipuo di far conoscere agli ambienti commerciali mondiali la produzione e le possibilità di questo Territorio.

Il dottor Rizzetto ha quindi illustrato le voci che formano l'ingente patrimonio dell'Ente Fiera della Somalia ammontante a complessivi somali 328.420,48, rilevando come questo Ente creato dal nulla è oggi un organismo vivo ed operante.

Tali voci corrispondono a contributi della Camera di Commercio, importi addizionali a favore dell'Ente nella misura del 2 per cento degli introiti doganali sulle merci in entrata e uscita dal Territorio, contributo dell'AFIS costituito dalla donazione a titolo quasi gratuito dell'area edilizia sul quale è sorto il complesso immobiliare della Fiera.

Il dottor Rizzetto ha quindi esposto i risultati del bilancio al 31 dicembre 1952 che si chiude con un attivo di So. 716.426,88 ed un passivo di somali 716.287,16, con un utile netto di

esercizio di So. 139, 72 che, come ha rilevato il dottor Rizzetto seppur modesto è la dimostrazione più sicura che l'Ente Autonomo Fiera della Somalia è nato vivo e vitale ed è destinato a sempre maggiormente progredire in avvenire.

Ha quindi illustrato le fonti del reddito, e le spese, affermando che « convinti della importanza che la Fiera della Somalia assumerà negli anni prossimi e che non sarebbe opportuno e dignitoso subordinare il suo ulteriore sviluppo e potenziamento ai modesti risultati economici attuali ci permettiamo di far presente al Consiglio Generale la necessità di provvedere alla parziale modifica dello art. 4 dello Statuto nel senso che una aliquota dell'addizionale doganale del 2 per cento venga devoluta al conto economico a titolo di provento destinato a fronteggiare le normali spese di gestione.

« Ciò anche in considerazione che negli esercizi futuri l'Ente Fiera durante undici mesi di chiusura, dovrà sostenere per la custodia, assicurazione, illuminazione e manutenzione degli impianti fissi una spesa preventiva in So. 40.000 annui. Raccogliamo pertanto di devolvere a favore del conto economico il 25 per cento (So. 40.000 circa l'anno) della entrata per addizionale doganale spettante all'Ente Fiera in virtù della Ordinanza n. 4 del 28 marzo 1952 ».

Il dottor Rizzetto ha quindi concluso la sua relazione affermando che il collegio dei revisori, nelle sue ispezioni e verifiche amministrative è lieto assicurare che i risultati esposti nel bilancio e nel relativo conto economico concordano perfettamente con le scritture contabili stesse.

Il Presidente, dottor Monti, ringraziava a nome del Consiglio Generale dell'Ente Fiera il collegio dei revisori per il fattivo contributo dato all'Ente stesso.

Prendeva quindi la parola il geom. Genesio Cicchetti, vice presidente del Consiglio Esecutivo della Fiera il quale, dopo essersi detto lieto di portare all'approvazione del Consiglio Generale dell'Ente Fiera il bilancio consuntivo del primo anno di gestio-

ne così proseguiva:

« Questa nostra Manifestazione è stata possibile realizzarla per il fattivo apporto di tutti gli Organi della Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, civili e militari, nonché delle Nazioni partecipanti, in modo particolare l'Italia e l'O.N.U., e per la entusiastica adesione di tutte le categorie economiche del Territorio.

La nostra Fiera creata dal nulla è oggi un organismo vivo e vitale impostosi all'attenzione e all'ammirazione di tutti malgrado qualche scetticismo iniziale.

Se diamo un'occhiata al Bilancio Consuntivo che vi sottoponiamo per l'approvazione, rileviamo che oltre 50 mila persone hanno visitato la Fiera della Somalia, che il numero degli aderenti è stato superiore al 450, che le manifestazioni lanciate durante la Fiera hanno dato un esito insperato, così la lotteria abbinata al Gran Premio Motociclistico « Fiera della Somalia » come le giornate dedicate in Fiera alla Moda, alle Scuole, alle Forze Armate.

Varie Delegazioni dall'Italia e da altri Paesi, numerosi rappresentanti della stampa estera e di Enti economici, hanno visitato la nostra Manifestazione confortandoci del loro autorevole plauso e contribuendo ad attivare quel movimento e quei legami con gli altri Paesi che sono l'obiettivo principale della nostra fatica.

L'Etiopia non è stata presente. E' venuto meno uno dei nostri scopi. Ci conforta tuttavia la certezza che i rapporti economici essendo fatali come tutti i fenomeni naturali, prima o poi sul piano della Fiera incontreremo anche operatori abissini.

A questo punto è doveroso ricordare l'impulso offertoci da S. E. l'Amministratore per la realizzazione della Fiera e l'aiuto incondizionato dato, per i quali gli porgiamo le espressioni della più viva gratitudine. Non possiamo dimenticare la Camera di Commercio, ideatrice e promotrice della Fiera, i numerosi collaboratori componenti i vari Comitati e Sottocomitati e tutti coloro che hanno contribuito anche finanziariamente alla sua realizzazione, tutti altamente benemeriti e ai quali esterniamo un vivo ringraziamento.

Facciamo nostra la raccomandazione nel ringraziare il Collegio dei Revisori per i suggerimenti datici affinché il Consiglio Generale si adoperi perché almeno il 40 per cento dei proventi addizionali 2 per cento sia devoluto al fondo esercizio anziché al fondo patrimoniale, per dare agli amministratori una maggiore tranquillità per gli esercizi futuri.

Riteniamo che il Bilancio Consuntivo che ha già avuto l'approvazione del Collegio dei Revisori, trovi l'approvazione incondizionata del Consiglio Generale.

Da questo momento si conclude l'operato del nostro Comitato Esecutivo e inizia il suo cammino la seconda edizione della Fiera della Somalia che aprirà i battenti il 28 settembre venturo e alla quale noi auspichiamo che arrida un successo anche maggiore a quello della prima Manifestazione.

La riunione terminava con l'approvazione del Bilancio Consuntivo 1952.

La Mostra Didattica in Corso Italia

Come abbiamo già pubblicato alle ore 17 di oggi nella sede delle Scuole Elementari di Corso Italia sarà inaugurata una Mostra Didattica della Scuola della Somalia.

Dopo la cerimonia inaugurale, cui interverranno le massime Autorità, il pubblico sarà ammesso alla visita della Mostra e la Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria ha predisposto un servizio di guida dei visitatori da parte degli insegnanti e maestri.

Daremo nel giornale di domani la cronaca dell'avvenimento e l'illustrazione della Mostra che si preannuncia quanto mai interessante e rigorosamente didattica.

Fornitura materiali di vestiario al Comando Corpo di Sicurezza della Somalia

Il giorno 22 aprile 1953, dalle ore 8 alle ore 9, sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza della Somalia una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti materiali di vestiario:

- tela kaki per vestiario m. 30.000
- tela rasata bleu per combinazioni » 1.000
- tela greggia per mutande » 4.000
- tela tinta kaki per fodere » 2.000
- nastro di seta o rayon » 3.000
- canottiere di cotone n. 4.000

Gli interessati possono ritirare presso il Comando suddetto la lettera di invito per partecipare alla gara.

Il Capitano Comm. Uff. rogante B. GIULIANI

Avviso

La LIBRERIA IMPERO avvisa i Signori Abbonati che tramite la B.O.A. C. sono giunti i quotidiani mancanti nella consegna precedente: Il Corriere della Sera, Il Tempo, La Stampa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Sagar » film indiano.
CINEMA CENTRALE — « Primo amore » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Carne inquieta ».
CINEMA HADRAMUT — « Salon Mexico ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Samba d'amore » in technicolor e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Un marito per mia madre » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Sola col mio peccato ».

Annunci Economici

MANCIA riportando lupa mesi nel nome Furia smarrita sera sabato sette presso Consolato Inglese - Lungomare Colombo. Proprietà Gennaro AFIS.
CAUSA partenza vendesi motoleggera MIVAL 125 cc., rivolgersi Autoleggio Benadir, Via Roma, telefono 35.
LAND ROVER nuovo troverete all'Autoleggio Gagliardi, Viale Regina Elena. Tel. 68.
DA AZAN ogni giovedì, sabato e domenica sera pizze alla napoletana. Ogni domenica zeppole e cannoli alla siciliana.
ASSOCIO, interesse, in azienda di prossima apertura in Italia apportando cinque milioni. Scrivere passaporto 1540954 P. fermo Posta Mogadiscio.
AL BOTTEGONE Carne Suina Fresca, Salsicce e Polenta.
BUON FALGNAME accetta lavori di manutenzione di fabbricati. PANETTI FELICE, Casella Postale 156. Rivolgersi LIBRERIA IMPERO.

LA SOTTOSCRIZIONE PRO-MIGIURTINIA

La distribuzione degli aiuti fra le popolazioni della Residenza di Alula

Come si ricorderà, in seguito alla nota carestia che colpì la Migurtinia nel 1950-51 fu aperta una sottoscrizione a favore di quelle popolazioni.

Giunge ora notizia che la distribuzione dei fondi raccolti è stata effettuata durante il febbraio scorso, poiché le autorità hanno preferito attendere questo periodo di carestia, in cui gli abitanti di quella regione hanno maggiormente bisogno.

Pubblichiamo qui di seguito le modalità, riferite dal Residente di Alula con le quali sono stati distribuiti fra i danneggiati della carestia somali 3.250 — assegnati a quella Residenza come quota parte della somma a suo tempo raccolta.

Negli ultimi giorni del dicembre scorso, non fu possibile, nella circoscrizione di Alula, organizzare « la giornata della solidarietà » con distribuzione unica e generale di tutti gli aiuti a tutti gli aventi diritto, e ciò a causa della particolare distribuzione della popolazione in quel distretto che, com'è noto, è distribuita in dodici villaggi alcuni dei quali molto lontani da Alula.

Pertanto, anziché una cerimonia unica, se ne sono dovute fare tante quanti sono i suddetti villaggi.

Per assicurare che gli aiuti di cui trattasi pervenissero effettivamente e totalmente nelle mani dei poveri, anziché distribuire denaro, si è provveduto ad acquistare dura e datteri.

Con la suddetta somma di So. 3250 si sono pertanto acquistati n. 18 e 1 sacchi di dura bianca da 1 quintale ciascuno, al prezzo di so. 95 al quintale, e n. 30 colli di datteri (ogni collo uguale a due « gal »), al prezzo di so. 50 al collo. L'importo avrebbe superato di so. 7,50 l'assegnazione ricevuta,

ma si è provveduto a fare un abbuono per pari cifra sulla fattura di uno dei fornitori, e pertanto si sono spesi esattamente 1.3250 so. ricevuti.

La distribuzione dei suddetti viveri fra i vari paesi è stata fatta tenendo conto della consistenza demografica, il che si è potuto fare con una certa precisione, basandosi sui dati raccolti col censimento delle capanne, fatto in vista dell'imminente riscossione della tassa capanne.

Si riportano qui di seguito i quantitativi dei viveri che sono stati assegnati ai vari paesi:

Ghesselei, dura q.li 3, datteri colli 4; Alula, dura q.li 2½, datteri colli 3½; Bereda, dura q.li 2, datteri colli 2½; Abo, dura q.li 2, datteri colli 3; Olooch, dura q.li 1½, datteri colli 2; Meragno, dura q.li 1½, datteri colli 2½; Tohen, dura q.li 1, datteri colli 2½; Uereksame, dura q.li 1, datteri colli 2½; Durbo, dura q.li 1, datteri colli 2½; Damo, dura q.li 1, datteri colli 2; Garsa, dura q.li 1, datteri colli 1½; Afcalaio, dura q.li 1, datteri colli 1½.

In otto paesi (Alula, Bereda, Olooch, Damo, Abp, Ghesselei, Meragno e Durbo) la distribuzione dei viveri ai poveri è stata fatta alla presenza del Residente, mentre negli altri quattro paesi (Tohen, Uereksame, Afcalaio e Garsa) è stata affidata ai Capi dei rispettivi paesi, non avendo potuto il Residente recarvi di persona.

In ognuno dei suddetti otto paesi erano stati convocati i Capi, Notabili, esponenti dei Partiti politici ed altre personalità, nonché i poveri, ed alla presenza dei suddetti, prima di dar luogo alla distribuzione dei viveri, il Residente provvedeva ad illustrare la natura e gli scopi degli aiuti di cui si trattava, cogliendo l'oc-

(continua in quarta pagina)

Sabato 14 p.v.: SERATA DANZANTE

all'UEBI SCEBELI - Afgoi - Telefono 12

Gare di Ballo e servizio di pulman CINTIA con partenza alle ore 21 dal Bar Savoia e ritorno al termine della serata.

DREHER

LA CELEBRE BIRRA DI TRIESTE che, col ritorno in Somalia, ha ottenuto un

GRANDE SUCCESSO!

E' in arrivo con la M/n « Africa » i Signori Esercenti sono pregati di prenotare subito, anche telefonicamente, il loro fabbisogno per un mese.

DITTA LUPORINI - Via Carletti - Tel. 62.

da SIRABELLA Uva speciale, Mele, Pere, Prugne, Pesche, Verdura speciale, Fiori sempre pronti

I pericoli della trasfusione

Giovanni» di Giovanni Arpino e «Diarlo di un soldato semplice» di Bepp Linardi.

DECIO CARLI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ORA CHE E' MORTO STALIN

L'incognita di Mao Tse Tung è nuovamente in primo piano

Quale sarà l'atteggiamento del dittatore cinese nei confronti di Malenkov?

ROMA, 12. L'attenzione del mondo occidentale è concentrata sulla Cina comunista. Non è da oggi che si parla di Mao Tse Tung e del suo desiderio di indipendenza da ogni influenza sovietica. Più volte si è parlato della sua ribellione a Mosca e della sua condotta nella guerra coreana. Non manca però chi vuole notare in taluni atteggiamenti dei rappresentanti cinesi alle conversazioni per la tregua, una conferma dell'esistenza di un latente ma profondo conflitto tra Mosca e Pechino.

Dopo la morte di Stalin, l'incognita Mao Tse Tung è nuovamente in primo piano.

Mao Tse Tung è oggi il maggior teorico comunista vivente, come pure il Capo di Stato più potente, in quanto è l'unico dittatore del suo Paese.

Mao era legato a Stalin, ma anche nel suo messaggio indirizzato all'ex capo dello Stato sovietico, Shvernik, Mao Tse Tung non calca troppo sulla parola « maestro »; è chiaro che Mao considerava Stalin suo pari e non il suo superiore. Anche il fatto che Mao abbia voluto indirizzare il suo messaggio da Capo di Stato al Capo delle Repubbliche Sovietiche, fa pensare. Infatti, tutti i gerarchi comunisti si sono rivolti a Malenkov.

Un'altra notizia significativa è che Mao Tse Tung non si è scomodato per recarsi da Pechino a Mosca ai funerali del dittatore scomparso, ha dato in sua vece il Presidente del Consiglio, Chu en Lai; e da chiedersi se questa meticolosità formale non nasconde qualche cosa di più serio.

E' disposto Mao Tse Tung ad accettare senza discutere ordini da Malenkov? Quest'ultimo ha sufficiente autorità per imporsi al vecchio e primo fortunato rivoluzionario cinese?

Non è certamente possibile azzardare delle ipotesi. Quello che sembra certo, per ora, è che Mao voglia con forza la non dipendenza da Mosca. Se così è, ciò potrebbe portare a novità non lontane in Corea e rappresentare una profonda e pericolosa crepa nel monolite sovietico.

I rapporti tra Bonn e il governo del Cairo

BERLINO, 12. La Repubblica Democratica Tedesca farà in questi giorni e durante le prossime settimane nuovi passi per impedire la ratifica degli accordi tra Bonn e gli Alleati, ha dichiarato il Presidente della Camera del Popolo, Johannes Dieckmann, a un rappresentante del gruppo della Germania occidentale che dipende dalla conferenza internazionale per la sistemazione pacifica della questione tedesca.

Nella sua dichiarazione Dieckmann non ha dato altre precisazioni e parlando dei profughi della zona sovietica di Berlino ovest ha assicurato di trattarsi di una minima minoranza vittima della propaganda imperialista occidentale.

Ha aggiunto che i profughi sono per la maggior parte dei criminali o contadini che non hanno soddisfatto i loro obblighi verso lo Stato.

Si apprende d'altra parte dal Cairo che l'ambasciatore di Germania, Huenter Pawelke, si è recato ieri al Segretariato generale della Lega Araba dove è stato ricevuto dal Segretario Generale, Abdel Khalek Hasouna, e dal Segretario aggiunto Ahmed Choukri.

Secondo il giornale Al Akhbar l'ambasciatore di Germania avrebbe informato il Segretariato generale della Lega Araba che l'accordo germano-israeliano sulle riparazioni sarebbe approvato dal Parlamento di Bonn ed entrerebbe in vigore ai primi di aprile.

Il Segretario generale aggiunto si è astenuto dal commentare la notizia limitandosi a dichiarare: « Mi auguro di non precorrere gli avvenimenti, ma posso dichiarare che in caso di definitiva ratifica dell'accordo il Comitato politico della Lega Araba si riunirebbe immediatamente ».

SECONDO UN GIORNALE ITALIANO

I risultati dei colloqui anglo-americani

ROMA, 11. In un editoriale nel quale si esaminano i risultati dei colloqui anglo-americani di Washington, il quotidiano democratico torinese « Il Popolo Nuovo » si oc-

cupa in particolare degli aspetti economici di tali colloqui e della missione del Cancelliere dello Scacchiere Butler. Tale missione riguarda — afferma il giornale — una riorganizzazione economica non soltanto europea ma mondiale a carattere essenzialmente commerciale. Gli inglesi che hanno coraggiosamente affrontato la loro crisi, sono ormai orientati verso la soppressione delle restrizioni e dei controlli all'interno come all'estero, ed anche in materia monetaria la finanza inglese intende ritornare al vecchio sistema liberale. Questo nuovo orientamento potrà imporre agli americani qualche sacrificio: dovrà essere concesso un più largo accesso alla zona del dollaro e occorreranno nello stesso tempo maggiori investimenti americani nella zona della sterlina. Ma passato il primo periodo di un limitato turbamento verranno poi, a scadenza graduale e persino lontana, reciproci vantaggi non solo tra i due Paesi, ma per tutto il mondo libero. Londra mira alla stabilizzazione della sterlina per togliere la paralisi economica provocata in fondo dal dominio del dollaro e dall'assorbimento quasi totale dell'oro da parte americana in danno della struttura economica mondiale.

In un certo senso — conclude « Il Popolo Nuovo » — Londra cerca di riprendere quota nel tentativo di costruire una certa parità politica sul trionfo Stati Uniti, Paesi europei liberi (CED) e Gran Bretagna con il Commonwealth. Se potrà essere una realtà e non piuttosto soltanto una pia aspirazione, ed uno stato d'animo ancora perdurante della vecchia politica imperialistica inglese, lo sapremo, in parte, fra qualche mese.

CRONACA CITTADINA

Festa al Circolo del Tennis

La Presidenza del Circolo del Tennis, facendo seguito alle notizie da noi già pubblicate, riguardanti la festa danzante che avrà luogo sabato 14 ci ha precisato che il trattenimento è rigorosamente riservato ai soli soci. Non saranno ammessi invitati e pertanto il Consiglio Direttivo prega quei soci che avessero intenzione di presentare Ospiti per la serata, in numero ristrettissimo per la nota scarsa ampiezza del *parterre*, di voler far giungere entro le ore 18 di domani venerdì l'elenco nominativo, per il successivo esame da parte del Consiglio Direttivo del Circolo del Tennis.

Per la serata non è prescritto l'abito da sera e gli incaricati della festa stanno approntando con particolare cura l'organizzazione della eccezionale serata.

Movimento del porto

Partenze del giorno 11 corrente: M/n « Castel Nevoso » (bandiera italiana) per Merca. Previsioni per il giorno 14 corrente: Arrivo M/n « Africa » (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa. Arrivo M/n « Europa » (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 12 marzo 1953
Temperatura massima 31,0
Temperatura minima 25,4
Vento prevalente E Km-ora 12,1
Maree per il giorno 13 marzo 1953:
Alta marea ore 02,30 ed ore 15,15
Bassa marea ore 09,05 ed ore 21,05

La sottoscrizione pro-Migiurtinia

(continuazione della seconda pagina) casione per mettere in evidenza le costanti provvidenze dell'AFTS per la popolazione somala, soprattutto nelle circostanze di particolare necessità come quella verificatasi in conseguenza della nota carestia del 1950-51.

Le parole del Residente riscuotevano consensi da parte di tutti e qualche Capo e Notabile prendeva la parola per ringraziare ed esprimere la riconoscenza del popolo somalo verso l'Amministrazione Italiana assicurando nel contempo che tutti sono animati dal più sincero spirito di collaborazione.

Per quanto si riferisce ai quattro paesi non visitati dal Residente, si informa che i Capi di Tohen erano stati convocati in Damo, quelli di Uerksame in Bereda, quelli di Afcalalo in Abo e quelli di Garsa in Meragno, cosicché ai suddetti Capi il Residente ha potuto dare personalmente istruzioni circa la distribuzione dei viveri.

Dichiarazioni di Yoshida sulla questione del riarmo del Giappone

TOKYO, 11. Il Primo Ministro giapponese Shigeru Yoshida ha dichiarato ieri alla Dieta che il Giappone è pronto a negoziare la questione del riarmo con gli Stati Uniti. Rispondendo ad una interpellanza di un deputato socialista di destra, Yoshida ha dichiarato che il Giappone potrebbe accettare una domanda di riarmo da parte degli Stati Uniti solo se una richiesta del genere risultasse vantaggiosa per il Giappone.

In questo modo Yoshida ha fatto un passo avanti perché si era sempre opposto fino ad ora ad un riarmo ufficiale del Giappone.

Gli ambienti bene informati sottolineano a questo riguardo che Yoshida tenta di ottenere in cambio di un maggiore sforzo nel riarmo, alcuni vantaggi finanziari tra i quali specialmente anticipazioni o investimenti di capitali americani o vantaggi territoriali tra i quali la restituzione delle isole Ryukyu ed Okinawa.

D'altra parte la dichiarazione di Yoshida di ieri mira a soddisfare l'opinione pubblica americana prima che i crediti del M.S.A. siano approvati dal Congresso in attesa che il Giappone continui ad addestrare le sue forze di sicurezza, forti di 110 mila uomini, e si prepari a rinnovare nel corrente anno la prima divisione di cavalleria americana che è attualmente di presidio alle isole Hokkaido.

NORD-SUD-EST-OVEST

LONDRA, 12. Nei colloqui che il Maresciallo Tito avrà a Londra, si parlerà di Trieste solo sommariamente. Il problema verrebbe accantonato, secondo quanto si afferma nei circoli diplomatici, per due ragioni: una consigliata dalle elezioni politiche in Italia e la seconda in attesa degli sviluppi della situazione internazionale in seguito alla scomparsa di Stalin.

ATENE, 12. Diciannove persone, tra cui cinque donne, sono state arrestate per spionaggio, in seguito alla scoperta di una radio-trasmittente clandestina in una drogheria di Alessandropolis, presso il confine turco.

BOSTON, 12. Una petroliera, non identificata, si è spezzata in due in pieno Oceano Atlantico. Il mercantile « Clairbourne », che si trovava in quei pressi, si è diretto in direzione della nave, per cercare di salvarne l'equipaggio.

TOKYO, 12. Il generale Clark, Comandante in Capo delle forze alleate in Corea, partirà il 17 corrente per l'Indocina, dove si reca per invito del Ministro residente francese Letourneau.

WASHINGTON, 12. Gli esperti militari di Washington sono concordi nel ritenere che il Generale Eisenhower abbia deciso di lanciare a più o meno lunga scadenza, una offensiva in Corea, tendente a portare le forze dell'ONU sulla cosiddetta linea Mac Arthur, sul 40° parallelo.

COPENAGHEN, 12. Stamane sono stati rilasciati sei pescherecci danesi sequestrati sabato dai polacchi. Quattro di questi sono attesi in giornata a Bornholm ed altri due proseguiranno per la pesca nel Baltico.

UDINE, 12. Due sudditi jugoslavi hanno raggiunto Fusine Laghi, dopo aver effettuato la scalata invernale del Nangart (m. 2678). I due, l'ing. Marjan Koob di 29 anni ed il meccanico Viljm Bercar, di anni 24, lo scorso anno avevano già tentato l'espatrio, ma erano stati scoperti, arrestati e condannati a tre mesi di reclusione.

MILANO, 12. Ospite dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, Sir Victor Mallet, ha avuto una serie di colloqui con esperti e personalità del mondo culturale ed economico di Milano, rispondendo alle domande sugli attuali problemi internazionali rivoltegli dagli intervenuti.

ROMA, 11. Nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa in 50 comuni, la D. C. si è procurata da sola la maggioranza in 33 paesi. I comunisti hanno conquistato solo sei comuni, gli altri sono andati a liste democratiche locali.

ROMA, 11. Le sottoscrizioni all'emissione in corso dei Buoni del Tesoro novennali 5% a premio scadenza 1962 hanno superato a tutt'oggi l'importo di 150 miliardi di lire.

DAMASCO, 10 (Mondar). Con soddisfazione si è appreso a Damasco che il Governo italiano si sarebbe dichiarato disposto ad aumentare di altre mille tonnellate la quota di riso da esportare in Siria nel corso della presente campagna agricola.

Apertura di una nuova scuola di guerra

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Apertura della scuola di guerra

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Vi si attende che il nuovo corso di studi sarà completato entro il mese di aprile. Il corso di studi è diviso in tre fasi: la prima è dedicata alla storia della guerra, la seconda alla tattica e la terza alla strategia.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 70
A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 28 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi S. 3 - Cronaca S. 3 - Economici (nt. 25 a parola, minimo 10 parole). - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8.50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

ALL'AVANGUARDIA DEI METODI D'INSEGNAMENTO

La Mostra didattica della Somalia

L'Amministratore all'inaugurazione

Per chi non sia specificatamente interessato o per lo meno competente nei problemi scolastici, l'andare in visita ad una Mostra didattica costituisce una prospettiva di quelle che tanto volentieri si mettono tra le meno felici.

Comunque anche il lavoro ha le sue esigenze ed i suoi obblighi e con una certa rassegnazione, forse abbastanza evidente, ci siamo recati a visitare la Mostra Didattica organizzata dalle Scuole della Somalia ed inaugurata ieri dall'Amministratore e dalle massime Autorità della Somalia.

Ci ha ricevuti il Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria Prof. Raffaele Joppi, cui è stata affidata l'organizzazione della Mostra nel suo quadro generale e particolare e dal quale la manifestazione ha preso vita e sostanza, attraverso una paziente opera, nella concezione e nel dettaglio.

Come abbiamo già detto la Mostra Didattica è stata inaugurata ieri dall'Ambasciatore Enrico Martino, che era accompagnato dalla Consorte Donna Maria Paola. Erano con l'Amministratore il Capo Ufficio dell'Istruzione Pubblica dr. Puccioni, Autorità, Presidi, Direttori, insegnanti e maestri.

Minuziosa ed attenta è stata la visita inaugurale a tutte le sale in cui si trovavano maestre incaricate di accompagnare i visitatori, illustrando i vari argomenti trattati dalla Mostra stessa.

Precedentemente nel salone centrale il prof. Joppi aveva pronunciato un discorso salutandoli l'Amministratore ed illustrando le finalità della Mostra che si andava ad inaugurare.

E' stato consegnato solennemente un premio quanto mai nobile e simbolico alla insegnante Suor Emanuela Dominici, Direttrice della Scuola «Guido Corni» in Mogadiscio.

La religiosa ha raggiunto il suo venticinquesimo anno di insegnamento in Somalia e la Scuola, attraverso le sue massime Autorità ed i colleghi tutti, hanno voluto tributare alla Veterana dell'insegnamento un segno di riconoscimento e lode.

Quel che abbiamo visto

Nel vasto salone al pianterreno della Scuola già le nostre riserve sull'interesse della Mostra hanno incominciato a cadere perchè c'era un qualcosa che poteva essere gradito anche al profano, anche a quanti di scuola si interessano solo indirettamente, vuoi per ricordi ormai lontani vuoi per problemi familiari che li riguardano i figli, i loro studi e la loro formazione mentale e culturale.

La Mostra si prefigge due finalità essenziali e distinte.

Vuole anzitutto esporre, mostrare i lavori degli alunni nella Scuola durante l'anno scolastico recentemente terminato e dare quindi un quadro dell'insieme della loro attività nel campo didattico.

In altro ed ugualmente importante luogo, la Mostra vuol dimostrare e dare alcuni esempi del «come si insegna», dirigendosi essenzialmente ai maestri in sede formativa ed ai genitori in campo informativo affinché questi ultimi possano sempre più a ragion veduta seguire e cooperare con la diuturna fatica dei maestri ad esclusivo vantaggio dei loro figli.

Infatti il bambino trascorre appunto a casa la maggior parte del tempo della sua giornata mentre nella scuola

la è presente ad ore definite quale elemento di una piccola collettività diretta da un maestro che non sempre può da solo assolvere completamente il compito formativo su abitudini usi e costumi quindi sulla educazione del bambino stesso.

Necessità quindi di una stretta collaborazione tra Scuola e Famiglia per rendere lo sforzo dei maestri sempre più utile e meno vano per i fanciulli e dare sempre maggiore incremento al valore pratico della Scuola nella vita sociale di un Paese nuovo ed ancora in formazione.

Per i maestri la Mostra è scuola; un qualcosa come una felice applicazione di «metodo naturale», riservata ai maestri stessi che sotto la guida dei loro direttori possono così trarre fondamentali ed utili insegnamenti dalla loro stessa opera.

Essi osservano anche l'attività dei loro colleghi nella esposizione di metodi, accorgimenti, sistemi frutto di esperienza, di iniziative di concezioni nuove, originali, moderne che si rivelano in sede magistrale attraverso la Mostra e tra le quali possono appunto trovarsi, nati dalla collaborazione più completa nel campo professionale e critico, gli elementi fondamentali per la definizione del metodo migliore da applicarsi in Somalia.

Mostra quindi destinata a genitori ed a maestri nonché agli alunni di tutta la Somalia che attraverso i loro lavori hanno contribuito alla realizzazione.

Vi è un felice concetto base che nell'ordinamento della Mostra interessa se non proprio sorprende. Non si tratta di una vera e propria esposizione, per esempio di un tema o di un compito qualsiasi eseguito magari da molti alunni e generalmente dai più bravi e quindi osservazione monotona per il visitatore. Gli ordinatori hanno invece seguito un criterio didattico ed nel contempo illustrativo che riesce ad interessare il visitatore sino all'ultima sala ed a dimostrare, e qui appunto è il successo, le tesi enunciate tra le finalità della Mostra stessa.

Nel salone a pianterreno è enunciato e dimostrato il sistema di insegnamento secondo il «centro di interesse». Com'è noto questo metodo si prefigge lo scopo di far apprendere le nozioni agli alunni indicando loro un centro di interesse che nell'aula riprodotta nel salone della Mostra è indicato con l'Italia. E' quindi una classe della scuola italiana che espone tutto il suo materiale didattico creato dagli alunni sotto la guida del maestro e che gravita diciamo così sul centro d'interesse costituito dall'Italia. Quest'ultima serve per argomento e riferimento attraverso quadri murali di un'evidenza elementare ed originalissima, dell'insegnamento della storia, del disegno, della religione, dell'aritmetica e della geografia. Una particolare e festosa trattazione, hanno in sede illustrativa i costumi regionali dell'Italia.

L'universalità del metodo è dimostrata attraverso l'eventuale spostamento del centro d'interesse a qualsiasi altro paese, stato, regione o città.

Quel che significa

Nella prima sala del piano superiore entriamo davvero in quella che potremmo chiamare una lezione esemplificata di pedagogia che riesce inav-

vertita e quindi gradita al visitatore.

L'ampia aula centrale è quella che vuole richiamare l'attenzione del visitatore sul carattere del metodo usato nelle scuole della Somalia. Metodo, comunemente chiamato naturale e che tiene il maggior conto possibile della personalità del fanciullo favorendone la sua espansione e la sua formazione. Il fanciullo è al centro della scuola; è quindi egli stesso che senza accorgersene indica all'insegnante avvertito i migliori mezzi per essere educato. Eliminata dalla scuola ogni forma di costrizione il fanciullo non chiede di meglio che occuparsi spontaneamente ad apprendere. All'insegnante spetta eccitarne e la curiosità ed il desiderio di imparare. Questo che è facile dire in poche parole abbiamo potuto vedere praticamente attuato e dimostrato dai lavori degli stessi alunni. Abbiamo visto un esempio: un bambino giunge a scuola il primo luglio, verso il 15 agosto riesce già, a modo suo, a scrivere le sue idee, i suoi pensieri semplici.

Preferisce talvolta, secondo la sua speciale attitudine esprimere il suo pensiero attraverso il disegno prima che attraverso la scrittura. Ci si spiega anzi che questo avviene quasi sempre e non è che il ripetersi di quanto è avvenuto nell'evoluzione

(Continua in II pagina)

L'Amministratore riceve i capi e gli "ulema" di Mogadiscio

Ieri S. E. l'Amministratore ha ricevuto i capi e notabili stipendiati della Residenza di Mogadiscio e gli esponenti religiosi, tra i quali i Qadi.

Sono intervenuti all'udienza i signori:

Scek Abubaker Scek Abdullahi, Scek Abucar Scek Moheddin, Scek Abdullahi Scek Mohamed, Scek Adde Scek Mohamed Scek Sufi, Scek Mohamed Scek Abucar Maho, Scek Mohamed Scek Ali Moheddin, Haji Elmi Abdulle Dirir, Haji Salim Abdalla Omar ba Omar, Scek Mahallim Nur Dafarat, Carami Haji Nur Afi, Calif Mohamed Aues, Herzi Farah, Haji Ali Mahadi, Haji Ali Abdi, Hiloule Mahallim, Mohamed Ali Iusuf, Mohamed Bantò, Mahamud Mohamed Scilale, Mahamud Addò Ghelsee, Mahdi Mahamud Mohamed, Musse Mohallim Mahai, Osman Haji Iusuf, Scek Abucar Scek Ahmed, Scek Abicher Mahad, Scek Moheddin Scek Mohamed, Scek Mohamed Soleiman, Ibrahim Mohallim Ali Daghei, Ali Hassan Giumale, Abdulle Haji Abdi, Abdurhaman Ahmed, Abucar Haji Alio, Aden Salad Ali, Daganè Ahmed Ebar, Haji Ali Sadik, Haji Mahamud Subrie, Mohamed Mahamud Roro, Maoie Osman, Maie Osman Mohamed, Mamo Ibrahim, Osman Diblave Dansce, Scek Abdalla Mohamed, Nassir Ali Muslah, Scek Mohamed, Aden Mussa, Scek Ali Aden Mahamud, Scek Hussen Osman, Scek Ahmed Scek Mohamed, Scek Omar au Ali, Scek Omar

Mahad Haio, Scek Uehelie Scek Mohamed, Scek Moheddin Scek Mohamed, Scek Mohamed Ali Abicher, Scek Abdi Mohallim Osman.

Il Consigliere Territoriale Isiao Omar Ali ha pronunciato, in italiano, alcune parole di benvenuto assicurando l'Amministratore che egli poteva considerare tutti gli intervenuti dei collaboratori fedeli all'Amministrazione Italiana.

Egli ha quindi fatto presente come la Somalia abbisogni soprattutto di aiuti economici per procedere nel suo sviluppo.

Ha quindi parlato il Capo dei Qadi, Scek Abubaker Scek Abdullahi a nome degli ulema ed uomini di religione. Egli ha assicurato la loro leale collaborazione all'Amministrazione. Egli ha deplorato gli incidenti tra cabile avvenuti nei giorni scorsi e che hanno turbato la pace del Paese, aggiungendo che questo fatto non deve preoccupare l'Amministrazione perchè si tratta di incidenti che accadono in tutti i paesi del mondo. Il Capo dei Qadi ha concluso dicendo che egli stesso e gli altri uomini di religione pregavano l'Onnipotente per la pace e la tranquillità della Somalia.

S. E. l'Amministratore ha quindi rivolto brevi parole ai convenuti. Egli ha detto:

«Ringrazio i Capi, i Notabili e gli Ulema della loro visita e del loro saluto. Questo non è che un primo contatto per avere la possibilità di conoscersi. Per l'avvenire io fisserò udienze settimanali perchè ognuno possa esprimere i propri punti di vista e rappresentarmi le necessità dei vari settori della popolazione.

«L'Amministrazione ed io siamo qui per fare gli interessi della Somalia. Ma il compito nostro e mio sarebbe difficile se non avessi la vostra collaborazione. L'Amministrazione intende applicare l'accordo firmato dall'Italia attraverso le Nazioni Unite per dare a voi l'indipendenza. E' però necessario che voi collaboriate per raggiungere questo scopo.

«Questa collaborazione voi potete darla soprattutto diffondendo la cultura ed instillando il sentimento della giustizia e della solidarietà. Non sono impressionato (continua in seconda pagina)

Improvviso viaggio in Svizzera dell'ex regina d'Egitto

Motivi politici o ragioni di salute?

ROMA, 13.

La famiglia reale egiziana è tornata improvvisamente agli onori delle cronache dei giornali, in seguito all'annuncio della partenza dell'ex Regina Narriman per un viaggio in Svizzera.

Fra le diverse voci che accompagnano il viaggio di Narriman, trova particolare credito quella secondo cui la consorte dell'ex Re Faruk si recherebbe in Svizzera per ragioni di salute e non, come è stato detto, per una separazione definitiva o un divorzio.

Come si ricorderà, ella aveva già fatto un breve soggiorno in Svizzera l'autunno scorso, per ragioni di salute.

La Regina è partita con sua madre Assila Sadek. Anche la governante dei figli del primo matrimonio di Faruk è partita con lo stesso aereo.

Il Re non era all'aeroporto. Numerose personalità della società romana si erano date convegno a Clampino per salutare l'ex Sovrana d'Egitto. Narriman, sorridente, si è intrattenuta con i suoi amici.

Nel momento in cui si è diretta verso l'apparecchio, il segretario dell'ex Re Faruk, Amin Fahim, ha confermato davanti a numerosi giornalisti presenti che non si trattava di un divorzio o di una separazione.

Egli ha aggiunto che i due sovrani sono uniti dai legami più affettuosi. Egli ha quindi detto che l'ex Regina sarà di ritorno a Roma fra un mese.

Prima di prendere posto nell'aereo, l'ex Sovrana ha fatto un gesto di saluto alla passerella verso il gruppo di persone venute a salutarla all'aeroporto.

Intanto, un'altra versione del viaggio di Narriman trova credito in alcuni ambienti. Il consigliere giuridico di Faruk ha lasciato intendere infatti che tale viaggio è motivato da considerazioni d'ordine politico. Secondo notizie raccolte presso gli ambienti molto vicini al Sovrano d'Egitto, risulterebbe che un vero e proprio ultimatum sarebbe stato comunicato dalle autorità egiziane all'ex Re Faruk: «L'attuale erede al trono non deve restare con il padre, ma tornare in Egitto al più presto».

Tuttavia un accordo fra le due parti

potrebbe essere raggiunto se l'ex Re d'Egitto darà assicurazioni che l'erede al trono verrà educato lontano dal padre. Questo sarebbe il vero motivo della improvvisa ed inaspettata partenza della Regina Narriman.

In Svizzera Narriman si incontrerebbe con esponenti egiziani, per giungere ad una soluzione. Negli stessi ambienti trova credito la voce secondo cui i responsabili dell'ultimatum inviato all'ex Re Faruk sarebbero le autorità religiose del Cairo, che non vedrebbero molto favorevolmente la vicinanza fra padre e figlio.

TOKIO, 13. — Le autorità comuniste cinesi intendono inviare in Giappone una delegazione incaricata di promuovere rapporti commerciali tra i due Paesi.

Il quattordicesimo anniversario del pontificato di Pio XII

Grandiosa cerimonia al Vaticano - Il messaggio augurale del Presidente Einaudi

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Ieri ricorreva il 14° anniversario dell'elezione al pontificato di Pio XII. La festa data è stata solennizzata in Vaticano con una grandiosa manifestazione svoltasi nella Cappella Sistina. Sono intervenuti Cardinali, Vescovi, alti prelati della Curia, membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, dignitari della Corte Pontificia e tutte le altre personalità ecclesiastiche, laiche che sogliono intervenire a simili funzioni.

Per la circostanza la Città del Vaticano era imbandierata. A Pio XII sono pervenuti numerosi messaggi augurali da parte di Capl di Stato e di Governo.

Il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha inviato a Pio XII il seguente mes-

saggio:

«La ricorrenza del quattordicesimo anniversario della fausta incoronazione di Vostra Santità mi è felice occasione per porgere alla Santità Vostra il devoto augurale omaggio del popolo italiano ed i miei voti augurali di ogni eletta soddisfazione al Suo paterno cuore».

L'«Osservatore Romano» rievoca ampiamente le opere ed il pensiero del Santo Padre, stimolo di alto vigore spirituale e di religiosa grandezza.

Dopo aver accennato ai fatti di questo periodo storico, il giornale documenta come in Pio XII si siano pienamente rivelate la vocazione al sacerdozio, lo zelo pastorale ed il senso del supremo mandato di Cristo.

La Mostra didattica della Somalia

(Continuazione della I pagina)

dell'umanità poichè nell'antichità la rappresentazione figurativa ha preceduto quella grafica e le prime scritture sono state scritte ideografiche.

Dal punto di vista psicologico, il solo fatto che il bambino si decida a disegnare rappresenta una conquista da parte dell'insegnante. E' provato che il fanciullo entra nella scuola con una serie di complessi che gli derivano dal suo quotidiano contatto con gli adulti i quali, senza rendersi conto che il bambino ha una sua personalità e vive in un suo mondo, sono convinti di fare bene correggendolo sempre e cercando di costringerlo ad essere simile a loro. La prima sensazione che il fanciullo entrando nella scuola deve provare è quella che il suo spirito può essere libero: quando egli di ciò si sente sicuro estrinseca agevolmente il suo pensiero con i mezzi più elementari: prima il disegno e poi la scrittura che per il fanciullo è un'altra manifestazione del disegno. Che poi quella particolare forma di disegno che è la lettera possa servire ad esprimere il pensiero diventa in seguito una scoperta personale del fanciullo, che lo rende felice e lo incoraggia ad avventurarsi nell'esprimersi.

Naturalmente per raggiungere questo scopo e fare in maniera che il fanciullo sia felice di andare a scuola e di restarvi, si circonda il fanciullo di immagini festose, armoniose, attraenti. Perciò gli insegnanti prima dell'inizio dell'anno scolastico preparano gli alfabetieri di cui abbiamo visto nella sala centrale bellissimi esemplari.

Quello che ci ha più interessato e colpito fra gli alfabetieri è stato uno della grafia latina e Osmana della lingua somala. Nessuno ignora quanto grave sia il problema per la Somalia. Non essendo scritta la lingua somala gli alunni devono conquistare la cultura attraverso il doppio sforzo di apprendere una seconda lingua che non è la loro e di apprendere le varie materie insegnate in quella lingua.

Non importa se la lingua d'insegnamento sia l'arabo o l'italiano; nessuna delle due sarà mai una lingua perfettamente e completamente conosciuta dal fanciullo come può essere la lingua materna. Ecco perchè il problema scrittura della lingua somala, che per ragioni di necessità pratica si accantona per il momento nelle scuole, deve porsi alla coscienza di tutti i somali.

Siamo rimasti veramente impressionati non solo dell'interessante alfabetiere, ma di alcuni compiti scritti in lingua somala con grafia latina ed osmana che abbiamo potuto esaminare.

Una rappresentazione murale di figure riguardanti le favole di Esopo, di poesie, di immagini varie riferenti alla storia od alla mitologia abitano il fanciullo all'osservazione e quindi all'espressione prima di pensieri semplici e quindi via via di idee e di concetti collegati sul piano logico e sul piano letterario elementare.

In un'aula ci si ferma e forse a lungo davanti alle meravigliose « storie inventate »: esempi di narrativa dei fanciulli. Questi attingono alle risorse della loro fantasia senza confini scaturita e che prende spunto talvolta dalle immagini create dalla quotidiana conversazione del maestro nella classe.

Il giornalismo, inteso forse nella sua più pura forma di libertà di espressione, trova posto ed onore nel campo delle pubblicazioni scolastiche.

Abbiamo visto il giornaleto la « Voce dello Scolaro » redatto a Merca, il « Grillo parlante » redatto nella scuola di Hamar Geb-Geb, il « Tam-tam » addirittura numero unico preparato nella scuola del Villaggio arabo, nonchè alcuni felici ed originali ritrovati didattici quali i « Canti della scuola » musicati da Bonora, le « Poesie » ed i « Libretti » per gli alunni del Direttore Corradino Grella.

Tutte iniziative e diremmo quasi

accorgimenti o ritrovati che esposti secondo una sempre nuova concezione dimostrano al visitatore quanta importanza abbia per il fanciullo la guida e l'applicazione costante del maestro appassionato, competente e moderno.

Altre sale si incontrano poi sul percorso di visita. Le scienze e la matematica insegnate secondo il sistema della scuola attiva. Altra sala è dedicata all'insegnamento della storia e della geografia e vi troviamo esposti sussidi didattici realizzati dagli stessi alunni nel corso dell'anno scolastico.

Altra aula è dedicata all'esposizione del materiale didattico industriale del quale le scuole della Somalia sono state attrezzate dall'Amministrazione Fiduciaria. Il materiale secondo i più recenti metodi serve anzitutto al maestro per trarre lo spunto e la guida per la creazione, nell'ambito della sua stessa classe, dei sussidi didattici per l'insegnamento.

Due aule sono dedicate all'esposizione dei lavori manuali eseguiti a scuola dagli alunni.

Il reparto femminile ha pregevoli lavori di taglio, ricamo e cucito, nonchè l'interessante dimostrazione dell'uso pratico della fibra del bano.

Il lavoro cosiddetto manuale, che è invece una delle più spontanee espressioni del pensiero, del carattere e delle attitudini del grado di evoluzione, trova ampio posto nella scuola sin dalle prime classi. Attraverso il lavoro il fanciullo manifesta la sua personalità, si libera dai complessi, si aiuta a formarsi dei rapporti sociali, in una parola entra nella vita sociale e si matura socialmente. Nasce così in lui l'abitudine al lavoro che diventa una disposizione naturale che lo accompagnerà in tutta la vita.

Altra sala riservata ai lavori degli alunni porta il visitatore nel campo delle opere in creta, dei vari modelli, di villaggi, alla riproduzione di un interessante porto così come in precedenza in altre sale si poteva osservare un originale e riuscito plastico della « Fiera della Somalia », del porto di Mogadiscio con le navi alla fonda, della Somalia a rilievo ed una nave da guerra bella e grande così.

Le Scuole elementari chiudono la loro rassegna con la « sala dei disegni » approntata in forma oltremodo dimostrativa ed artistica, e con una piccola « Mostra del libro » in cui sono esposti tutti i libri sussidiari che costituiscono la dotazione permanente delle biblioteche scolastiche della Somalia.

Una sala al pianterreno è dedicata ai disegni degli alunni delle Scuole Medie Italiane in Somalia.

I lavori raccolti, molto diversi per carattere e per tecnica, abbracciano in sintesi l'attività di Scuole di diverso tipo e di diverso grado.

La Scuola Media presenta una ricca serie di disegni, alcuni dedicati alle esercitazioni geometriche, altri all'ornato e alle esercitazioni libere.

Naturalmente l'occhio si appaga più volentieri posandosi su quei lavori in cui la fantasia dell'alunno si è liberamente manifestata, abbandonandosi preferibilmente al mondo fiabesco (quanti « Topolini » e « Paperini »!) ; è doveroso sottolineare la pregevole esecuzione dei lavori di stile geometrico dove l'applicazione è più intensa e il risultato meno appariscente.

Ricorderemo qualche nome dei giovani autori, chiedendo venia a coloro che possono esserci sfuggiti nella nostra troppo rapida rassegna: Demetri Assad, che ha spiccate attitudini per la figura; Fulvio Vezzadini; Francesco Signorelli; Cristina Bazzani, che espone un freschissimo acquarello; Federico Zapelloni; Carlo Pedretti; Luisa Spialini.

Particolare rilievo ha la parte dedicata alle esercitazioni cartografiche; bellissimo il plastico costruito da tutti gli alunni della II Media C, per iniziativa di Mario Zuccardi-

Merli e di Guido Deganello.

La Scuola di Avviamento Commerciale ha esposto una bella serie di disegni: ricordiamo, tra gli altri, quelli di Sergio Camerra.

Un contenuto tecnico ed artistico molto più notevole hanno, naturalmente, i lavori esposti dagli alunni del Liceo Scientifico. Qui, dal disegno a mano libera, si giunge fino al disegno architettonico ed al vero e proprio « progetto ».

Ricorderemo: « La Cattedrale di Mogadiscio », di Piero Pompili; « L'interno della Sacrestia Nuova di Michelangelo », di Gabriele Conz; « Il discobolo », di Alberto Giglio; e il « Progetto di casa di campagna », di Franco Muttoni.

Il Corso Privato Magistrale ha esposto alcune esercitazioni libere di pregevole fattura, dovute a Rosa Giglio.

La Sala della Mostra è stata ordinata dal Rag. Aurelio La Brocca, con la collaborazione della Signora Linda Bacchelli e del Dott. Gian-Marco Garino.

La Scuola Media Somala espone in una delle sale accanto alla Scuola Media Italiana.

L'Istituto si presenta con alcuni disegni eseguiti dagli alunni delle prime tre classi, sia del corso serale che diurno, nonchè dagli allievi maestri somali.

Questi ultimi hanno preparato ed espongono tre carte della Somalia di squisita fattura e specificamente funzionali quale sussidio didattico per l'insegnamento della storia e della geografia della Somalia.

Sempre in sede di esercitazione di tirocinio, gli allievi maestri hanno preparato tre disegni dimostrativi sullo sviluppo dei mezzi di trasporto ed i quadri hanno una efficacia didattica indiscutibile, oltre interessare il visitatore come espressione di un'arte tipicamente spontanea.

I rapporti fra l'Egitto e la Somalia nei tempi antichi, costituiscono argomento di un quadro che è esposto tra gli altri della Scuola Media Somala ed ha trovato la sua ispirazione in un'opera esistente a Mogadiscio al Museo della Garesa.

Felice riproduzione eseguita con perizia e tenendo essenzialmente conto della finalità cui era destinata per l'insegnamento della storia.

L'Amministratore riceve i capi e gli "ulema", di Mogadiscio

(continuazione della prima pagina)

dei fatti di sangue avvenuti nei giorni scorsi, perchè, come ha detto il Capo dei Qadi, questi incidenti accadono ovunque. Però dovrebbe essere grande merito vostro se voi riusciste a diffondere il senso della giustizia, la fiducia nella pubblica autorità, in maniera da ottenere che fatti del genere non si ripetano più.

«Attraverso l'Amministrazione Italiana la Somalia potrà avere una delle legislazioni più moderne, più progredite e più liberali.

Di questa legislazione voi dovete essere degni. Collaborate quindi con l'Amministrazione e, soprattutto, diffondete l'amore al lavoro perchè senza il lavoro non vi può essere nè ricchezza nè indipendenza. Voi che siete il fiore della popolazione somala dovete sentire questa responsabilità. E dovete essere fieri di condurre il popolo alla libertà e alla indipendenza.

«Rinnovo i miei auguri e dichiaro che sono a vostra disposizione per venire incontro a tutte le vostre giuste aspirazioni ed ai vostri legittimi desideri. Venite quindi liberamente da me ed io farò il possibile per esservi di aiuto. Permettetemi ora di invitarvi a gridare con me: "Viva la Somalia!"

Tutti i presenti han fatto seguire al grido di "Viva la Somalia!" quello di "Viva l'Italia!"

Cronaca di Mogadiscio

IN CASA DI S. E. CASTELLO

Un pranzo in onore di S. E. Marlino

Ieri sera il Rappresentante della Colombia e Presidente del Consiglio Consultivo, S. E. de Holte Castello, ha offerto un pranzo in onore dell'Amministratore.

Al pranzo sono intervenuti, oltre Donna Maria Paola Martino e l'Ambasciatore, il Segretario Generale Ministro Canino e la Signora, il Delegato dell'Egitto Mr. Hammad, il Console di Francia e la Signora Monge, il Console di Gran Bretagna e la Signora Gethin, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. De La Roche, la Contessa Biancoli Gallotti, la Signora ed il Generale Ferrara, il dr. Spinelli, il Consigliere di Corte d'Appello Cannavina, la Signora ed il dott. Benardelli, l'Avvocato Militare Marciani, il Capo di Stato Maggiore e la Signora Nani, la Signora ed il Comandante De Bernardo, la Signora ed il Col. Lauchard, il dr. Chiti, la Signora ed il Maggiore Ripa Di Meana.

Avviso a tutti i nostri correligionari

Informo che martedì 1° ragiab, corrispondente al 17 marzo, inizierà la «ziara» allo Sceik Mohammed Ali Maie, figlio di Sceik Ali Maie, noto in Somalia come il più grande della Confraternita Ahmadiyya.

La «ziara» avrà termine in Uardiglei nella mattinata di mercoledì 2 ragiab 1372.

Il Presidente della Confraternita Ahmadiyya Sceik Mukhtar Mohammed Ali Maie



COMUNICATO

Si comunica ai Signori Passeggeri in partenza per l'Italia, che la M/n «Europa» giungerà a Mogadiscio domani 14 marzo, prima dell'alba.

I Signori Viaggiatori prenderanno imbarco alle ore 06.30 dal pontile vicino agli Uffici Doganali.

La Motonave salperà, appena ultimate le operazioni d'imbarco.

Il pubblico alla Mostra Didattica In Corso Italia

La Mostra Didattica delle Scuole della Somalia resterà aperta a disposizione del pubblico sino a tutto il 31 marzo con orario dalle ore 17 alle ore 19 di tutti i giorni feriali.

La visita del pubblico e dei genitori in particolare sarà quanto mai gradita e naturalmente è ovvio aggiungere che l'ingresso è assolutamente gratuito.

AZIONE CATTOLICA

Associazione Uomini della Cattedrale

Si invitano tutti gli iscritti e simpatizzanti a presenziare alla riunione che si terrà nei locali sociali domani sabato 14 corrente mese alle ore 18.30 precise.

Il Presidente

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 13 marzo 1953

Temperatura massima	31.2
Temperatura minima	25.2
Vento prevalente E	Km-ora 11.1
Maree per il giorno 14 marzo 1953:	
Alta marea	ore 03.15 ed ore 15.50
Bassa marea	ore 09.40 ed ore 21.50

Movimento del porto

Partenze del giorno 12 corrente
M/n «Artemis» (bandiera italiana) per Mombasa.
P.f.o «Sunburst» (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tra le nevi sarò tua» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «Primo amore» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Wafadar» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Wafadar» film indiano.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Sono tutti miei figli» e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Safar» film indiano.
SUPERCINEMA — «Il microfono è vostro» e cinegiornale.

Annunci Economici

LAND ROVER nuovo troverete all'Autoleggio Gagliardi, Viale Regina Elena, Tel. 68.

ASSOCIO, interesse, in azienda di prossima apertura in Italia apportando cinque milioni. Scrivere passaporto 1540954 P. fermo Posta Mogadiscio.

RAZIONIERE ESPERTO CONTABILE CERCA — richiedesi titoli studio e certificati precedenti impieghi. Presentare offerte manoscritte S.A.I.E.M.A. MOGADISCIO corredando con titoli di studio.

Domani sera tutti a LA LUCCIOLA

"Gran Ballo di Mezza Quaresima,"

TOMBOLA AMERICANA A SORPRESA - GIOCHI E GARE
Frequentare la LUCCIOLA è segno di distinzione

"CASA DEGLI ITALIANI,"

Sabato 14 e Domenica 15 corrente

Trattenimenti Danzanti

dalle 20.30 in poi

Funziona il servizio di Bar

Pallacanestro

QUESTA SERA:

Ore 20.15: San Giorgio II-A.S. Mogadiscio (pulgini)

Ore 21: Finale Targa "Corriere dello Sport,"
Marina Militare-Esercito Mista

INGRESSO Tribuna So. 2 - Prato So. 1

Volgiamo quindi le nostre aspirazioni verso una più cosciente visione della necessità e ogni uno di noi nel suo campo dia alla sua patria tutto quello che può facendo nostro il motto sintetizzato in una parola «LAVORO» che vuol dire «Indipendenza».

Abdulkader Abubaker Mahdi
detto Cavour

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA MANOVRA DELL'OPPOSIZIONE AL SENATO

Lunghi discorsi ostruzionistici per ritardare l'approvazione della legge elettorale

Oggi o domani la conclusione del dibattito - Un discorso dell'on. Andreotti - Il piano del Governo per fronteggiare lo sciopero dei ferrovieri ha funzionato perfettamente

ROMA, 13.

E' proseguita al Senato la discussione sulla nuova legge elettorale. I social-comunisti tentano di ritardare l'approvazione con lunghi discorsi ostruzionistici. Al dibattito assiste il Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

La discussione dovrebbe terminare, secondo il previsto, oggi o domani. In base a quanto si afferma negli ambienti parlamentari, le sinistre approfitteranno di questo momento, per continuare nella loro opera di sabotaggio, tentando di infirmare la proponibilità della questione di fiducia.

Ieri mattina, l'organo della D. C. Il Popolo, ha pubblicato un articolo del Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti intitolato: « La tesi dell'on. Giulio ».

L'on. Andreotti si sofferma in particolare su quanto nei resoconti della Costituzione riguarda le leggi elettorali. Egli ricorda che mentre il Governo dell'on. De Gasperi, vincolato dall'ordine del giorno Nitti, presentò un progetto che attribuiva il seggio di senatore al candidato che avesse riportato almeno la metà più uno dei voti, il relatore di maggioranza che era il comunista on. Giulio ebbe la vittoria in Commissione con la proposta di abbassare i voti necessari per la conquista del seggio, al semplice quaranta per cento.

A temperare gli ardori del relatore di maggioranza insorse allora il democristiano on. Dossetti il quale fissava al 45 per cento i voti necessari, pertanto se la proposta dell'on. Giulio fosse stata approvata si sarebbe verificato l'assurdo, per cui il 60 per cento dei votanti non sarebbe stato rappresentato neppure da un senatore.

Ecco perché, scrive l'on. Andreotti, un poco di meditazione farà certamente bene oltre che alla maggioranza, come dicono i social-comunisti, anche e soprattutto all'opposizione.

Al Senato è continuato pure il dibattito sul disegno di legge per il miglioramento alle pensioni di guerra. Il Ministro del Tesoro, Pella, ha dichiarato che il provvedimento dovrà essere approvato prima dello scioglimento della Camera.

Alla Camera dei Deputati invece è stato approvato il provvedimento che estende l'assistenza per malattie ai coltivatori diretti.

I contributi necessari saranno integrati dalla ritenuta di lire al chilo sul prezzo dello zucchero.

Fra gli argomenti di carattere interno i giornali danno la preferenza allo sciopero dei ferrovieri. Si calcola che dalla mezzanotte di ieri 170 mila ferrovieri, vale a dire i nove decimi dell'organico sono in agitazione. Il traffico ferroviario è praticamente paralizzato in quasi tutto il Paese, benché un certo numero di treni viaggiatori circolino sulle linee principali con il concorso del personale non scioperante e del Genio Militare.

Il Sindacato di ispirazione democratica non ha in sostanza seguito la agitazione dichiarata dai sindacati comunisti e social-democratici. Fino a questo momento il piano predisposto dal Ministero dei Trasporti funziona normalmente. Misure precauzionali sono state prese per impedire che gli scioperanti non recidano i cavi della corrente elettrica, poiché la rete ferroviaria italiana è quasi completamente elettrificata.

L'agitazione è particolarmente sensibile nei porti, soprattutto a Genova e Napoli a causa della totale soppressione di traffico delle merci. Numerosi

autocarri supplementari sono stati messi in servizio sulle rotabili. D'altra parte un servizio di aerei civili e militari assicura il collegamento fra le principali città della Penisola, per i viaggiatori muniti di biglietto di prima classe.

Tale sciopero limitato a 48 ore è il secondo dall'inizio dell'anno e il terzo dall'estate dell'anno scorso. Esso è destinato ad appoggiare le rivendicazioni in materia di salari e di avanzamenti professionali.

Il Ministro dei Trasporti ha fatto appello agli scioperanti invitandoli a rispettare la libertà del lavoro e a non usare misure di rappresaglia contro coloro che non aderiscono allo sciopero.

Egli ha precisato che le rivendicazioni dei sindacati pongono problemi d'ordine finanziario che solo il Parlamento può risolvere.

Per quanto riguarda gli argomenti di politica estera la stampa commenta vivacemente la visita di Tito a Londra e a questo proposito Il Tempo rileva che la politica inglese tende a far leva sul Maresciallo jugoslavo nella speranza che egli serva a spezzare il fronte comunista.

In realtà il dittatore jugoslavo, re-

soosi conto di questo suo momento favorevole si preoccupa di trarne maggiori vantaggi. Naturalmente chi farebbe le spese dovrebbe essere l'Italia al danno della quale Tito spera di risolvere la questione della sua frontiera occidentale.

La Gazzetta del Popolo di Torino, nota come Tito sia in auge a Londra e gli inglesi non vadano troppo per il sottile in politica estera. Essi possono andare benissimo d'accordo anche con un dittatore.

Il Quotidiano di Roma sottolinea che il viaggio di Tito ha qualcosa di spettacolare anche nella forma in cui si svolge. Evidentemente il Maresciallo ha preferito la via del mare per dare maggiore risalto alla sua autorità e al suo intervento.

La Gazzetta del Mezzogiorno scrive che una sollecita e definitiva soluzione del problema di Trieste, secondo giustizia, si impone ora più che mai agli alleati.

DOPO L'ACCORDO ANGLO-EGIZIANO PER IL SUDAN

Discusse alla Camera dei Comuni le affermazioni del gen. Naghib

Una protesta del Governo britannico

IL CAIRO, 13.

Il generale Naghib ha dichiarato che i britannici vanno manovrando nel Sudan meridionale in maniera contraria allo spirito dell'Accordo Egitto-sudanese.

Nel corso di una conferenza stampa, il generale Naghib ha posto in rilievo che i funzionari britannici, fanno tutto il possibile per ritardare le elezioni nel Sudan ed ha confermato che tanto l'Egitto come i capi dei partiti sudanesi reclamano un'inchiesta internazionale sugli abusi di potere dei funzionari britannici nel Sudan meridionale.

Il recente accordo anglo-egiziano per il Sudan è stato oggetto di una lunga discussione, ieri, alla Camera dei Lords.

Lord Vansittart, ex Sottosegretario di Stato al Foreign Office, ha trattato la validità della pratica costituzionale corrente secondo la quale il Governo non è tenuto a presentare al Parlamento per la ratifica se non per i trattati internazionali che egli ritiene indicati.

L'ex capo della diplomazia inglese ha dichiarato ai Lords che una simile procedura dovrebbe costituire una eccezione piuttosto che una regola.

In seguito alle violenti dichiarazioni del generale Naghib, Lord Vansittart ha aggiunto che potrebbe essere inaccettabile dal Parlamento una qualsiasi procedura che creasse un fatto compiuto prima di ogni discussione.

A nome del Governo, il Ministro del Commonwealth, Lord Swinton, ha dichiarato che il potere esecutivo si riservava sempre il diritto di questa

prerogativa e che il Parlamento aveva sempre a sua disposizione il mezzo per disapprovare l'operato del Governo attraverso un voto di censura.

Selwyn Lloyd, rispondendo ai Comuni ad una domanda di Hector Mac Neil, ex Ministro laburista, sull'argomento essenziale dei pretesi torti ricevuti dall'Egitto, secondo le dichiarazioni del generale Naghib, da parte dell'Inghilterra, ha sottolineato di aver richiesto, nel quadro dell'accordo anglo-egiziano per il Sudan, un testo completo delle dichiarazioni del generale Naghib.

Il testo — ha aggiunto il Ministro — sarà trasmesso al Governatore Generale del Sudan dal quale si attende a Londra un rapporto completo che proverà l'assoluta infondatezza delle accuse del generale Naghib.

Selwyn Lloyd ha anche energicamente protestato contro l'accusa formulata dal Capo del Governo egiziano secondo la quale l'Inghilterra ritarderebbe con tutti i suoi mezzi la nomina dei due membri sudanesi nella Commissione del Governo Generale. Il Ministro ha ricordato quindi alcuni fatti.

Il 25 febbraio è stata presentata una lista di cinque candidati per i due posti, ad una riunione dei delegati dei quattro partiti sudanesi. Diad ha ricevuto tre voti favorevoli, Ibrahim Ahmed due e gli altri non hanno avuto che un voto ciascuno.

Il Governo britannico ha quindi proposto al Governo egiziano il nominativo di un altro candidato, Dideri F. Hofman, favorevole ad una associazione sempre più stretta del Sudan con l'Egitto.

Lo stesso Governo britannico ha, da parte sua, mantenuto il suo appoggio ai due candidati sudanesi scelti ed indicati dai partiti sudanesi.

Il Ministro ha concluso il suo discorso ai Comuni con un tono molto violento che ha provocato le acclamazioni da parte dei deputati conservatori ed ha detto che il Governo britannico deplora questa forma di condurre trattative diplomatiche che con l'intervento di dichiarazioni alla stampa.

Il Ministro ha anche comunicato alla Camera di aver ricevuto nella mattinata il nuovo Ambasciatore d'Egitto a Londra, per consegnargli un'energica protesta del Governo britannico per le dichiarazioni fatte al Cairo dal generale Naghib.

Il Ministro ha aggiunto di aver incaricato l'Ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo di compiere un analogo passo presso il Governo egiziano.

IL CAIRO, 13. — Cento passeggeri della nave italiana Toscana immobilizzata a Suez in seguito alla collisione con la petroliera americana si sono imbarcati sul Valforita diretto a Napoli, via Malta. Si tratta per la maggior parte di emigranti italiani in Australia che ritornano in Patria. Gli altri passeggeri ripartiranno domani a bordo dell'Esperia.

«السبين» يقضى على حالة التوتر بين اقبال ومرسدى

اجتمع الممثلون الشرعيون لاقبال مقدشو وبلعد وكذا ممثلو مرسدى للوصول الى اتفاق على الطريقة التقليدية. وقد كان التبا مفرحا للغاية إثر تلك المراتة البليغة التي خلفتها حوادث إراقة الدماء الاليمية في نفوس كافة أفراد الشعب. عقد الاجتماع في بلدة بلعد بحضور كل من حاكم بلدة بلعد الدكتور أنسليمي وحاكم مدينة مقدسو الدكتور زوكاردي ميرلي.

اشترك في الاجتماع الميحب زعماء كل من قبيلة هبر قدر (الحاج حرسى غوربي والحاج قبدى غوربي وحسين محمد وعولاد احمد) وقبيلة شيخخال (الحاج احمد بارى ودقانى احمد ومحمد نور على) وقبيلة اوادان (الحاج مايو نور واسلاو على عبدوللى ومحمد قاسم وحسن على شيوخاى وشيخ محمود حسين وبرغش يوسف وعبدوللى دانشى وايران سوموح) وقبيلة موبلين (اوقاز على عمر اسلاو موديبى وقاسم بوربى وبارى على) وقبيلة هيليفى (ابراهيم فرح دوللى اوبار عبدوللى وايرو موديبى. وكلهم يتنمون الى السلالة الشريفة (دراندوللى) وعلاوة على هؤلاء فقد حضر الاجتماع ايضا عدد كبير من رؤساء واعيان قبيلة اقبال كان من المعينين منهم كل من اسلاو محمد ابكى وابراهيم دافى رئيس الماتان بمقدشو وعلى جمالى رئيس الماتان بيلعد وملا محمود. اما من زعماء قبيلة مرسدى فقد كان من بينهم اسلاو ترمبى اوقاس مؤمن والشيخ احمد جولى.

وقد سلمت قبيلة مرسدى في الاجتماع الى قبيلة اقبال ال «سبين» وهى عبارة عن شاة صغيرة مملنة بذلك طلب العفو لما اهرق من الدماء.

كانت ال «سبين» يمر بها من قبيلة الى اخرى حتى انتهت اخيرا الى ايدى زعماء ماتان بلعد الذين مدرو ايدىهم - بين تصفيق الجماهير وبهجتها - الى اخوانهم زعماء قبيلة مرسدى معلنين بذلك نحو اى اثر للمداوة والبغضاء من جانبهم.

ثم تحدث عدد كبير من الاعيان حول السلام وضرورة اقراره بين القبائل كما عبروا عن سرورهم وابتهاجهم بهذا الاتفاق الذى تم ابرامه بين القبيلتين. وعقب هذه التصريحات التى القاها الاعيان والزعماء قام الحاكمان اللذان حضرا الاجتماع - وهما حاكم مدينة مقدشو وحاكم بلدة بلعد - قاما قائلين كلمات قصيرة دعيا فيها الفريقين

الى التمسوة مشاكلهما التى قد تحدث في المستقبل، وأن يحضوا مختلف شئونهما في محادثات تعقد بينهما في جو من الهدوء والحرية لطريقة التى ضربوا بها المثل، في اول مرحلة من مراحل علاقاتهما.

سيكون هذا الاتفاق حاسما للخلافات ناهيا لكل مامن شأنه كان في الماضي سببا للعداوة والقتال الذى لا يجيز القانون، كما سيكون أيضا بدءاً لعهد جديد تفتح فيه المحادثات حول تحديد المشاكل الخاصة الاخرى ذات المصلحة المشتركة بين قبيلتي اقبال ومرسدى.

مندوب مصر يقيم مأدبة عشاء توديعا للسكرتير العام للادارة في مساء يوم ١٠ الجارى اقام مندوب مصر في المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة السيد محمود محرم حماد مأدبة عشاء فاخرة بمنزله للسكرتير العام للادارة الايطالية الوصية الوزير كانيو بمناسبة سفره الى ايطاليا لقضاء اجازته.

وقد دعى المندوب المصرى الى المأدبة كل من رئيس المجلس الاستشارى الوزير دى هو تل كاستيللو والسكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى مستر دى لا روشى والمستر تارناود وعقيلته وعقيلة الجنرال مازى وكريمتها عقيلة السنيور بكاردى والمستر جاليت والمستر كوتوكس وبعض من موظفى الادارة وغيرهم من الاصدقاء والشخصيات الوطنية البارزة.

اطلاقات نارية تدريبية جاء من مقيمىة (رازيدانسا) مقدشو ما يلي:

«نحيط علم الجمهور بان بعض الكتابات التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن الكائن بمخرج جب (مسكر البوليس الحرنى) من يوم ٩ الى يوم ١٥ من شهر مارس الجارى في الساعة الثانية والنصف صباحا (حسب التوقيت العربى).

يحدد هذا الميدان باعلان حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه.

ويجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية منطقة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحرنى) ومياه البحر الممتدة امامها.

المسافة خمسة أميال طولاً وعرضاً.

Convocati a Roma gli ambasciatori italiani di Washington, Londra e Parigi

La conferenza è indetta dall'on. De Gasperi

ROMA, 13.

E' atteso per domani l'Ambasciatore d'Italia a Londra, Manlio Brosio. Egli prenderà parte a una conferenza indetta dall'on. De Gasperi, cui parteciperanno anche l'Ambasciatore a Washington Tarchiani e l'Ambasciatore a Parigi Quaroni.

Si presume che Brosio rientrerà a Londra entro la settimana ventura. Pertanto l'Ambasciatore sarà assente proprio nei giorni dell'arrivo di Tito.

La coincidenza, scrive il corrispondente de « Il Messaggero », a quanto assicurano gli ambienti italiani, è puramente casuale. La conferenza degli Ambasciatori

a Roma era stata infatti indetta quando nessuno poteva supporre che la visita di Tito sarebbe stata anticipata.

Si apprende intanto che l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani, ha avuto ieri un colloquio col Segretario di Stato, Foster Dulles, al quale ha presentato alcuni memorandum sulla situazione politica, economica, militare e sociale italiana. Durante il colloquio si è anche accennato a Trieste.

Dulles ha confermato che da parte americana non vi è alcuna adesione, nè accordo, per eventuali piani di spartizione del Territorio Libero di Trieste.